

## STUDIO SESTO

---

### **BABILONIA DAVANTI ALLA SUPREMA CORTE. LA SUA CONFUSIONE ECCLESIASTICA.**

*LA VERA CHIESA CONOSCIUTA DAL SIGNORE, NON HA PARTE ALCUNA NEL GIUDIZIO DI BABILONIA – LA SITUAZIONE RELIGIOSA DELLA CRISTIANITA' NON PRESENTA ALCUN CAMBIAMENTO, DELLA SITUAZIONE POLITICA, CHE DIA SPERANZA – LA GRANDE CONFUSIONE – LA RESPONSABILITA' DI CONDURRE LA DIFESA E' A CARICO DEL CLERO – LA MORTE DELLO SPIRITO DELLA GRANDE RIFORMA – I PRETI E IL POPOLO NELLA STESSA SITUAZIONE – I CAPI D'ACCUSA IN GIOCO – LA DIFESA – LA PROPOSTA DI UNA CONFEDERAZIONE – LA FINE CERCATA – I MEZZI ADOTTATI – LO SPIRITO DI GENERALE COMPROMESSO - IL GIUDIZIO PORTATO CONTRO LE ISTITUZIONI RELIGIOSE DELLA CRISTIANITA'.*

“E il suo Signore gli disse: ‘Ti giudicherò dalle tue stesse parole, malvagio servo’.” Luca 19:22.

Mentre qui consideriamo il presente giudizio della grande chiesa cristiana nominale, non dimentichiamo che c'è anche una reale Chiesa di Cristo, eletta, preziosa, consacrata a Dio e alla sua verità nel mezzo di una storta e perversa generazione. Essi non sono conosciuti dal mondo come un corpo compatto; ma come individui sono noti al Signore che giudica non semplicemente da ciò che vede con gli occhi e da ciò che ode con le orecchie, ma che discerne e giudica i pensieri e le intenzioni del cuore. E, per quanto essi possono essere sparpagliati, se stanno da soli quale “grano”, nel mezzo delle “zizzanie”, o in compagnia con gli altri, lo sguardo di Dio è sempre su di loro. Essi, dimorando nel luogo segreto dell'Altissimo (santificati, completamente appartati a Dio), dimoreranno all'ombra dell'Onnipotente mentre i giudizi del Signore sono sperimentati dai grandi sistemi religiosi che portano il suo nome in modo infedele. (Salmo 91:1, 14-16) questi non hanno parte nel giudizio della grande Babilonia, ma sono preventivamente illuminati e chiamati fuori da essa. (Riv. 18:4) Questa classe è descritta e confortata in maniera benedetta nei Salmi 91 e 46. Nel

## La battaglia di Armagheddon

mezzo di una professione di devozione prevalentemente formale e ipocrita, l'occhio vigile del Signore discerne i fedeli e li guida sui verdi pascoli e accanto ad acque calme, e fa gioire i loro cuori nella sua verità e nel suo amore. "Il Signore conosce quelli che sono suoi" (2 Tim. 2:19); essi costituiscono la vera Chiesa nella sua considerazione, la Sion che il Signore ha scelto (Sal. 132: 13-16), e della quale è scritto: "Sion ha udito e ne ha gioito, e le figlie di Giuda si sono rallegrate per i tuoi giudizi, o Eterno." (Sal. 97:8) Il Signore li guiderà in salvo come un pastore conduce le sue pecore. Ma mentre ci sovviene che c'è una tal classe – una vera Chiesa, ogni membro della quale è conosciuto e caro al Signore, sebbene possa essere o no conosciuto da noi - questa deve essere ignorata qui, mentre consideriamo che cosa professi di essere, e che cosa il mondo riconosce che sia la chiesa, e a che cosa i profeti si riferiscano con i molti nomi significativi che designano la grande chiesa nominale caduta dalla grazia, e notiamo il giudizio di Dio su di essa in questo tempo della raccolta dell'età del Vangelo.

Se le potenze civili della Cristianità sono perplesse, e l'angoscia delle nazioni è ovunque manifesta, la situazione religiosa sicuramente non presenta nessun contrasto che dia speranza di pace e sicurezza; poiché il moderno sistema ecclesiastico, come le nazioni, è intrappolato nella rete intessuta da se stesso. Se le nazioni, avendo sparso al vento i semi dell'ingiustizia, stanno per raccogliere un'abbondante raccolta in un turbine di afflizioni, la grande chiesa nominale, l'ecclesiastica Cristianità, che ha partecipato alla semina, parteciperà anche alla raccolta.

La grande chiesa nominale ha insegnato a lungo dottrine e precetti umani; e, ignorando in grande misura la Parola di Dio quale unica norma di fede e di vita devota, ha baldanzosamente annunciato molte dottrine conflittuali e disonoranti verso Dio, ed è stata infedele alla misura di verità che ha ritenuto. Ha fallito nel coltivare e manifestare lo spirito di Cristo, e si è liberamente imbevuta dello spirito del mondo. Ha calato le sbarre dell'ovile ed ha fatto entrare le capre, ed ha anche incoraggiato le volpi ad entrare e a compiere la loro empia opera. Si è compiaciuta di lasciare che il diavolo seminasse le zizzanie tra il grano, ed ora gioisce del frutto della sua semina – nella fioritura di zizzanie nel campo. Per le comparative poche spighe di "grano" che ancora vi restano ha poco apprezzamento, e non c'è quasi nessuno sforzo per prevenire che siano soffocate dalle "zizzanie". Il "grano" ha perso il suo valore sul mercato della Cristianità, e il figlio umile e fedele di

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

Dio vede se stesso, come suo Signore, disprezzato e rigettato dagli uomini, e ferito nella casa dei suoi presunti amici. Forme di devozione sostituiscono la sua potenza, e rituali fastosi in gran parte soppiantano l'adorazione di cuore.

Dottrine conflittuali di lunga data hanno diviso la chiesa nominale in numerose sette antagoniste, ciascuna rivendicando d'essere la sola vera chiesa che il Signore e gli apostoli impiantarono, ed insieme hanno avuto successo nel dare al mondo una tale distorta cattiva rappresentazione del carattere e del piano del nostro Padre celeste, che molti uomini intelligenti si rivoltano con disgusto, e disprezzano il loro Creatore, ed anche tentano di non credere alla sua esistenza.

La Chiesa di Roma, assumendo l'infallibilità, sostiene che sia divino proposito l'eterno tormento in fuoco e zolfo di tutti gli "eretici" che rigettano le sue dottrine. E per altri ella provvede un tormento limitato chiamato Purgatorio, da cui si può assicurare sollievo con penitenze, digiuni, preghiere, candele sacre, incenso e "sacrifici" ben pagati mediante la messa. Così mette da parte l'efficacia del sacrificio espiatorio di Cristo e ripone il destino eterno dell'uomo nelle mani di preti che complottano, i quali così pretendono di avere il potere di aprire i cieli o di chiuderli a chi desiderano. Essa sostituisce forme esteriori al potere vitale della devozione ed erige immagini e dipinti per l'adorazione di coloro che pronunciano voti, invece di esaltare nel cuore l'invisibile Iddio e il suo caro Figlio, nostro Signore e Salvatore. Essa esalta una classe di preti ordinati dagli uomini per governare la chiesa, in opposizione agli insegnamenti del nostro Signore. "Ma voi non fatevi chiamare maestro, perché uno solo è il vostro maestro: il Cristo e voi siete tutti fratelli. E non chiamate alcuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è vostro Padre, Colui che è nei cieli." (Matt. 23: 8,9) Infatti il Papato presenta la più completa contraffazione del vero Cristianesimo, e briosamente pretende di essere la sola vera chiesa.

Il movimento della "Riforma" ha abbandonato alcune delle false dottrine del Papato e condotto molti fuori di quell'iniquo sistema. I riformatori richiamarono l'attenzione sulla Parola di Dio ed affermarono il diritto del giudizio individuale nel proprio studio, ed anche riconobbero necessariamente il diritto di ogni figlio di Dio di predicare la verità senza l'autorità di papi e vescovi, che falsamente pretendevano una successione di autorità

## La battaglia di Armagheddon

dai dodici apostoli originali. Ma prima di lungo tempo quella buona opera di protesta contro l'iniqua, anticristiana contraffatta chiesa di Roma fu sopraffatta dallo spirito del mondo; e presto i protestanti, come erano chiamati, formarono nuove organizzazioni che, insieme con le verità che trovarono, perpetuarono molti dei vecchi errori e ne aggiunsero di nuovi; e tuttavia ciascuna continuò a conservare un poco di verità. Il risultato fu un miscuglio di credi conflittuali, in guerra con la ragione, con la Parola di Dio e l'uno con l'altro. E l'energia investigativa del periodo della Riforma presto morì, queste rapidamente si fossilizzarono, e sono rimaste così fino al giorno presente.

Tempo e talento sono stati liberamente spesi per edificare e perpetuare questi erronei sistemi dottrinali che essi si sono compiaciuti di chiamare "Teologia Sistemata". I loro uomini di pensiero hanno scritto volumi massivi perché siano studiati da altri uomini al posto della Parola di Dio; per questo proposito sono stati fondati seminari teologici ed hanno ricevuto generose donazioni; e da questi, giovani uomini, istruiti nei loro errori, sono andati a insegnarli e radicare in essi il popolo. Ed il popolo, istruito a considerare questi uomini come ministri nominati da Dio, successori degli apostoli, hanno accettato le cose dette da loro senza investigare le Scritture come fecero i nobili Bereani nel giorno dell'apostolo Paolo (Atti 17:11), per vedere se le cose insegnate loro stessero così.

Ma ora la raccolta di tutta questa semina è giunta, il giorno della retribuzione è qui, e grande è la confusione e la perplessità dell'intera chiesa nominale, di ogni denominazione, e particolarmente del clero, sui quali risiede la responsabilità di condurre la difesa in questo giorno di giudizio alla presenza di molti accusatori e testimoni e, se possibile, di progettare qualche rimedio per salvare dalla completa distruzione ciò che essi considerano come la vera chiesa. Tuttavia nella loro presente confusione, e nel desiderio di tutte le sette per ragioni di politica di amicizia l'una con l'altra, essi hanno quasi cessato di considerare la loro propria setta particolare come la sola vera chiesa, ed ora parlano l'una dell'altra come a vari "rami" dell'unica chiesa, indipendentemente dai loro credi contraddittori, che necessariamente non possono essere tutti veri.

In questa ora critica, ecco! è un fatto biasimevole che il salutare spirito della "Grande Riforma" sia morto. Il Protestantismo non è più una protesta contro lo spirito dell'anticristo, non contro il mondo, la carne o il

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

diavolo. Cerca di nascondere i suoi credi, in guerra con la Parola di Dio, con la ragione, e l'uno con l'altro, ed inconsistenti in se stessi, al pubblico esame. Le sue massime opere teologiche non sono che carburante per il fuoco per questo giorno del giudizio della Cristianità. I suoi principali seminari teologici sono focolai di infedeltà, che mandano il contagio in ogni luogo. I suoi grandi uomini – i suoi vescovi, dottori di spiritualità, professori di teologia e i più preminenti e influenti uomini del clero nelle grandi città – stanno diventando i condottieri di infedeltà dissimulata. Essi cercano di minare e distruggere l'autorità e l'ispirazione delle Sacre Scritture, di soppiantare il piano della salvezza in esse rivelato con la teoria umana dell'evoluzione. Cercano una più stretta affiliazione e imitazione con la Chiesa di Roma, di corteggiare i suoi favori, di lodare i suoi metodi, di nascondere i suoi crimini e nel far ciò divengono suoi confederati in senso spirituale. Essi sono anche in stretta e crescente conformità con lo spirito del mondo in ogni cosa, imitando la vana pompa e la gloria del mondo alle quali pretendono di aver rinunciato. Notate la stravagante esibizione di architettura ecclesiastica, decorazioni e arredamenti, i pesanti indebitamenti che vi conseguono e il continuo supplicare e trafficare per il denaro che a ciò necessita.

Una rimarchevole partenza su questa linea fu l'inaugurazione nella Lindell Avenue Methodist Church di S.t. Louis, M.o., di un'opera d'arte rappresentante "La Natività", di R. Bringhurst. E' scolpita su un bassorilievo sopra l'altare, il grande organo e la soffitta del coro. La rappresentazione si estende in un arco ampio quarantasei piedi e alto cinquanta piedi e ogni figura in esso è rappresentata a dimensione naturale. Nel più alto punto dell'arco c'è la figura di una vergine, che sta eretta con il bambino Gesù nelle sue braccia. Attorno a queste figure si vedono serafini che volano con trombe, che proclamano l'intronizzazione. Schiere di angeli adoranti ascendono da ambo i lati dell'arco con ali distese. All'una e all'altra base c'è la figura di un angelo, quello a sinistra sorregge un rotolo come un festone con l'iscrizione: "Pace sulla terra", e la figura simile sulla destra sorregge le parole conclusive dell'annuncio della natività: "Agli uomini di buona volontà". Maggiore drammaticità è data dal fatto che il bassorilievo è montato obliquamente a un angolo di quarantacinque gradi inclinato verso la congre-

## La battaglia di Armagheddon

gazione, portando così in più audace rilievo la parte alta dell'opera e approfondendone le ombre in maniera proporzionale.

Quale sottolineatura, non solo dello spirito di una stravagante esibizione, ma anche dell'adorazione delle immagini della Chiesa di Roma! Notate, inoltre, l'allestimento presso alcune chiese di sale da biliardo; e alcuni ministri sono persino giunti a raccomandare l'introduzione di vini leggeri; e in alcune località si indulge liberamente in recite e rappresentazioni teatrali private.

In molto di ciò le masse dei membri di chiesa sono diventate gli strumenti volontari del clero; ed a sua volta il clero si è liberamente arruffianato ai gusti e alle preferenze di membri influenti e mondani. Il popolo ha ceduto il proprio diritto e dovere di autonomia di giudizio ed hanno smesso di scrutare le Scritture per provare che cosa è vero, e di meditare sulla legge di Dio per discernere cosa è giustizia. Sono indifferenti, mondani, amanti dei piaceri più che amanti di Dio: essi sono accecati dal dio di questo mondo e disponibili a lasciarsi guidare in qualsivoglia progetto che serva ad assecondare desideri mondani e ambizioni; e il clero nutre questo spirito e ci si arruffiana per il loro proprio temporaneo vantaggio. Dovessero cadere quelle organizzazioni religiose, gli uffici e i salari, il prestigio e l'onore del clero che si auto esalta dovranno tutti sparire con loro. Essi sono quindi così ansiosi ora di perpetuare le istituzioni del Cristianesimo nominale come lo furono gli scribi e i farisei e i dottori della legge di perpetuare il giudaismo; e per le stesse ragioni. (Giov.11:47,48,53; Atti 4:15-18) E a causa dei loro pregiudizi e ambizioni mondane i Cristiani sono così ciechi alla luce della nuova dispensazione che ora comincia ad apparire come lo erano i Giudei nei giorni del primo avvento del Signore alla luce della dispensazione del Vangelo che allora albeggiava.

### **I capi d'accusa adottati contro il sistema ecclesiastico.**

I capi d'accusa adottati contro la chiesa nominale cristiana sono i sentimenti del mondo e dei Cristiani che si risvegliano, entrambi dentro Babilonia e oltre i suoi confini territoriali. Improvvisamente, particolarmente negli ultimi cinque anni, la professante chiesa cristiana ha avuto grande

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

preminenza poiché la critica e lo sguardo scrutatore di tutto il mondo si sono volti su di lei. Questo senso critico è così dominante che nessuno può evitare di sentirlo; è proprio nell'aria; lo si sente in conversazioni private, per le strade, sui treni, nei negozi e nei magazzini; dilaga sulla stampa quotidiana ed è un argomento vivo in tutti i principali giornali, secolari e religiosi. Si riconosce da parte di tutti i leader della chiesa come un argomento che non presagisce niente di buono per le sue istituzioni; e si avverte la necessità di affrontarlo prontamente e con saggezza (in accordo con le loro proprie idee), se vogliono preservare le loro istituzioni dal pericolo che li atterrisce.

La chiesa cristiana nominale è accusata (1) di incoerenza. L'ampia distinzione è contrassegnata, anche per il mondo, tra il suo preteso modello di dottrine, la Bibbia, e i suoi credi conflittuali e, sotto molti aspetti, assurdi. La blasfema dottrina dell'eterno tormento è indagata, e non giova più a condurre gli uomini in chiesa attraverso la paura; e per qualche tempo nel passato i Presbiteriani e altre sette si sono trovati dentro una vera tempesta di critiche per i loro credi un tempo onorati e ne sono stati terribilmente scossi. Con lunghe discussioni sull'argomento e i disperati tentativi di difesa da parte del clero, tutti ne hanno preso conoscenza. Che il compito della difesa è il più fastidioso, e uno che essi vorrebbero lietamente evitare, è molto evidente; ma non possono evitarlo, e devono condurre la difesa al meglio di quanto possono. Il rev. T. DeWitt Talmage diede voce al sentimento popolare, quando disse:

“Vorrei che questa sfortunata controversia sulla confessione di fede non fosse stata imposta alla chiesa; ma ora, poiché è in gioco, io dico: Liberiamocene, e facciamoci un credo nuovo.”

In un'altra occasione lo stesso gentiluomo disse:

“Dichiaro, una volta per tutte, che tutta questa controversia che attraversa la Cristianità è diabolica e satanica. Un tentativo dei più diabolici sta emergendo per spaccare la chiesa; e se non viene fermato guadagnerà per la Bibbia un disprezzo eguale a quello per un almanacco del 1828 che dice come il tempo è stato sei mesi prima e in quale quarto di luna è meglio piantare le rape.

“Quale posizione dobbiamo prendere in merito a queste controversie? Starne fuori. Finché queste dispute religiose sono fuori, state a casa e occupatevi dei vostri affari. Infatti, come vi potete aspettare che un uomo

## La battaglia di Armagheddon

alto solo cinque o sei piedi possa guardare camminando un oceano profondo un migliaio di piedi? ... I giovani che ora entrano nel ministero vengono scagliati nella più fitta nebbia che mai abbia assalito una costa. La questione che i dottori stanno tentando di risolvere, non sarà risolta fino al giorno dopo il giorno del giudizio.”

Moto vero; il giorno dopo questo giorno di giudizio vedrà risolte tutte queste questioni che producono perplessità, e la verità e la giustizia verranno stabilite sulla terra.

Il fastidio dell'onere della difesa e il timore del risultato furono anche espressi con molta forza in una risoluzione dell'assemblea del clero presbiteriano in Chicago, non molto dopo la citazione per il giudizio. La risoluzione recita quanto segue:

“Risoluzione. Che noi guardiamo con dispiacere le controversie che ora distruggono la nostra amata chiesa come nocive alla sua reputazione, alla sua influenza e alla sua utilità, e finiscono, se proseguite fino al limite, con il disastro, non solo per l'opera della nostra stessa chiesa, ma per il nostro comune cristianesimo. Quindi noi consigliamo ardentemente ai nostri fratelli che da un lato essi evitino di dedicarsi a nuovi testi di ortodossia, che evitino il rude uso del potere e della repressione verso l'onesta e devota ricerca della verità; e, d'altro lato, mettiamo in guardia con sollecitudine i nostri fratelli contro le ripetizioni in chiesa di teorie non verificate, le questioni di dispute dubbie e specialmente dove esse abbiano, o possano avere, in certe circostanze, una tendenza a destabilizzare la fede dei non edotti sulle Sacre Scritture. Per amore della nostra chiesa e di tutti i suoi preziosi interessi e attività noi ardentemente richiediamo una tregua e una cessazione delle liti ecclesiastiche.”

Il Presbyterian Banner ha anche pubblicato, in merito, il seguente malinconico riferimento, che contiene qualche rimarchevole ammissione della non sana condizione spirituale della chiesa Presbiteriana. Esso recita:

“Un elemento di disturbo o di allarme in un ospedale o in una casa di cura potrebbe rivelarsi fatale per alcuni dei suoi ricoverati. Un gentiluomo anziano in un istituto filantropico si divertiva un momento percuotendo un tamburo prima dell'alba. Le autorità alla fine richiesero a questo ‘amorevole fratello’ di spostare il suo strumento tenendolo a una distanza di ri-



## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

spetto. Questo illustra perché pastori onesti diventino seri quando sorge un disturbo nella chiesa. La chiesa è come un ospedale dove sono riunite persone ammalate di peccato le quali, in senso spirituale sono febbricitanti, lebbrose, paralitiche, ferite e mezza morte. Un disturbo, come la presente crudele distrazione che emana da alcuni Seminari Teologici, può distruggere alcune anime che ora attraversano una crisi. Il prof. Briggs per cortesia camminerà delicatamente e rimuoverà il suo tamburo?”

La chiesa nominale è accusata (2) di una rimarchevole mancanza di quella pietà e di quella devozione che professa, benché si ammetta il fatto che poche anime veramente pie si trovano qui e là tra tipi oscuri. Inganno e ipocrisia in realtà sono inopportune e la ricchezza e l'arroganza rendono assai chiaro che i poveri non sono benvenuti nei templi terreni eretti in nome di Cristo. Le masse del popolo hanno scoperto questo e hanno preso a leggere nelle loro Bibbie per vedere se tale fosse lo spirito del grande fondatore della chiesa; e lì hanno appreso che una delle prove che egli fornì della sua condizione di Messia fu che “il Vangelo è predicato ai poveri”; ed egli disse ai suoi seguaci “i poveri li avrete sempre con voi” e che essi non avrebbero dovuto mostrare preferenza per l'uomo con anello d'oro o con buon abbigliamento, ecc. Essi hanno anche trovato la regola d'oro e l'hanno applicata alla condotta della chiesa, collettivamente e individualmente. Così, alla luce della Bibbia giungono presto alla conclusione che la chiesa ha perso la grazia. E così evidente è la conclusione, che i suoi difensori si trovano preda della confusione.

La chiesa nominale è accusata (3) di fallimento nell'adempimento di ciò che asseriva essere la sua missione; cioè, di convertire il mondo al cristianesimo. Come il mondo abbia scoperto che è giunto il tempo in cui il lavoro della chiesa dovrebbe mostrare qualche segno di compimento sembra inesplicabile; ma, non di meno, proprio come alla fine dell'età giudaica tutti gli uomini erano in attesa che qualche grande cambiamento avesse luogo (Luca 3:15), così ora, alla fine dell'età del Vangelo, tutti gli uomini sono in simile aspettativa. Percepiscono che siamo in un periodo di transizione e l'oroscopo del ventesimo secolo è pieno di terrori e premonizioni di grandi cambiamenti rivoluzionari. La presente inquietudine fu energicamente e-

## La battaglia di Armagheddon

spressa dall'on. Henry Grady in una eloquente relazione davanti alle Società Universitarie, Charlottesville, Va.

Le sue parole furono: “Ci troviamo allo spuntare del giorno ... le stelle fisse stanno cadendo dal cielo e noi stiamo brancolando in una luce incerta. La notte ha portato strane figure. Strade consolidate sono perdute, nuove vie rendono perplessi, e campi che si stanno ampliando si estendono oltre l'orizzonte. L'inquietudine dell'alba ci spinge avanti e indietro; ma il Dubbio insegue furtivamente la confusione e anche sui sentieri battuti le folle in movimento sono obbligati a fare tappa e dalle ombre gridano le sentinelle, 'Chi va là?' Nell'oscurità del mattino forze tremende sono all'opera. Nulla è fermo o approvato. I miracoli del presente smentiscono le semplici verità del passato. La chiesa è assediata dall'esterno e tradita dall'interno. Dietro le corti si innalza il fumo delle torce dei rivoltosi e si profila il patibolo degli anarchici. Il governo è conteso da partigiani e preda di speculatori. Il mercato è senza tregua nella stretta monopolistica e il commercio è incatenato da limitazioni. Le città sono aumentate a dismisura e i campi sono spogliati. Lo splendore fluisce dal castello e lo squallore si rannicchia nella casa. La fratellanza universale si dissolve e il popolo si ammucchia in classi. Il sibilo del nichilista disturba il rifugio e il boato della plebaglia rumorgeggia lungo le vie maestre”.

Per la chiesa negare che la fine dell'età, il giorno della remunerazione è venuto, è impossibile; poiché sia che discerna il tempo alla luce della profezia oppure no, gli eventi del giudizio sono forzati su di lei, e la causa verrà definita prima della chiusura di questo periodo di raccolta.

### **Il sistema ecclesiastico va alla sbarra e indirettamente presenta i propri conti**

La chiesa sa che gli occhi di tutto il mondo sono volti verso di lei; che in qualche modo è stato scoperto che, mentre ella ha preteso che fosse suo incarico convertire il mondo, è arrivato il tempo in cui, se quella fosse la sua missione, tale opera dovrebbe essere quasi, se non completamente,

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

adempita e che in realtà ella differisce poco dal mondo eccetto che per ciò che professa.

Essendosi attribuita questa come sua missione attuale, ella ha perso di vista il reale proposito di questa età del Vangelo; cioè, di “predicare questo Vangelo del regno in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti” e di aiutare nella raccolta e preparazione del “piccolo gregge” per costituire (con il Signore) quel Regno Milleniale che quindi benedirà tutte le famiglie delle terra. (Matt. 24:14; Atti 15:14-17) Ella si confronta con il fatto che dopo milleottocento anni è più lontana dai risultati che le sue pretese richiederebbero di quanto fosse alla conclusione del primo secolo. Conseguentemente, ora all’ordine del giorno ci sono apologie, scuse, una stesura e una riesamina dei conti, la riedizione dei fatti e stravaganti pronostici di grandi imprese nell’imminente futuro, mentre pressata dallo spirito investigativo e dalle domande incrociate di questi tempi ella si sforza di parlare in propria difesa davanti ai suoi numerosi accusatori.

Per far fronte all’accusa di incoerenza dottrinale rispetto al suo modello riconosciuto, la Bibbia, la vediamo in grande perplessità; poiché non può negare il conflitto tra i suoi credi. Così è fatto ricorso a vari metodi, che gente di pensiero non fanno fatica a indicare quali evidenze della sua grande confusione. C’è grande ansietà da parte di ogni denominazione per attenersi a vecchi credi perché essi sono le corde con le quali si sono legati insieme in distinte organizzazioni; e distruggerli immediatamente significherebbe dissolvere le organizzazioni; tuttavia il clero specialmente è alquanto contento di dire in proposito il meno che sia possibile poiché si vergogna profondamente di tali credi alla luce dell’investigazione di questo giorno di giudizio.

Alcuni se ne vergognano così tanto che, dimenticando la loro prudenza mondana, favoriscono il loro completo abbandono. Altri sono più conservatori e pensano sia più prudente lasciare che scompaiano gradualmente e al posto loro inserire, per gradi, nuove dottrine, emendare, riesaminare, ecc.. Ognuno ha familiarità con la lunga discussione sulla revisione dei credi presbiteriani. Così anche i tentativi, nello stile tipico degli altri critici, di minare l’autorità e l’ispirazione delle Sacre Scritture e di suggerire una ispirazione del ventesimo secolo e una teoria dell’evoluzione completamente sovversiva di tutto il piano divino della salvezza dalla caduta di

## La battaglia di Armagheddon

Adamo, che la Bibbia afferma, ma che essi negano. Poi c'è un'altra e più grande classe di uomini del clero che favoriscono una teologia eclettica o compromissoria, che deve per necessità essere breve e molto liberale, essendo il suo scopo di spazzare tutte le obiezioni di tutti i religionisti, cristiani e pagani e se possibile, di “portarli tutti su un medesimo campo” come alcuni lo hanno espresso. C'è un vanto generale da parte di una vasta classe, di grandi cose prossime ad essere realizzate attraverso strumenti posti in opera recentemente, fra i quali l'unione cristiana o la cooperazione ne è l'idea centrale; e quando ciò è realizzato – come ci viene assicurato che accadrà presto – allora la conversione del mondo al cristianesimo, si assume, seguirà rapidamente.

L'accusa di mancanza di pietà e di vita devota s'incontra anche con le vanterie – il vantarsi di “molte opere meravigliose”, che spesso suggeriscono le parole di riprovazione del Signore riferite in Matt.7:22,23. Ma queste vanterie sono molto poco utili agli interessi di Babilonia, poiché la mancanza dello spirito della legge dell'amore di Dio è ahimè troppo dolorosamente manifesto per essere nascosto. La difesa nell'insieme, solo rende più manifesta la deplorable condizione della chiesa caduta. Se questo grande sistema ecclesiastico fosse realmente la vera Chiesa di Dio, come sarebbe manifesto il fallimento del piano divino di scegliere un popolo per il suo nome!

Ma mentre la chiesa esprime queste varie scuse, apologie, promesse e vanterie, i suoi capi vedono molto chiaramente che esse non serviranno a lungo per preservarla nella sua presente condizione divisa, distolta e confusa. Essi vedono che sicuramente seguiranno presto la disintegrazione e il crollo, salvo che qualche potente sforzo unisca le sue sette e così gli conferisca non solo un migliore assetto davanti al mondo, ma anche un incremento di potere per rafforzare la sua autorità. Di conseguenza sentiamo un gran parlare di Unione Cristiana; ed ogni passo in direzione della sua realizzazione viene proclamato come evidenza di crescita nello spirito dell'amore e dell'amicizia cristiana. Il movimento, comunque, non è stato generato da un incremento di amore e di amicizia cristiana, quanto dalla paura. Si considera che la predetta tempesta dell'indignazione e della rabbia si stia avvicinando rapidamente e le varie sette dubitano della loro capacità di reggere da sole l'urto della tempesta.

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

Di conseguenza, tutte le sette favoriscono l'unificazione; ma come realizzarla a fronte della conflittualità dei loro credi è il problema che causa perplessità. Sono suggeriti vari metodi. Uno è di sforzarsi di unire prima quelle sette che hanno dottrine molto simili, come, per esempio, i vari rami delle stesse famiglie –Presbiteriani, Battisti, Metodisti, Cattolici, ecc. – intervento preparatorio per la più ampia unione proposta. Un altro è di coltivare nel popolo un desiderio di unione e una disposizione ad ignorare le dottrine e di estendere una generosa amicizia a tutta la gente moralmente disposta e di cercare la loro collaborazione in ciò che chiamano lavoro cristiano. Questo sentimento trova i suoi più zelanti sostenitori tra i giovani e quelli di mezza età.

Il fatto di ignorare, negli ultimi anni, molte delle dottrine oggetto di disputa nel passato ha aiutato lo sviluppo nella chiesa di una classe di gente giovane che rappresenta ampiamente il sentimento di “unione” della Cristianità. Ignari delle battaglie settarie del passato, questi sono sgravati dalla confusione prevalente tra i loro anziani rispetto a predestinazione, elezione, libera grazia, ecc. Ma essi hanno ancora dagli insegnamenti dell'infanzia (originati da Roma e dai secoli bui), la demoralizzante dottrina del tormento eterno di tutti quelli che non odono o non accettano il messaggio nell'età presente; e la teoria che la missione del Vangelo è di convertire il mondo nell'età presente e così salvarli dal quel tormento. Questi sono riuniti sotto vari nomi – Associazione Cristiana di Giovani Uomini e Giovani Donne, Società Cristiane per l'Impegno Sociale, Leghe Epworth , Figlie del Re e Esercito della Salvezza. Molti di questi hanno in realtà “zelo per Dio, ma non secondo accurata conoscenza.”

In armonia con le loro vedute non scritturali ed erronee, costoro pianificano un “sollevamento sociale del mondo” che deve aver luogo immediatamente. E' lodevole che i loro sforzi non siano volti al male. Il grande errore è che perseguono i loro propri piani, che per quanto benefici e saggi dal punto di vista degli uomini, sono necessariamente a corto della divina saggezza e del proposito divino, che solo li coronerebbe di successo. Tutto il resto è condannato al fallimento. Sarebbe grandemente per la benedizione di quelli veritieri tra di loro se potessero vedere il piano divino; cioè, la selezione (“elezione”) di un santificato “piccolo gregge” ora, e presto il mondo sollevato da quel piccolo gregge quando sarà completo ed altamente

## La battaglia di Armagheddon

esaltato e regnante con Cristo quali co-eredi del suo Regno Millenniale. Se potessero vedere questo, ciò avrebbe, o dovrebbe avere, l'effetto di santificare tutti quelli inclini alla verità tra loro – benché, ovviamente, sarebbero una piccola minoranza; poiché la maggioranza che si unisce a queste società evidentemente lo fa per varie ragioni diverse dalla totale consacrazione e devozione a Dio per il suo servizio – “fino alla morte”.

Questi giovani cristiani, ignari delle lezioni della storia della chiesa, ed ignoranti sulle dottrine, cadono prontamente sull'idea di “Unione”. Essi decidono, “Il difetto del passato è stato nelle dottrine che causarono divisioni! Uniamoci ora e ignoriamo le dottrine!” Essi mancano di apprezzare il fatto che anche nel passato tutti i cristiani erano ansiosi di unirsi, proprio così ansiosi come il popolo d'oggi, ma essi volevano l'unità sulla base della verità, oppure nessuna unione del tutto. La loro regola di condotta era “combattere strenuamente per la fede, che è stata trasmessa una volta per sempre ai santi”; “e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto riprovalte.” (Giuda 3; Efes. 5:11) Molti oggi mancano di vedere che certe dottrine sono del tutto importanti per una vera unione tra veri cristiani – una unione che piaccia a Dio – che il difetto del passato era che i cristiani erano guidati troppo decisamente dal pregiudizio a favore delle loro proprie credenze umane per mettere alla prova e correggere esse e tutte le dottrine attraverso la Parola di Dio.

Perciò l'unione o confederazione proposta e cercata, essendo tale da ignorare le dottrine bibliche, ma che si tiene saldamente alle dottrine umane riguardo all'eterno tormento, immortalità innata, ecc., e che è dominata puramente dal giudizio umano quanto all'oggetto e ai metodi, è la cosa più pericolosa che potesse accadere. E' sicura di correre nell'errore estremo, perché rigetta le “dottrine di Cristo” e “la saggezza dall'alto” ed invece fa assegnamento sulla saggezza dei suoi propri uomini saggi; che è stoltezza se si oppone al consiglio e ai metodi divini. “La saggezza dei suoi savi perirà.” Isa. 29:14

Inoltre, ci sono anche molte idee ventilate dagli uomini del clero progressisti e da altri quanto a quale dovrebbe essere il carattere e la missione della chiesa nel prossimo futuro, proponendosi di condurla ancor più vicina alle idee del mondo di quanto non sia al presente. Il suo lavoro, mi pare, è di portare il mondo non rigenerato dentro di essa e di assicurarsi un mecenatismo liberal- finanziario; e per far questo devono essere provveduti

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

intrattenimento e piacere. Quanto il vero cristiano è rimasto scioccato dal senso di queste tendenze, apprese nella propria casa o di cui ha letto!

Quale più forte evidenza potremmo avere del declino della reale devozione di quanto segue, dalla penna di un uomo del clero metodista, pubblicato su un giornale metodista – *Avvocato Cristiano del Nordovest* – e definito dall'editore una "amichevole satira delle presenti condizioni metodiste" ammettendo con ciò le condizioni stesse. Se significhi un avallo o una satira, non ha importanza; i fatti sono fatti da chiunque raccontati, benché di doppia forza quando rivestono la natura di una confessione da parte di un ministro interessato sul giornale della sua propria chiesa. Diamo l'articolo per intero, nostro è il corsivo:

### **Alcuni lineamenti del metodismo americano**

"Il rinascimento religioso, nel diciottesimo secolo, sotto la guida dei Wesley e Whitefield purificò il tenore morale del ceppo anglosassone e mise in opera nuove forze per l'elevazione dei non evangelizzati. Storici secolari, sia inglesi che americani si sono uniti nel dar grande credito al movimento originato da questi uomini rimarchevoli quanto alla moderna struttura della chiesa e all'assetto delle dottrine che tende a diffondere e a radicare la nostra civilizzazione. La dottrina del 'libero arbitrio' predicata da loro e dai loro successori è stata, con l'evoluzione di moderni esperimenti di governo secolare, una dei più popolari dogmi che abbia impegnato il pensiero degli uomini. Tra i nostri primi padri americani questa dottrina fu contagiosa in modo peculiare. Liberandosi dal giogo dei re e disgustati da una chiesa nazionalizzata e cavalcata dai preti, che cosa potrebbe essere più affascinante e più in armonia con le loro aspirazioni politiche che non la dottrina che ogni uomo è libero di fare o disfare il proprio destino qui e nella vita futura?"

"La dottrina della 'nuova nascita' sulla quale i metodisti insistevano e la cui predicazione da parte di Whitefield nel New England fu come il raccontare una storia fresca e mai sentita, inoltre produceva effetti ai quali gli elementi secolari ed anche quelli irreligiosi guardavano con approvazione. Poiché questa dottrina non solo domandava un 'cambiamento di cuore' ma anche un tale cambiamento nella vita da rendere il metodista facilmente

## La battaglia di Armagheddon

distinguibile dall'uomo del mondo. Il grande proposito per cui la chiesa esisteva era di 'diffondere la santità scritturale in queste regioni.' Questo fu il motto sul suo vessillo – con questo grido di guerra essa faceva conquiste.

“Un'altra ragione per il fenomenale successo del Metodismo in questo paese deve ravvedersi nel fatto che la gente comune veniva accolta lietamente nel suo servizio semplice e popolare. Soltanto coloro che non sono stati istruiti nel rituale possono apprezzare questo fatto apparentemente insignificante ma in realtà molto importante. Sapere che puoi entrare in una chiesa dove puoi prendere parte al servizio senza correre il rischio di manifestare la tua ignoranza della forma e delle cerimonie è del più grande interesse se non hai alcun desiderio di metterti in mostra. Così il servizio lineare, non elaborato della Chiesa Metodista Americana della prima ora, era esattamente adeguata alla gente che aveva abbandonato solo di recente la pompa delle religioni del Vecchio Mondo. Maniche larghe, copri capi sacri, diademi, corone e tuniche erano ripugnanti al loro gusto rude e semplice. La religione che insegnava loro che potevano rivolgere i loro appelli all'Onnipotente senza un intermediario di alcun genere enfatizzava la dignità e la grandezza della loro natura umana e faceva appello al loro amore per l'indipendenza.

“I rimarchevoli trionfi di questa chiesa possono anche essere attribuiti in parte al fatto che essa allora non aveva dismesso la frusta di piccole corde del Maestro. C'era in quei primi giorni, di quando in quando, una purificazione della chiesa dai simulatori e dagli immeritevoli che aveva un salutare effetto, non solo sulla chiesa stessa, ma anche sulla comunità circostante. Poiché dopo le tempeste che spesso accompagnavano il “buttar fuori” dei senza fede, l'atmosfera morale dell'intero vicinato ne veniva purificata, e anche gli schernitori vedevano che essere membri di chiesa significava qualcosa.

“Un fattore che pure contribuiva al successo di cui scrivo era la semplice attività del ministero delle visite itineranti che allora i fedeli ricevevano. Senza dubbio c'erano eroi e giganti morali in quei giorni. L'influenza di un uomo forte, vigoroso, posseduto dall'idea che non aveva 'nessuna residenza stabile', che non faceva nessun accantonamento per la sua vecchiaia, non richiedeva nessun contratto per assicurarsi il suo sostegno o un salario, privando se stesso delle medesime cose che il popolo era assai avido di ottenere e bruciando con uno zelo che lo avrebbe presto con-



Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

sumato, deve essere stato tranquillizzante e benefico ovunque si manifestasse.

“Non minor parte nel conseguire la sua posizione di comando in questo paese fu svolta dai canti dei metodisti del passato, parole serie e sensibili, piene di dottrina, unite per accordi che ancora vivono e regnano; c’era in quei canti non solo una attrazione musicale, ma un addestramento teologico per cui il popolo, per quanto rozzo possa essere stato, veniva educato nei dogmi cardinali della chiesa. Un canto che ha per oggetto la verità la pone nell’anima di un bambino o di un uomo con un potere molto più durevole di quello che può derivare dall’istruzione impartita in un giardino d’infanzia o con il metodo Quincy. In questo modo, senza dibattiti, le dottrine erano instillate nelle menti dei bambini o dei convertiti così da non essere catturati da successive controversie. Resta ora da mostrare che:

**“Questi elementi di successo sono diventati antiquati e un nuovo modello di successo è stato posto in essere nella Chiesa Metodista Episcopaliana**

“Non assumerò il ruolo di un fanfarone, ma piuttosto quello di un analista di fatti evidenti, un narratore di storia recente. Per quanto attiene al modello delle dottrine, non c’è alcun cambiamento nella posizione della chiesa, ma il tono e lo spirito che si evince in quasi tutti i suoi affari mostra immediatamente la presenza di innovazioni di progresso moderno e apportatrici di luce. Il carattere e la complessità di questa potente chiesa è cambiato così tanto che tutti coloro che sono interessati al benessere religioso dell’America devono studiare quel cambiamento con insolito interesse.

“La dottrina della nuova nascita – ‘Dobbiamo nascere di nuovo’ - rimane intatta, ma il progresso moderno ha portato la chiesa lontano dalla rigidità dei tempi passati che impediva a molte buone persone di entrare nel gregge, perché esse non potevano sottoscrivere quella dottrina e perché non avevano mai avuto quella che un tempo era definita ‘religione sperimentale’. Ora universalisti e unitariani sono spesso trovati in piena amicizia a compiere coraggiosamente il loro dovere.

“Il ministro del tempo presente, civilizzato e acculturato come accade nelle chiese preminenti, è troppo ben educato per insistere sulla ‘santità’

## La battaglia di Armagheddon

come i padri vedevano quella grazia, ma predica quella più ampia santità che non pensa alcunché di male di un uomo non completamente santificato. Esporre questa dottrina come accadeva nella vecchia stretta via renderebbe la persona non del tutto gradevole nei Circoli Chautauqua e nelle Leghe Epworth del nostro giorno.

“Il semplice servizio dei tempi passati ancora sussiste tra le popolazioni rurali, ma in quei circoli culturali, laddove si diffondono gusti raffinati in musica, arte e letteratura – tra le chiese cittadine - in molti casi un elaborato ed elegante rituale prende il posto della volontaria e impetuosa preghiera e delle urla che un tempo caratterizzarono i padri. Sfidare la bontà di questo cambiamento è porre in questione la superiorità della cultura a favore di ciò che è rozzo e male educato.

“Quando la chiesa si trovava in uno stadio sperimentale, poteva essere saggio essere rigorosi come i suoi condottieri di allora. C’era poco da perdere allora. Ma ora uomini saggi, discreti e prudenti rifiutano di porre a rischio il benessere di una chiesa ricca e influente con una amministrazione fanatica della legge, tale da offendere i ricchi e gli intellettuali. Se il popolo non è flessibile, il Vangelo sicuramente lo è. La chiesa fu fatta per salvare gli uomini, non per allontanarli e scoraggiarli. Così le nostre idee moderne e più ampie hanno decantato e fatto crescere smisuratamente la nozione ristretta ed egoistica che siamo meglio degli altri popoli, i quali dovrebbero essere esclusi dalla nostra amicizia.

“ I conviti di amore, allora oggetto di pregiudizi dogmatici, e le riunioni di studio che erano nel pensiero di molti quasi altrettanto negative di quelle confessionali, sono state ampiamente abbandonate dalle Leghe Epworth e le Società per l’Impegno Sociale.

“Il presente ministro acculturato, più che mai nella storia della chiesa, si conforma all’istruzione del Maestro di essere ‘cauto come un serpente e innocente come una colomba.’ Chi tra di loro avrebbe la follia dei predicatori dei tempi passati di insegnare ai suoi più ricchi membri ufficiali che chi naviga nel lusso venda tutto per Dio e per gli uomini e prenda la sua croce e segua Cristo? Potrebbe andarsene via amareggiato – il ministro, intendendo.

“Mentre l’evoluzione è la legge e il progresso la parola d’ordine, la temerarietà e il radicalismo sono sempre da deplorarsi e il moderno ministro metodista è raramente colpevole dell’una o dell’altro. Il rude, l’impetuoso

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

predicatore che usava accusare il Dio di amore di essere iroso è sceso e se ne è andato per lasciare il posto al suo successore, il quale è attento nello stile, elegante nella dizione e i cui pensieri, emozioni e sentimenti sono poetici e inoffensivi.

“Il ‘tempo limite’, per cui un ministro può rimanere in carica per cinque anni, sarà abbandonato dalla prossima Conferenza Generale del 1896. All’inizio poteva restare in carica per sei mesi; il tempo fu poi esteso a un anno, poi a due anni, poi a tre e ultimamente a cinque. I circoli culturali dirigenti della chiesa considerano che se il suo successo sociale e la sua stabilità si possono paragonare favorevolmente con altre chiese, le sue cariche pastorali devono essere stabili così che i suoi abili predicatori possono diventare il centro dei circoli sociali e letterari. Poiché deve essere ricordato che l’attività del predicatore non è ora come lo era spesso un tempo – di tenere lunghe adunanze ed essere un evangelista. Nessuno vede ciò più chiaramente dei predicatori stessi. Era consuetudine che i grandi promotori del risveglio fossero i desiderati predicatori ricercati dalle chiese e che alle conferenze annuali ai predicatori fosse richiesto di fare rapporto del numero delle conversioni avute durante l’anno. Ora, comunque, un’idea meno entusiastica ed eccentrica agisce similmente sui fedeli e sul prete. Le più grandi chiese desiderano quei ministri che possono soddisfare il senso estetico, che possono parare i colpi del moderno scetticismo e attrarre le persone intellettuali e civili, mentre alla conferenza annuale la cosa enfatizzata nel rapporto del predicatore è la sua colletta missionaria. Il moderno predicatore metodista è un eccellente raccoglitore di denaro, a tal fine entrando nel medesimo cuore della sua gente come non avrebbe potuto attraverso una esortazione o un appello di vecchia maniera.

“Quanto è grande la lezione che è stata così bene appresa da questi capi del pensiero cristiano; cioè, che il Vangelo non debba mai offendere il gusto culturale e civile. Per una chiesa che può con così flessibilità conformarsi ai tempi le porte del futuro si spalancano con un allegro invito. Quale motto più opportuno si può trovare per lei di quello cantato dagli araldi angelici: ‘Pace in terra agli uomini, su cui si posa il suo favore.’ Rev. Chas.A.Crane.”

Quanto segue, dal Vescovo R.S.Foster della M.E.Chiesa, noi lo ritagliamo dal Gospel Trumpet. Sostiene la stessa testimonianza, sebbene in

## La battaglia di Armagheddon

un linguaggio differente; un po' troppo diretta forse per alcuni poiché il vescovo è stato da allora sospeso contro il suo volere e nonostante le sue lacrime.

### **Il vescovo Foster ha detto:**

“La chiesa di Dio sta oggi corteggiando il mondo. I suoi membri stanno tentando di abbassarla fino al livello degli empi. Il ballo, il teatro, l'arte oscena e del nudo, piaceri sociali con tutte le loro licenziosità morali, stanno aprendosi la strada dei segreti enclavi della chiesa; e con soddisfazione per tutta questa mondanità, i cristiani stanno facendo un gran commercio con la Quaresima e la Pasqua e il venerdì santo e con i paramenti di chiesa. E' la vecchia trappola di Satana. La chiesa giudaica colpì quello scoglio; la chiesa di Roma naufragò sulla stessa cosa e la chiesa protestante sta raggiungendo velocemente lo stesso destino.

“I nostri grandi pericoli, come possiamo vedere, sono l'assimilazione al mondo, il trascurare i poveri, la sostituzione dell'azione di devozione con la forma, l'abbandono della disciplina, un ministero prezzolato, un Vangelo impuro – che riassumendo è una chiesa affascinante. Che i Metodisti debbano essere responsabili di un tale risultato e che ci debbono essere segni di ciò in un centinaio d'anni dalla ‘officina delle vele’ sembra quasi il miracolo della storia; ma chi lo esamina oggi, può mancare di vedere il fatto?

“Non è che i metodisti, in violazione della Parola di Dio e della loro propria regola, vestano in maniera così stravagante ed elegante come tutte le altre classi? Non è che le signore e, spesso, le mogli e le figlie dei ministri, mettano su oro e perle e costoso abbigliamento?” Non è che l'abbigliamento semplice su cui insistevano John Wesley, Bishop Asbury e indossato da Hester Ann Rogers, Lady Huntington e molti altri altrettanto distinti, è ora considerato nei circoli metodisti come firma di fanatismo? Può ognuno che va nella chiesa metodista in qualsiasi delle nostre principali città distinguere l'abbigliamento dei comunicanti da quello degli attori di teatro o dei ballerini? Non vediamo mondanità nella musica? Cori dagli abiti elaborati e ricchi di ornamenti, che in molti casi non professano alcuna religione e, spesso, sono scettici beffardi, eseguono una fredda prestazione artistica o tecnica, che è altrettanto in armonia con l'adorazione spirituale quanto con

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

un'opera o un teatro. Dietro una tale prestazione mondana la spiritualità è resa di ghiaccio fino alla morte.

“In precedenza ogni metodista frequentava una ‘classe’ e dava testimonianza di una religione sperimentale. Ora l'adunanza di classe è frequentata da ben pochi e in molte chiese è abbandonata del tutto. Raramente gli amministratori, i fiduciari e i leader della chiesa frequentano la classe. In precedenza quasi ogni metodista pregava, testimoniava o dava esortazioni alle adunanze di preghiera. Ora solo pochi fanno sentire la loro voce. Prima si sentivano grida o lodi: ora tali dimostrazioni di santo entusiasmo e gioia sono considerate come forme di fanatismo.

“Riunioni mondane, fiere, feste, concerti e cose simili hanno preso il posto di riunioni religiose, incontri di risveglio religioso, incontri di studio e di preghiera dei primi giorni.

“Come è vero che la disciplina metodista è lettera morta. Le sue regole proibiscono di indossare oro o perle o abbigliamento costoso; tuttavia nessuno pensa mai di disciplinare i suoi membri per averle violate. Esse proibiscono il leggere tali libri e di prendere tali passatempi che non giovano alla devozione, tuttavia la chiesa stessa va a spettacoli, giochi, feste e fiere che distruggono la vita spirituale dei giovani come degli anziani. La dimensione nella quale questa tendenza si sviluppa è spaventosa.

“I primi ministri metodisti andavano avanti per sacrificarsi e per soffrire per Cristo. Essi non cercavano luoghi di affluenza e di benessere, ma di privazione e sofferenza. Non si gloriavano dei loro grandi salari, di belle canoniche e raffinate congregazioni, ma nelle anime che erano state guadagnate per Cristo. Oh, quale cambiamento! Un ministero prezzolato sarà debole, timido, servizievole, un ministero che calcola il tempo, senza fede, perseveranza e sacro potere. Il metodismo precedentemente trattava la grande verità centrale. Ora i pulpiti si occupano ampiamente di generalità e di letture popolari. La gloriosa dottrina della santificazione totale la si sente di rado ed è raramente testimoniata dai pulpiti.”

Mentre si fanno sforzi speciali per accumulare le simpatie e avere la cooperazione della gente giovane delle chiese nell'interesse dell'unione religiosa, promuovendo per loro riunioni sociali, ed evitando controversie religiose e insegnamenti dottrinali, vengono compiuti sforzi ancora più diretti per indurre a simpatia i membri adulti verso il movimento di unione. Per

## La battaglia di Armagheddon

questo i capi in tutte le denominazioni stanno progettando e lavorando; e molti sforzi minori culminarono nel grande Parlamento delle Religioni tenuto a Chicago nell'estate del 1893. L'oggetto del Parlamento era molto chiaro nella mente dei leader e trovò espressione molto definita; ma le masse dei membri di chiesa seguirono i leader apparentemente senza la minima considerazione per il principio implicato – che fu un grande compromesso del cristianesimo con tutto ciò che è non cristiano. E ora che c'è un progetto di espansione del movimento verso una federazione universale di tutti i corpi religiosi, proposta per l'anno 1913 e in vista del fatto che l'Unione Cristiana viene spinta attivamente lungo questa linea di compromesso, fate che quanti desiderano rimanere leali a Dio prendano ben nota dei principi espressi da questi capi religiosi.

Il rev. J. H. Barrows, D.D., lo spirito leader del Parlamento Mondiale (di Chicago) delle Religioni, mentre era impegnato nel promuoverne l'espansione, un giornale di San Francisco riportò che si era espresso su ciò che rappresentava, con riferimento alla sua speciale opera di promuovere l'unità religiosa, nel modo seguente:

“L'unione delle religioni”, disse in breve, “si realizzerà in uno o due modi. Primo, quelle chiese che sono più vicine su un comune terreno di fede e dottrina si devono unire – i vari rami del metodismo e presbiterianesimo, per esempio. Quindi quando le sette sono unite tra di loro il Protestantismo in generale si unirà. In una progressione educativa i Cattolici e i Protestanti scopriranno che le differenze tra di loro non sono veramente cardinali e abbozzeranno una riunione. Compiuto ciò, l'unione con altre differenti religioni [cioè, maomettanesimo, buddismo, bramanesimo, confucianesimo, ecc.- religioni pagane] è solo una questione di tempo.

“Secondo – le religioni e le chiese possono unirsi in una civile unità su una base etica, come promosso dal Sig. Stead [una vittima titanica, uno spiritualista]. Le organizzazioni religiose hanno comuni interessi e comuni doveri nelle comunità in cui esistono, ed è possibile che possono federarsi per la promozione e la realizzazione di questi fini. Io stesso sono disposto a considerare che l'unione verrà attraverso il primo processo. Comunque vada, il congresso delle religioni sta cominciando a prendere forma. Il rev. Theo. E. Seward riferisce di un successo grandemente aumentato della sua 'Fratellanza della Unità Cristiana' in New York, mentre molto recentemente

Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

è stato organizzato in Chicago, sotto la direttiva di C. C. Bonney, una vasta e vigorosa ‘Associazione per la Promozione dell’Unità Religiosa’.”

### **Il grande parlamento delle religioni**

Il Chicago Herald, commentando favorevolmente sui procedimenti del Parlamento (il corsivo è nostro), disse:

“Mai dalla confusione di Babele così tante religioni, così tanti credi si sono trovati uno accanto all’altro, mano nella mano, quasi cuore a cuore, come in quel grande anfiteatro ieri sera. Mai da quando la storia ha cominciato il suo racconto scritto varie tipologie umane sono state così legate insieme con catene d’oro di amore. Le nazioni della terra, i credi della cristianità, del Buddismo e Battismo, del Maomettanesimo e Metodismo, Cattolicesimo e Confucianesimo, Braamanesimo e Unitarianesimo, Shintoismo ed Episcopalismo, Presbiterianesimo e Panteismo, monoteismo e politeismo, rappresentanti tutte le ombre del pensiero e delle condizioni degli uomini, si sono alla fine incontrati assieme nei legami comuni di simpatia, umanità e rispetto.”

Quanto è significativo il fatto che la mente anche di questo entusiastico sostenitore del grande Parlamento sia necessariamente riportata indietro alla memorabile confusione delle lingue a Babele! Non è, in realtà, che istintivamente egli ne ha riconosciuto nel Parlamento un rimarchevole anti-tipo?

Il rev. Barrows, sopra citato, parlò entusiasticamente delle amichevoli relazioni manifestatesi tra ministri protestanti, preti cattolici, rabbini giudei e, in effetti, i capi di tutte le religioni ancora esistenti, in virtù della loro correlazione con riferimento al grande Parlamento di Chicago. Egli disse:

“La vecchia idea che la religione alla quale appartengo è la sola vera, è datata. C’è qualcosa da apprendere da tutte le religioni, e nessun uomo è meritevole della religione che rappresenta a meno che non sia disposto a stringere la mano di ogni uomo quale suo fratello. Qualcuno ha detto che è ora maturo il tempo perché la migliore religione si presenti al fronte. Il tempo per un uomo di mettere su arie di superiorità circa la sua particolare religione è passato. Qui si incontrerà l’uomo saggio, lo scolaro e il principe

## La battaglia di Armagheddon

dell'Est in una amichevole relazione con l'arcivescovo, il rabbi, il missionario, il predicatore e il prete. Essi sederanno insieme in congresso per la prima volta. Questo, si spera, aiuterà ad abbattere le barriere dei credi.”

Il rev. T. Chalmers della Chiesa dei Discepoli disse:

“Questo primo Parlamento delle religioni sembra essere il precursore di una ancor maggiore fraternità – una fraternità che fonderà nella religione del mondo ciò che è il meglio, non in una sola, ma in tutte le grandi fedi storiche. Può essere che, sotto la guida di questa più grande speranza, dovremmo rivedere il nostro frasario e parlare più di unità religiosa che di unità cristiana. Gioisco del fatto che tutti i grandi culti saranno portati in contatto l'uno con l'altro e che Gesù prenderà il suo posto in compagnia di Gautama, Confucio e Zoroastro.”

Il New York Sun, in un editoriale su questo soggetto, disse:

“Non possiamo definire con esattezza ciò che il Parlamento si propone di realizzare. ... E' possibile, comunque, che il modello di Chicago porrà in essere qualche sorta di una nuova e composita religione, che includerà e darà soddisfazione ad ogni varietà di opinioni religiose e irreligiose. E' un gran lavoro porre in essere ovunque una nuova ed eclettica religione soddisfacente; ma Chicago ci conta.”

Sarebbe in realtà strano se lo spirito di Cristo e lo spirito del mondo dovessero improvvisamente provare di essere in armonia, che quelli ripieni di opposto spirito debbano essere d'accordo. Ma non è tale il caso. E' ancora vero che lo spirito del mondo è in inimicizia con Dio (Giac. 4:4); che le sue teorie e filosofie sono vane e insensate; e che la rivelazione divina contenuta nelle Scritture ispirate degli apostoli e dei profeti è la sola verità divinamente ispirata.

Uno degli argomenti definiti dal Parlamento, in accordo con il suo presidente, Sig. Bonney, era di riunire insieme le religioni del mondo in un'assemblea “in cui possano essere fissati i comuni intenti e i terreni di coltura dell'unione, e il meraviglioso progresso religioso del diciannovesimo secolo possa essere recensito.”

Il reale e solo oggetto di questa revisione evidentemente fu di rispondere allo spirito indagatore di questi tempi – di questa ora di giudizio – di fare un'esibizione quanto migliore possibile del progresso della chiesa e di ispirare la speranza che, dopo tutto l'apparente fallimento del cristianesimo, la chiesa è proprio alla vigilia di una potente vittoria; che presto, mol-



## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

to presto, la sua conclamata missione sarà adempiuta con la conversione del mondo. Ora notate come essa si propone di fare e osservate che deve essere fatto, non con lo spirito di verità e giustizia ma con lo spirito del compromesso, dell'ipocrisia e dell'inganno. L'oggetto dichiarato dal Parlamento fu la fraternizzazione e l'unione religiosa; e l'ansietà di assicurarla ad ogni condizione fu manifesta in modo preminente. Essi erano anche desiderosi, come è detto più sopra, di revisionare la propria fraseologia per venire incontro ai religionisti pagani, e chiamarla unità religiosa, eludendo lo sgradevole nome di cristiana, e piuttosto contenti di vedere Gesù declassato dalla sua superiorità a prendere il suo posto umilmente a fianco dei saggi pagani, Gautama, Confucio e Zoroastro. Lo spirito del dubbio e della perplessità e del compromesso e della generale mancanza di fede, da parte dei cristiani protestanti e lo spirito di boria e di consiglio e di autorità da parte dei cattolici romani e di tutti gli altri religionisti furono i tratti più preminenti del grande Parlamento. La prima sessione fu aperta con la preghiera di un cattolico romano – cardinal Gibbons – e la sua ultima sessione fu chiusa con la benedizione di un cattolico romano – vescovo Keane. E durante l'ultima sessione un prete scintoista del Giappone invocò sulla variopinta assemblea la benedizione di otto milioni di divinità.

Il rev. Barrows nei due anni precedenti era stato in corrispondenza con il rappresentante pagano di altre terre, inviando il grido macedone intorno al mondo a tutti i suoi preti pagani e apostoli di: "Venite qua e soccorreteci!" Che la chiamata dovesse in tal modo emanare, in modo rappresentativo, dalla Chiesa Presbiteriana che per diversi anni passati aveva subito una dura prova di giudizio fu anche un fatto significativo della confusione e dell'inquietudine che prevale in quella denominazione e in tutta la cristianità. E tutta la cristianità era pronta per la grande convocazione.

Per diciassette giorni i rappresentanti cristiani di tutte le denominazioni sedettero insieme in consiglio con i rappresentanti di tutte le varie religioni pagane ai quali gli oratori cristiani si riferivano ripetutamente in modo complimentoso come a "uomini saggi dell'Est", prendendo a prestito l'espressione dalle Scritture dove era applicato ad una classe molto differente – a pochi devoti credenti nel Dio d'Israele e nei profeti d'Israele che predissero l'avvento degli Unti di Geova e che stavano attendendo e scrutando pazientemente per la sua venuta, senza prestare attenzione agli spiriti sedut-

## La battaglia di Armagheddon

tivi della saggezza mondana che non conoscevano Dio. A tali veramente saggi, benché umili, Dio rivelò il suo benedetto messaggio di pace e speranza.

Il tema annunciato per l'ultimo giorno del Parlamento fu "L'unione religiosa dell'intera famiglia umana"; laddove veniva considerata costituita dagli "elementi di una religione perfetta come riconosciuta e portata avanti dalle differenti fedi," allo scopo di determinare "le caratteristiche della religione definitiva" e "il centro dell'imminente unità religiosa del genere umano."

E' possibile che così, per loro propria confessione, i ministri cristiani (?) siano incapaci, in questa tarda data, di determinare cosa dovrebbe essere il centro dell'unità religiosa o le caratteristiche della perfetta religione? Sono essi veramente così ansiosi per una "religione mondiale" che sono disponibili a sacrificare qualche o tutti i principi del vero cristianesimo e anche il nome "cristiano", se necessario, per ottenerlo? Anche questo essi confessano. "Dalla tua propria bocca sarai giudicato, servitore malvagio e pigro", dice il Signore. I giorni precedenti la conferenza furono dedicati alla presentazione delle varie religioni attraverso i loro rispettivi rappresentanti.

Il progetto era baldanzoso e azzardato, ma dovrebbe aver aperto gli occhi di ogni vero figlio di Dio ai molti fatti che erano assai manifesti e precisamente: (1) che la chiesa cristiana nominale ha raggiunto il suo limite estremo sperando nella sua capacità di sopportare i giudizi scrutatori di questo giorno in cui "il Signore ha una controversia con il suo popolo", l'Israele spirituale nominale (Michea 6:1,2); (2) che invece di pentirsi delle loro deviazioni, mancanza di fede e zelo e devozione per cercare un ritorno al favore divino, essi si stanno sforzando, con un certo tipo di unione e cooperazione, di sostenersi l'un l'altro e chiamano il mondo pagano per aiutarli ad opporsi ai giudizi del Signore nell'esposizione degli errori dei loro credi umani e delle loro false dichiarazioni sulla sua degna reputazione; (3) che essi sono disponibili a compromettere Cristo e il suo Vangelo, per amore di guadagnare l'amicizia del mondo e i suoi emolumenti di potere e influenza; (4) che la loro cecità è tale che sono incapaci di distinguere la verità dall'errore o lo spirito della verità dallo spirito del mondo; e (5) che hanno già perso di vista le dottrine di Cristo.

Senza dubbio l'aiuto temporaneo verrà dalle fonti da cui è così entusiasticamente cercato; ma sarà solo un passo preparatorio che implicherà

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

tutto il mondo nell'imminente condanna di Babilonia, inducendo i re, i mercanti e i commercianti dell'intera terra a sospirare e fare lamento per questa grande città. Riv. 18:9,11,17-19.

Nell'esaminare i procedimenti del grande Parlamento la nostra attenzione è forzata a notare molti tratti rimarchevoli: (1) Allo spirito e all'attitudine di dubbio e compromesso del cristianesimo nominale, con l'eccezione delle chiese cattoliche romana e greca. (2) All'attitudine fiduciosa e assertiva del cattolicesimo e di tutte le altre religioni. (3) Alla netta distinzione, osservata dai saggi pagani, tra il Cristianesimo insegnato dalla Bibbia e quello insegnato dai missionari cristiani delle varie sette della Cristianità che, insieme alla Bibbia, portavano i loro credi irragionevoli e conflittuali in terre straniere. (4) Alla stima pagana degli sforzi missionari e le future prospettive nei loro paesi. (5) All'influenza della Bibbia su molte persone in paesi stranieri, nonostante la sua errata interpretazione da parte di coloro che la diffondevano all'estero. (6) Alla presente influenza e ai probabili risultati del grande Parlamento. (7) All'aspetto generale considerato dal punto di vista profetico.

### **Compromesso con la verità**

Il grande Parlamento religioso fu chiamato a raccolta dai Cristiani – cristiani protestanti; fu tenuto in un paese che si professa cristiano protestante; e fu sotto la conduzione e direzione dei cristiani protestanti, così che i protestanti possono essere considerati responsabili di tutti i suoi procedimenti. Sia osservato, quindi, che il presente spirito del protestantesimo è quello del compromesso e della mancanza di fede. Questo Parlamento fu disposto a compromettere Cristo e il suo Vangelo per amore dell'amicizia dell' anticristo e del paganesimo. Ha conferito l'onore sia dell'apertura che della chiusura delle sue deliberazioni a rappresentanti del papato. Ed è degno di nota che, mentre le fedi di varie nazioni pagane furono portate avanti in modo elaborato dai loro rappresentanti, non ci fu nessuna sistematica presentazione del cristianesimo in nessuna delle sue fasi, benché vari temi fossero trattati da cristiani. Come sembra strano che una tale assemblea dovette lasciarsi sfuggire e ignorare una tale opportunità di predicare il Vange-

## La battaglia di Armagheddon

lo di Cristo a pagani rappresentativi, intelligenti ed influenti. Si vergognarono i professanti rappresentanti del Vangelo di Cristo del Vangelo stesso? (Rom. 1:16) Quanto ai discorsi i cattolici romani ebbero di gran lunga la più grande esposizione, essendo rappresentati non meno di sedici volte nelle sessioni del Parlamento.

E non solo questo, ma c'erano coloro che, professandosi cristiani, erano impegnati zelantemente nel demolirne le dottrine fondamentali – i quali parlavano ai pagani rappresentativi dei loro dubbi sulla inesattezza delle Scritture cristiane; che i racconti biblici devono essere accolti con un ampio grado di tolleranza per la fallibilità; e che i loro insegnamenti dovevano essere integrati con la ragione e la filosofia umane e solo accettate fino al punto che esse si accordano con queste ultime. C'erano quelli che pur professando di essere cristiani ortodossi, ripudiavano la dottrina del riscatto, che è il solo fondamento della vera fede cristiana; altri, negando la caduta dell'uomo, proclamavano l'opposta teoria dell'evoluzione – che l'uomo non fu mai creato perfetto, che non cadde mai e che conseguentemente non abbisognava di alcun redentore; che poiché fu creato in qualche condizione molto bassa, ben lontano “dall'immagine di Dio”, egli è stato in graduale ascesa e si trova ancora in un processo di evoluzione la cui legge è la sopravvivenza del più adatto. E questo, proprio l'opposto della dottrina biblica del riscatto e della restaurazione, fu la veduta più popolare.

Più sotto diamo un breve estratto indicativo dello spirito compromissorio del cristianesimo protestante, sia nella sua attitudine verso il grande sistema anticristiano, la chiesa di Roma, che verso le fedi non cristiane.

Sentiamo il Dr. Chas. A. Briggs, professore in un seminario teologico presbiteriano, declamare contro le Sacre Scritture. Il gentiluomo fu introdotto dal presidente, Dr. Barrows, come “uno il cui sapere, coraggio e fedeltà alle sue convinzioni gli hanno conferito un alto posto nella chiesa universale”, e fu ricevuto con un forte applauso. Egli disse:

“Tutto ciò che possiamo asserire per la Bibbia è l'ispirazione e l'accuratezza per quanto suggerisce di lezioni religiose da impartirsi. Dio è vero, egli non può mentire; non può sviare né ingannare le sue creature. Ma quando il Dio infinito parla all'uomo finito può pronunciare parole che non siano errate? [Quanto è assurda la domanda! Se Dio non proferisce la verità, allora ovviamente non è veritiero.] Questo dipende non solo sul parlare di Dio ma sull'udire dell'uomo, ed anche sui mezzi di comunicazione tra Dio

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

e l'uomo. E' necessario mostrare la capacità dell'uomo di ricevere la parola prima che possiamo essere sicuri che sia stata trasmessa correttamente. [Questo "sapiente e reverendo" (?) professore di teologia dovrebbe tenere a mente che Dio fu un grado di scegliere appropriati strumenti per trasmettere la sua verità, così come per esprimerla a loro; e che abbia fatto ciò è assai manifesto ad ogni sincero studente della sua Parola. Tale argomento per rendere indeterminata la validità delle Sacre Scritture è un mero sotterfugio e fu un insulto all'intelligenza di un uditorio illuminato.] L'ispirazione delle Sacre Scritture non porta con se l'inesattezza in ogni particolare."

Ascoltiamo il rev. Theodore Munger di New Haven, detronizzare Cristo ed esaltare al suo posto la povera umanità caduta. Egli disse:

"Cristo è più di un giudeo ucciso sul Calvario. Cristo è l'umanità mentre si sta evolvendo sotto il potere della grazia di Dio e ogni libro toccato dall'ispirazione di questo fatto [Non che Gesù fosse l'unto Figlio di Dio, ma che l'umanità evoluta nell'insieme costituisce il Cristo, l'Unto] appartiene alla letteratura cristiana."

Egli citò ad esempio Dante, Shakespeare, Goethe, Shelley, Matthew Harnold, Emerson e altri, e quindi aggiunse:

"La letteratura con poche eccezioni – tutta la letteratura ispirata – affronta con coraggio l'umanità e insiste su ciò su una base etica e per fini etici e ciò è cristianesimo essenziale. ... Una teologia che insista su un Dio trascendente, che siede sul il mondo e tira il filo dei suoi affari, non comanda il consenso di quelle menti che si esprimono in letteratura; il poeta, l'uomo di genio, il pensatore aperto e universale passa oltre; essi stanno troppo vicini a Dio per essere ingannati da una tale interpretazione della sua verità."

Il rev. Dr. Rexford di Boston (universalista) disse:

"Vorrei che potessimo tutti confessare che una sincera adorazione in ogni e in qualunque posto del mondo, è una vera adorazione. ... Il non scritto ma imperante credo di quest'ora assumo che sia che qualunque adoratore in tutto il mondo si pieghi davanti al Meglio che conosca e cammini in verità alla più pura luce che risplenda per lui, ha accesso alle più grandi benedizioni del cielo."

Egli ha sicuramente colpito la chiave musicale del presente dominante sentimento religioso; ma l'apostolo Paolo si rivolse così agli adoratori

## La battaglia di Armagheddon

del “Dio Sconosciuto” sul Colle di Marte? O difese Elia in tal modo gli adoratori di Baal? Paolo dichiarò che il solo accesso a Dio è attraverso la fede nel sacrificio di Cristo per i nostri peccati; e Pietro disse: “Non c’è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere salvati.” Atti 4:12; 17:23-31; 1 Re 18:21,22

Ascoltiamo il rev. Lyman Abbot, editore del Outlook, e precedente pastore della Plymouth Church, Brooklyn, N.Y., pretendere per tutta la chiesa quella divina ispirazione che, attraverso Cristo e i dodici apostoli, ci diede il Nuovo Testamento, affinché l’uomo di Dio ne fosse pienamente fornito. (2 Tim. 3:17) Egli disse:

“Noi non pensiamo che Dio abbia parlato solo in Palestina, e a quei pochi in quella ristretta provincia. Non pensiamo che abbia parlato nella Cristianità e sia stato muto in ogni altro posto. No! Crediamo che Egli sia un Dio che parla in tutti i tempi e in tutte le età.”

Ma come parlò ai profeti di Baal? Egli non ha rivelato se stesso se non al suo popolo scelto – all’Israele carnale nell’età giudaica, e all’Israele spirituale nell’età del Vangelo. “Soltanto voi ho conosciuto fra tutte le famiglie della terra” Amos 3:2; 1 Cor. 2:6-10

Una lettera da Lady Sommerset (Inghilterra), letta con una introduzione complimentosa dal presidente Barrows, fece le seguenti concessioni alla Chiesa di Roma:

“Io ho simpatia con ogni sforzo per mezzo del quale gli uomini possono essere indotti a pensare assieme lungo un percorso di accordo, piuttosto che di loro antagonismo. ... L’unico modo per unirsi è di non menzionare mai soggetti su cui siamo irrevocabilmente opposti. Forse la chiave di questo è l’episcopato storico, ma il fatto che egli creda in questo mentre io no, non deve impedire a quel grande e buon prelato, l’arcivescovo Ireland, di darmi il suo aiuto di cuore, non come a una donna protestante, ma come ad una lavoratrice per la moderazione. Lo stesso fu vero in Inghilterra di quel rimpianto leader, il cardinal Manning, ed è vero oggi di Mgr. Nugent, di Liverpool, un prete del popolo, universalmente riverito e amato. Un consenso di opinione sul profilo pratico della regola d’oro, dichiarata alla forma negativa da Confucio e alla forma positiva da Cristo, ci porterà tutti in un solo campo.”

Raramente si è fatto riferimento alla dottrina di una espiazione vicaria e da parte di molti fu liberamente posta da parte come un relitto del pas-

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

sato e non meritevole dell'illuminato diciannovesimo secolo. Solo poche voci si levarono in sua difesa, e queste erano non solo di una piccola minoranza nel Parlamento, ma i loro punti di vista erano evidentemente sottostimati. Rev. Joseph Cook fu uno di questa piccola minoranza, e le sue osservazioni furono successivamente criticate e denunciate severamente da un pulpito di Chicago. Nel suo intervento il Sig. Cook disse che la religione cristiana era la sola vera religione e l'accettazione di essa il solo mezzo di assicurarsi la felicità dopo la morte. Riferendosi, per illustrare l'efficacia dell'espiazione di purificare anche i peccati più disgustosi, ad un personaggio di Shakespeare, disse:

“Ecco qui Lady Macbeth. Quale religione può lavare la mano destra insanguinata di Lady Macbeth? Questo è un quesito che io propongo ai quattro continenti e alle isole del mare. A meno che voi non possiate rispondere che non siete venuti con un serio proposito al Parlamento delle religioni. Mi rivolgo al Maomettanesimo. Potete lavare la sua mano destra insanguinata? Mi rivolgo al Confucianesimo e al Buddismo. Potete voi lavare la sua mano destra insanguinata?”

In risposta a ciò dopo il Parlamento il rev. Jenkin Lloyd Jones, pastore della chiesa di Ogni Anima di Chicago, ed entusiasticamente interessato al Parlamento, disse:

“Allo scopo di poter scoprire l'immortalità dell'espiazione vicaria – questo tipo di schema ‘guarda – a – Gesù – e – sarai - salvato’ con cui il grande oratore di Boston intraprese a intimidire in modo sconcertante i rappresentanti di altre fedi e forme di pensiero al Parlamento – studiamo più da vicino il carattere dei fatti, l'indole della donna a cui promise tale immediata immunità come se ella avesse dovuto solo ‘guardare alla croce’. Questo campione di ortodossia scagliò con indignazione sulla faccia dei rappresentanti di tutte le religioni del mondo l'asserzione che ‘è impossibile nella medesima natura delle cose che uno entri nel regno dei cieli a meno che non sia nato di nuovo’ attraverso questa espiazione di Cristo, questa azione vicaria soprannaturale che lava la sua mano rossa e la rende bianca e rende l'assassina una santa. Quello che ho da dire su un tale cristianesimo è questo: Sono lieto di non crederci; e mi appello a tutti gli amanti della moralità, tutti gli amici della giustizia, tutti coloro che credono in un Dio infinito la cui volontà è rettitudine, la cui provvidenza agisce per la giustizia, perché lo

## La battaglia di Armagheddon

rifiutino. Un tale ‘schema della salvezza’ non è soltanto irragionevole ma è anche immorale. E’ demoralizzante, è una delusione e una beffa in questo mondo, qualunque cosa possa essere nell’altro. ... Mi volgo dal Calvario se la visione che ne ho mi lascia egoista abbastanza per chiedere una salvezza che lascia il Principe Siddarta fuori da un cielo in cui Lady Macbeth o ogni altra anima dalle mani arrossate vi è eternamente inclusa.”

Successivamente una “adunanza dal par terre orientale” fu tenuta nella stessa chiesa, dove lo stesso reverendo (?) gentiluomo legge dichiarazioni selezionate di Zoroastro, Mosè, Confucio, Budda, Socrate e Cristo, tutte volte a mostrare l’universalità della religione, che furono seguite dall’intervento di un cattolico armeno. Dopo questo intervento, disse il reporter per la stampa pubblica:

“Il Sig. Jones disse che aveva avuto la temerarietà di chiedere al vescovo Keane, della Università Cattolica di Washington, se poteva assistere a questa adunanza e stare su tale palco radicale. Il Vescovo aveva replicato con un sorriso che sarebbe stato in Dubuque, diversamente sarebbe stato tentato da venire. ‘Allora, gli chiesi,’ disse il Sig. Jones, ‘se avesse potuto suggerire qualcuno.’ Il Vescovo replicò: ‘Non dovete avere troppa fretta. Stiamo procedendo molto velocemente. Può non passare molto tempo prima che io sia in grado di farlo.’

“ ‘La Chiesa Cattolica Romana’, continuò il Sig. Jones, ‘sotto la direttiva di tali uomini come il cardinal Gibbons, l’arcivescovo Ireland e il vescovo Spalding, sta procedendo e questi uomini stanno inducendo gli individui più lenti al lavoro. La gente ci dice che abbiamo consegnato il Parlamento delle religioni ai cattolici da una parte e ai pagani dall’altra. Ascoltiamo ora i nostri amici pagani. Questa parola pagana non ha lo stesso significato che aveva un tempo, e ringrazio Dio per questo.’ ”

Il Prof. Henry Drummond era sul programma del Parlamento per un intervento sul cristianesimo e l’evoluzione, ma, siccome mancò di venire, la sua relazione fu letta dal Dr. Bristol. In essa egli disse che una migliore comprensione della genesi e della natura del peccato potrebbe come minimo modificare qualcuno dei tentativi di liberarsi di essa – riferendosi in modo denigratorio alla dottrina dell’espiazione, che la sua dottrina dell’evoluzione renderebbe nulla e vuota.



Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

### **Pochi difensori della fede**

Nel mezzo di questo spirito di compromesso, così baldanzoso ed espresso schiettamente, fu veramente rinfrescante trovare un piccolo numero di rappresentanti del cristianesimo protestante che ebbero il coraggio morale di fronte a così tanta opposizione, sia latente che espressa, di difendere la fede una volta consegnataci dai santi; sebbene anche questi mostrino segni di perplessità, poiché essi non vedono il piano divino delle età e l'importante relazione delle fondamentali dottrine cristiane verso l'intero sistema meraviglioso della verità divina. Il Prof. W. C. Wilkinson, della Chicago University, parlò della "Attitudine del Cristianesimo verso le altre religioni." Egli diresse i suoi ascoltatori verso le Scritture del Vecchio e del Nuovo Testamento per una esposizione del cristianesimo nei riguardi della sua attitudine ostile verso tutte le altre religioni; che deve necessariamente essere falsa se esso è vero, e verso l'asserzione dell'esclusivo potere di salvare di nostro Signore, come manifestato in espressioni del tipo:

"Nessun uomo viene al Padre [cioè, nessun uomo può essere salvato] se non mediante me."

"Io sono il pane della vita."

"Chi ha sete venga a me e beva."

"Io sono la luce del mondo."

"Io sono la porta delle pecore."

"Tutti quelli che sono venuti prima di me sono ladri e briganti."

"Io sono la porta; chi entrerà attraverso me sarà salvato:"

"Questi," egli disse, "Sono pochi esempi dell'espressioni dalla bocca di Gesù della rivendicazione esclusiva di essere Lui stesso il solo Salvatore dell'uomo.

"Si può rispondere, 'ma Gesù disse anche: Se sarò innalzato, porterò ogni genere di uomini a me; e siamo da ciò giustificati a credere di molte anime implicate in religione aliene che, portati coscientemente o inconsciamente a Gesù sono salvati, indipendentemente dalla sfortuna del loro ambiente religioso.

"Su ciò, ovviamente concordo, sono grato che tale sembri in realtà essere l'insegnamento del cristianesimo. [Ma questa speranza sgorga da un

## La battaglia di Armagheddon

cuore generoso piuttosto che dalla conoscenza del piano divino della salvezza. Il Prof. W.

quindi non vide che il condurre il mondo a Cristo appartiene all'età milleniale, che solo il portare alla chiesa è ora in corso e che la conoscenza del Signore, cioè il potere della raccolta di ora, sarà il potere della raccolta di allora; "Poiché la terra sarà ripiena della conoscenza della gloria dell'Eterno, come le acque riempiono il mare." Abac.2:14] Io chiedo semplicemente che sia concepito chiaramente che non è affatto l'estensione dei benefici che scaturiscono dall'esclusivo potere di Gesù a salvare che stiamo discutendo al presente, ma in senso ristretto è propriamente questa la domanda: Il cristianesimo riconosce qualche partecipazione di efficienza salvifica inerente alle religioni non cristiane? In altre parole, c'è rappresentato in qualche luogo della Scrittura che Gesù fa uso del suo potere salvifico, in qualche grado, maggiore o minore, attraverso religioni che non siano la sua? Se c'è qualche accenno, qualche ombra di accenno, nella Bibbia, Vecchio Testamento o Nuovo che conduce nella direzione di una risposta affermativa a questa questione, io confesso di non averlo mai trovato. Accenni lontani da essere ombre ne ho trovati, e in abbondanza, di segno contrario.

"Sento la necessità di chiedervi di osservare che quello che io dico in questo giornale non deve essere frainteso quanto ad intraprendere per conto del cristianesimo di derogare qualunque cosa dal merito di individui tra le nazioni, che sono assurti a grandi altezze etiche senza aiuto dal cristianesimo storico sia nella sua forma del Nuovo Testamento o del Vecchio Testamento. Ma non è di persone, né considerate come masse o come eccezioni, che mi incarico qui di parlare. Vorrei portarvi a considerare soltanto l'attitudine assunta dal cristianesimo verso le religioni non cristiane.

"Procediamo dal soppesare le dirette parole di Gesù al prendere qualche considerazione di coloro sui quali, come suoi rappresentanti, Gesù, stando al Nuovo Testamento, conferì il diritto di parlare con una autorità eguale alla sua, parlando delle generalità degli aderenti alle religioni gentili, egli usò questo linguaggio: 'Professando se stessi di esser saggi, essi divennero folli, e cambiarono la gloria dell'incorruttibile Dio per la somiglianza di un immagine di un uomo corruttibile, e di uccelli, di bestie a quattro zampe e di cose striscianti.'

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

“Uomo, uccello, bestia, rettile – queste quattro specificazioni nella loro scala discendente sembrano indicare ogni differente forma di religione gentile con cui il cristianesimo, antico o moderno, giunse in contatto storico. Le conseguenze considerate penalmente dall’offeso geloso Dio degli Ebrei e dal cristiano, per tale degradazione dell’innato istinto di adorazione, una tale profanazione dell’idea, un tempo pura nel cuore degli uomini, del Dio incorruttibile, sono descritti da Paolo in parole il cui mordace, flagrante, caustico, marchiante potere le ha rese famose e familiari: ‘Perciò Dio li ha abbandonati all’impurità nelle concupiscenze dei loro cuori, sì da vituperare i loro corpi tra loro stessi. Essi che hanno cambiato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura, al posto del creatore, che è benedetto in eterno.’

“Sospendo la citazione non compiuta. Il resto del passaggio scende in particolari di biasimo ben noti, e tanto ben noti per essere veracemente portati come accusa contro l’antico mondo pagano. Nessun accenno di eccezioni qui di punti anormalmente buoni, o almeno non così cattivi, nelle religioni condannate; nessuna qualifica, nessun mitigare la sentenza viene suggerito. Una rapida e accurata disamina indica una denuncia senza appigli. Non è proposta nessuna idea che ci sia in qualche caso vera e accettabile adorazione nascosta, travestita e inconscia, sotto false forme. Non è ipotizzata nessuna possibilità che venga fatta una distinzione tra qualche idolatra, seppure concernente una sottile distinzione di discernimento tra di loro, tra l’idolo servito e l’incorruttibile Dio geloso, come rappresentato da tali eccezionali idolatri che adorano solo ciò che l’idolo simboleggia in modo visibile. Nessuna riserva a favore di certe anime iniziate, illuminate, che cercano e trovano una più pura religione nei ‘misteri’ esoterici, separati dal volgo profano. Il cristianesimo non lascia alcuna via di fuga per le giudicate e riprovate religioni anticristiane con cui viene in contatto. Mostra invece solo dannazione [condanna] indiscriminata che balza fuori come un fulmine biforcuto dalla gloria del suo potere su quegli incorreggibili colpevoli del peccato citato, il peccato di adorazione resa a divinità diverse da Dio.

Non c’è in alcun luogo compiacenza di attenuare la condanna, accennata in via di assicurazione, o anche di possibile speranza, che un Dio benigno presterà orecchio con grazia a ciò che viene attribuito formalmente ad un altro, inteso così virtualmente, benché in modo sbagliato, per lui stes-

## La battaglia di Armagheddon

so. Questa idea, che sia giusta o no, non è scritturale. E' in realtà anti-scritturale, quindi anti-cristiana. Il cristianesimo non merita il riconoscimento di una tale liberalità. Per quanto attiene alla sola, esclusiva incommunicabile prerogativa di Dio, il cristianesimo è, ammettiamolo francamente, una religione stretta, severa, gelosa. Socrate, morendo, può essere perdonato per la sua proposta di offrire un gallo in sacrificio a Esculapio; ma il cristianesimo, il cristianesimo della Bibbia, non ci fornisce nessuna ombra di motivo per supporre che tale atto idolatra da parte sua fosse convertito da Dio in un'adorazione accettabile per lui stesso.

“Pietro disse: ‘In verità io comprendo che Dio non usa alcuna parzialità; ma in qualunque nazione chi lo teme e opera giustamente, gli è gradito.’ Atti 10:34-35.

“Temere Dio per prima cosa, e poi operare giustamente, questi sono i tratti che caratterizzano, sempre e in ogni luogo, l'uomo che è accettabile a Dio. Ma, evidentemente, temere Dio non significa, nell'idea del cristianesimo, adorare qualcun altro diverso da lui. Sarà a seconda del grado in cui un uomo sfugge alla religione etnica dominante intorno a lui e si solleva – non per mezzo di essa, ma nonostante essa - nell'elemento trascendente della vera adorazione divina, che egli sarà accettabile a Dio.

“Di conseguenza, può essere detto di ogni religione etnica che è una vera religione, solo non perfetta? Il cristianesimo dice di no. Il cristianesimo pronuncia parole di indefinita, illimitata speranza con riferimento a coloro, alcuni di coloro, che non hanno mai udito di Cristo. Queste parole i cristiani, ovviamente, terranno e nutriranno in accordo al loro inestimabile valore. Ma non sbagliamoci su di esse come se intendessero sorreggere ogni e qualsivoglia relazione con le religioni errate del genere umano. Queste religioni la Bibbia in nessun luogo le rappresenta come un patetico brancolare, con parziale successo, per Dio. Esse sono, tutte e ciascuna, rappresentate come un brancolare verso il basso, non un brancolare verso l'alto. Secondo il cristianesimo esse ostacolano, non aiutano. I loro aderenti si aggrappano ad esse come ciechi che si afferrano completamente a uomini che stanno affogando che solo tendono a tenerli sul fondo del fiume. Quanto di verità c'è nella falsa religione può essere d'aiuto, ma sarà grazie alla verità non alla falsa religione.

“Secondo il cristianesimo la falsa religione esercita tutta la propria forza per spegnere e uccidere la verità che è in essa. Da cui la degenerazio-

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

ne storica rappresentata nel primo capitolo di Romani riferita alle false religioni in generale. Se fossero state orientate verso l'alto sarebbero cresciute di bene in meglio. Se, come insegna Paolo, esse in effetti crescono di male i peggio, ciò deve essere perché sono orientate verso il basso.

“L'attitudine, quindi, del cristianesimo verso le religioni altro da sé è un'attitudine di ostilità assoluta, eterna, inappellabile, mentre verso gli uomini in ogni dove, gli aderenti alle false religioni in nessun caso accettate, l'attitudine è un'attitudine di grazia, misericordia, pace, per chiunque [lo accetterà]. Quanti saranno trovati [ad accettarlo], è un problema che il cristianesimo lascia irrisolto.”

Il rev. James Devine della città di New York, parlò anche del messaggio della cristianità verso le altre religioni, presentando con chiarezza la dottrina della redenzione attraverso il prezioso sangue di Cristo. Egli disse:

“Siamo ora condotti ad un'altra fondamentale verità nell'insegnamento cristiano – la misteriosa dottrina dell'espiazione. Il peccato è un fatto indisputabile. E' universalmente riconosciuto e accettato. Contiene la sua propria evidenza. Esso è, inoltre, una barriera tra l'uomo e il suo Dio. La divina solitudine e il peccato, con la sua odiosità, la sua ribellione, la sua orribile degradazione e la sua rovina senza speranza, non possono fondersi in alcun sistema di governo morale. Dio non può tollerare il peccato o temporeggiare con esso o fargli posto alla sua presenza. Egli non può dialogare con esso; deve punirlo. Non può trattare con esso; deve tentarlo alla sbarra. Non può trascurarlo; deve sconfiggerlo. Non può conferirgli uno status morale; deve trattare con la condanna i suoi demeriti.

“E l'espiazione è il modo meraviglioso di Dio di vendicare una volta per tutte, di fronte all'universo, il suo eterno atteggiamento verso il peccato, per mezzo della volontaria auto assunzione, nello spirito del sacrificio, della sua penale. Questo egli fa nella persona di Gesù Cristo. I fatti della nascita di Cristo, della vita, della morte e della resurrezione prendono il loro posto nel reame della storia veritiera, e il valore morale e l'efficacia propiziativa della sua perfetta obbedienza e della morte di sacrificio diventano un misterioso elemento del valore senza limiti nel processo di correzione della relazione del peccatore con il suo Dio.

## La battaglia di Armagheddon

“Cristo è riconosciuto da Dio come un sostituto. Il merito della sua obbedienza e l'esaltata dignità del suo sacrificio sono entrambi disponibili per la fede. Il peccatore, umile, penitente e conscio della propria mancanza di valore, accetta Cristo quale suo redentore, suo intercessore, suo salvatore e semplicemente crede confidando nelle sue assicurazioni e promesse, che esse sono basate sul suo intervento espiatorio e ricevono da Dio, quale dono di sovrano amore, tutti i benefici dell'opera mediatrice di Cristo. Questa è la via di Dio per raggiungere lo scopo del perdono e della riconciliazione. E' il suo modo di essere lui stesso giusto e tuttavia di adempiere alla giustificazione del peccatore. Qui di nuovo abbiamo il mistero della saggezza nella sua più augusta esemplificazione.

“Questo è il cuore del Vangelo. Esso batte di misterioso amore; pulsa con l'ineffabile battito della guarigione divina; sostiene una vitale relazione con l'intero programma del governo; è nelle sue attività nascoste oltre lo scrutinio dell'umana ragione; ma invia il corso del sangue vitale attraverso la storia e conferisce al cristianesimo la sua superba vitalità e il suo imperituro vigore. E' perché il cristianesimo elimina il problema del peccato che la sua soluzione è completa e finale.

“Il cristianesimo deve parlare in nome di Dio. A lui deve la propria esistenza e il profondo segreto della sua dignità e potenza è che rivela Dio. Sarebbe un affronto per esso parlare semplicemente sulla sua propria responsabilità, o anche nel nome della ragione. Non ha alcuna filosofia dell'evoluzione da proporre. Ha un messaggio da Dio da dichiarare. Esso stesso non è una filosofia; è una religione. Non è parto terreno; è prodotto divino. Non viene dall'uomo, ma da Dio ed è vivo in modo intenso con il suo potere, all'erta con il suo amore, benigno con la sua devozione, raggian- te con la sua luce, carico con la sua verità, inviato con il suo messaggio, ispirato con la sua energia, pregnante con la sua saggezza, istintivo con il dono di guarigione spirituale e potente con suprema autorità.

“Ha una missione tra gli uomini quando e dove li trova, che è sublime come la creazione, meraviglioso come l'esistenza spirituale e così pieno di misterioso significato come l'eternità. Trova il suo punto focale come pure il suo centro radiante nella personalità del suo grande rivelatore e insegnante, al quale, prima del suo avvento, puntavano tutti i raggi di luce e da cui, dalla sua incarnazione, splende tutta la luminosità del giorno.

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

“Il suo spirito è ripieno di semplice sincerità, di esaltata dignità e di dolce mancanza di egoismo. Il suo scopo è di impartire una benedizione piuttosto che sfidare per una comparizione. Non è così ansioso di vendicare se stesso quanto di conferire i propri benefici. Non è così sollecito di assicurare per sé onore supremo quanto di conquistare la propria strada verso il cuore. Non cerca di rimproverare con sarcasmo, di screditare o di umiliare il suo rivale, ma piuttosto di sottoporlo per mezzo dell’amore, di attrarlo con la sua propria eccellenza e di soppiantare mediante la virtù della sua propria incomparabile superiorità. Egli stesso è incapace di spirito competitivo a causa del suo proprio indisputabile diritto di governare. Non trova utile schernire, può dispensare dal disprezzo, non porta armi di violenza, non è incline al dibattito, è incapace di inganno o falsità, e ripudia il discorso ipocrita. Confida sempre sul suo proprio merito intrinseco e basa tutte le sue rivendicazioni sul suo diritto di essere ascoltato e onorato.

“Le sue manifestazioni miracolose costituiscono più una eccezione che non la regola. Furono un segno per aiutare la fede debole. Fu una concessione fatta nello spirito della condiscendenza. I miracoli suggeriscono misericordia quasi altrettanto di quanto annuncino maestà. Quando consideriamo le risorse illimitate del potere divino e la facilità con cui segni e meraviglie potevano essere moltiplicati in una stupefacente e imponente varietà, siamo consapevoli di un rigido controllo del potere e un distinto ripudio dello spettacolo. Il mistero della storia cristiana è l’uso moderato con cui il cristianesimo ha usato le proprie risorse. E’ una tassa sulla fede, che è spesso dolorosamente severa, per notare la mancanza apparente di energia e l’impeto e la forza irresistibile negli avanzamenti apparentemente lenti della nostra santa religione. [Deve necessariamente essere così a quelli che non sono ancora venuti ad una comprensione del divin piano delle età.]

“Senza dubbio Dio ha le sue ragioni, ma nel frattempo noi non possiamo che riconoscere nel cristianesimo uno spirito di misterioso riserbo, di meravigliosa pazienza, di toni sommessi, di misura piena di significato. Esso ‘non grida, non si inalbera, né fa udire la sua voce nelle strade.’ I secoli vanno e vengono e il cristianesimo tocca solo porzioni della terra, ma ovunque la tocchi, la trasfigura. Sembra disprezzare gli accessori materiali e conta solo come vittorie meritevoli, quelle che sono vinte attraverso i contatti spirituali con l’anima dell’individuo. La sua relazione con le altre religioni è

## La battaglia di Armagheddon

stata caratterizzata da una singolare riserva e il suo progresso è stato contrassegnato da una dignità non ostentata che è in armonia con la maestosa attitudine di Dio, il suo autore.

“Siamo nel vero, quindi, nel parlare dello spirito di questo messaggio come completamente libero dal luogo comune del sentimento, interamente al di sopra all’uso di metodi spettacolari o volgari, infinitamente lontano da tutti i semplici trucchi o drammatici effetti, completamente libero dal discorso ipocrita o dalla doppia faccia, con nessuna ansietà per alleanze col potere mondano o con lo splendore sociale, curando più un ruolo di influenza su un cuore umile che di uno scranno di potere su un trono reale, interamente intento a rivendicare l’alleanza d’amore dell’anima e ad assicurare la trasformazione morale del carattere, affinché il suo proprio spirito e i suoi propri principi possano influenzare la vita spirituale degli uomini.

“Parla, quindi, alle altre religioni con categorica franchezza e chiarezza, basate sulla sua propria incontrovertibile richiesta di essere ascoltato. Riconosce l’indubitabile sincerità della convinzione personale e l’intenso rigore della lotta morale di molte anime in pericolo, come l’adorazione ‘senza conoscenza’ degli ateniesi dei tempi antichi; esso ammonisce e persuade e comanda, come è giusto; parla come fece Paolo alla presenza di pagani di cultura sulla collina di Marte di quel giorno fissato in cui il mondo deve essere giudicato e di ‘quell’uomo’ da cui deve essere giudicato; fa echeggiare e riecheggiare il suo appello invariabile e inflessibile al pentimento; richiede l’accettazione dei suoi modelli morali; esige sottomissione, lealtà, riverenza e umiltà.

“Tutto ciò fa con il tono superbo e incrollabile di una quieta insistenza. Spesso sottolinea la sua rivendicazione con argomento, appello e con tenera urgenza; tuttavia in tutto ciò e attraverso tutto ciò deve essere riconosciuto un tono chiaro, risonante, predominante d’insistenza senza compromesso, che rivela quella suprema volontà personale che ha originato il cristianesimo e nel cui nome sempre parla. Diffonde il suo messaggio con un’aria di fiducia non turbata e di quieta maestria. Non c’è ansietà sulla precedenza, nessuna indebita preoccupazione per le esteriorità, nessuna possibilità di essere signoreggiato, nessun spirito indignato di competizione. Parla, piuttosto, con la consapevolezza di quella semplice, naturale, incomparabile, smisurata supremazia che rapidamente disarmava la concorrenza e alla



## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

fine provoca l'ammirazione e obbliga la sottomissione dei cuori liberi da malizia e falsità.”

Tra queste nobili espressioni in difesa della verità ci fu anche quella del conte Bernstorff di Germania. Egli disse:

“Confido che non ci sia nessuno qui che pensi con leggerezza alla sua propria religione [Benché certamente egli avrà appreso il contrario prima della chiusura del Parlamento. Questo lo disse al suo inizio.] per quanto mi riguarda dichiaro di parlare qui per me stesso in qualità di evangelico cristiano e che non avrei mai dovuto mettere il piede in questo Parlamento se avessi pensato che significava alcunché di simile a un consenso che tutte le religioni sono uguali, e che è solo necessario essere sinceri e giusti. Io non posso acconsentire a nulla di questo genere. Credo che solo la Bibbia sia vera, e il cristianesimo protestante la sola vera religione. Non voglio alcun compromesso di nessun genere.

“Non posso negare che noi che ci incontriamo in questo Parlamento siamo separati da grandi e importanti principi. Ammetto che queste differenze non possono essere superate; ma ci incontriamo, credendo ciascuno di avere il diritto di avere la propria fede. Voi invitate ognuno a presentarsi qui come sincero difensore della sua propria fede. Io, per mia parte, sto qui davanti a voi con lo stesso desiderio che spinse Paolo quando stette davanti ai rappresentanti nella corte romana di Agrippa, il re giudeo. Vorrei davanti a Dio che tutti quelli che mi odono oggi fossero quasi completamente come io sono. Non posso dire ‘salvo per queste catene’. Ringrazio Dio di essere libero; eccetto per questi difetti e queste deficienze che sono in me e che mi impediscono di abbracciare il mio credo come vorrei fare.

“Ma allora per che cosa ci siamo riuniti, se non possiamo mostrare tolleranza? Ebbene, la parola tolleranza la si usa in differenti modi. Se le parole del re Federico di Prussia – ‘nel mio paese ognuno può andare al cielo a suo proprio modo’ – vengono usate come una massima da statista, non possiamo approvarla al massimo grado. Quale spargimento di sangue, quale crudeltà sarebbe stata risparmiata nel mondo se fosse stata accettata. Ma se è l'espressione dell'indifferenza religiosa prevalente durante questo ultimo secolo e alla corte del monarca che fu amico di Voltaire, allora non possiamo accettarlo.

## La battaglia di Armagheddon

“San Paolo nella sua epistola ai Galati, rigetta ogni altra dottrina anche se fosse insegnata da un angelo dal cielo. Noi cristiani siamo servitori del nostro Maestro il Salvatore vivente. Non abbiamo alcun diritto di compromettere la verità che egli ci ha affidata; salvo trattarla con leggerezza, o trattenere il messaggio che egli ci ha dato per l’umanità. Ma noi ci raduniamo assieme, ciascuno con la volontà di guadagnare gli altri al suo proprio credo. Non sarà questo un Parlamento di guerra invece che di pace? Non ci porterà più lontano gli uni dagli altri invece di portarci più vicino? Penso di no, se ci atteniamo fermamente alla verità che le nostre dottrine vitali possono solo essere difese e propagate con mezzi spirituali. Un onesto combattimento con armi spirituali non occorre che renda estranei i combattenti; al contrario spesso li rende più vicini.

“Credo che questa conferenza avrà fatto abbastanza per scolpire la sua memoria per sempre sulle pagine della storia se questo grande principio [di libertà religiosa] viene universalmente adottato. Una luce è portata in ogni cuore e il diciannovesimo secolo ha portato molto progresso rispetto a ciò; tuttavia rischiamo di entrare nel ventesimo secolo prima che il grande principio della libertà di religione abbia trovato una accettazione universale.”

In rimarchevole contrasto con lo spirito generale del Parlamento fu pure il discorso del Sig. Grant del Canada. Egli disse:

“Mi sembra che dovremmo dare inizio a questo Parlamento delle religioni, non con la consapevolezza che stiamo facendo una grande cosa, ma con un ‘umile e modesta confessione di peccato e fallimento. Perché gli abitanti del mondo non si sono arresi di fronte alla verità? La colpa è nostra. L’apostolo Paolo, guardando indietro a secoli di storia meravigliosa, guidata da Dio, vide come chiave di lettura questo: che Geova aveva teso le sue mani tutto il giorno a un popolo disobbediente e caparbio; benché ci fu sempre un rimanente di giusti. Israele come nazione non comprese Geova e di conseguenza fallì nel capire la sua meravigliosa missione.

“Se san Paolo fosse qui oggi non esprimerebbe la stessa amara confessione con riferimento al diciannovesimo secolo di cristianesimo? Non dovrebbe dire che siamo stati orgogliosi del nostro cristianesimo invece di permettere al nostro cristianesimo di umiliarci e crocifiggerci; che ci siamo vantati del cristianesimo come di qualcosa che possedevamo invece di permettergli di possederci; che lo abbiamo fatto divorziare dall’ordine spiritua-

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

le e morale del mondo, invece di vedere che è esso che penetra, interpreta, completa e verifica quell'ordine; e che così abbiamo nascosto le sue glorie e oscurato il suo potere. Per tutto il giorno il nostro Salvatore ha continuato a dire: 'Ho steso le mie mani a un popolo disobbediente e caparbio,' ma la sola indispensabile condizione di successo è che riconosciamo la causa del nostro fallimento che la confessiamo, con umiltà, con modestia, con menti penitenti e obbedienti e che con coraggio insopprimibile da frontiera dell'ovest e con fede ora andiamo avanti e facciamo le cose diversamente."

Se avessero questi sentimenti trovato un eco nel grande Parlamento! Ma non lo hanno trovato. D'altronde, fu caratterizzato da grande vanto per il "meraviglioso progresso religioso del diciannovesimo secolo"; e la prima impressione del conte Bernstorff, che abbia significato un borioso compromesso sui principi e sulla dottrina cristiana fu quella corretta, come le successive sessioni del Parlamento provarono.

### **Le contrastanti attitudini del cattolicesimo, paganesimo e cristianesimo protestante**

La fiduciosa e assertiva attitudine del cattolicesimo e delle varie religioni pagane fu in rimarchevole contrasto con tutto lo scetticismo del cristianesimo protestante. Non una frase fu pronunciata da uno di loro contro l'autorità dei loro sacri libri; essi lodarono e commentarono le loro religioni, mentre ascoltarono con sorpresa i discorsi scettici e increduli del cristianesimo protestante contro la religione cristiana e contro la Bibbia, verso i quali anche i pagani mostrarono il più grande rispetto.

Quale evidenza della sorpresa degli stranieri nell'apprendere di questo stato delle cose tra i cristiani, citiamo quanto segue dall'intervento pubblicato da uno dei delegati del Giappone alla grande riunione tenuta a Yokohama per il benvenuto al loro ritorno e per sentire il loro rapporto. L'oratore disse:

"Quando ricevemmo l'invito a presenziare al Parlamento delle religioni la nostra organizzazione buddista non voleva inviarci quali suoi rappresentanti. La grande maggioranza credeva che fosse una mossa astuta da parte dei cristiani per farci andare là e poi esporci al ridicolo o tentare di convertirci. Di conseguenza noi andammo a titolo individuale. Ma ci fu una

## La battaglia di Armagheddon

meravigliosa sorpresa ad attenderci. Le nostre idee furono tutte sbagliate. Il Parlamento fu convocato perché le nazioni occidentali sono giunte a rendersi conto della debolezza e della follia del cristianesimo, ed esse realmente volevano sentire da noi della nostra religione e apprendere quale è la migliore religione. Non c'è nessun posto migliore nel mondo per diffondere gli insegnamenti del buddismo dell'America. Il cristianesimo è puramente un adornamento della società in America. E' creduto profondamente da ben pochi. La grande maggioranza dei cristiani bevono e commettono vari peccati grossolani e vivono vite molto dissolute, benché sia una credenza molto comune e serva come adornamento sociale. La sua mancanza di potere prova la sua debolezza. Gli incontri dimostrarono la grande superiorità del buddismo sul cristianesimo e il semplice fatto di convocare gli incontri ha mostrato che gli americani ed altra gente occidentale hanno perso la loro fede nel cristianesimo ed erano pronti ad accettare gli insegnamenti della nostra religione superiore.”

Non è meraviglia che un giapponese cristiano dicesse, alla fine dell'intervento: “Come potrebbero i cristiani americani compiere un così grande errore da tenere una tale riunione e ingiuriare il cristianesimo come queste riunioni faranno in Giappone?” Quelli che hanno un posto nella storia conoscono qualcosa del carattere di quel grande potere anticristiano, la chiesa di Roma, con la quale l'affiliazione è così zelantemente cercata dai protestanti; e coloro che stanno tenendo gli occhi aperti sulle sue attuali operazioni sanno che il suo cuore e il suo carattere sono tutt'ora immutati. Quelli che sono del tutto informati sanno che la Chiesa Cattolica Greca ha sostenuto e approvato, se in realtà non ne è stata l'istigatrice, la persecuzione russa dei giudei, “stundisti” e tutti gli altri cristiani che, risvegliandosi dalla cecità e superstizione della Chiesa Greca stanno cercando e trovando Dio e la verità attraverso lo studio della sua Parola. La persecuzione incitata dai preti greco-cattolici e proseguita dalla polizia è della più crudele e rivoltante natura. Ma, nondimeno, l'unione e la cooperazione con questi due sistemi, le chiese romana e greca, è molto zelantemente ricercata, come anche con tutte le forme della superstizione pagana e dell'ignoranza.

**Le grandi tenebre del paganesimo con cui i cristiani desiderano e cercano alleanza**

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

Delle grandi tenebre del paganesimo con cui la cooperazione e simpatia sono ora chieste con insistenza dai cristiani, possiamo farci qualche idea dalla seguente risposta indignata del Dr. Pentecost contro il tono critico che alcuni degli stranieri assunsero verso il cristianesimo e le missioni cristiane. Egli disse:

“Penso che sia un peccato che qualcosa debba tendere a far degenerare la discussione di questo Parlamento in una serie di puntualizzazioni e recriminazioni; nondimeno, noi cristiani siamo stati seduti pazientemente e abbiamo ascoltato una serie di critiche sui risultati del cristianesimo da certi rappresentanti delle religioni orientali. Per esempio, i quartieri poveri di Chicago e New York, le malvagità senza nome palpabili anche all’occhio degli stranieri che sono nostri ospiti; le licenziosità, le sbornie, le risse, gli omicidi e i crimini degli ambienti delinquenziali sono stati elencati contro di noi. I difetti del congresso e del governo sia in Inghilterra che in America sono stati addebitati al cristianesimo. Il traffico dell’oppio, e del rum, la rottura dei trattati, le leggi inumane e barbare contro i cinesi ecc. sono stati addebitati alla chiesa cristiana. [Ma se i cristiani asseriscono che queste sono nazioni cristiane, possono ragionevolmente biasimare questi rappresentanti pagani per pensare di esse e per giudicarle di conseguenza?]

“Sembra quasi non necessario dire che tutte queste cose, le azioni immorali, le sbornie, i crimini, la mancanza di spirito fraterno e l’avidità egoistica di questi vari traffici distruttivi che sono stati condotti dai nostri paesi all’Oriente giacciono oltre i limiti del cristianesimo. [No, non se queste sono nazioni cristiane. Nell’asserire questa pretesa la chiesa è accusabile dei peccati delle nazioni ed essi le vengono giustamente addebitati .] La Chiesa di Cristo sta lavorando giorno e notte per correggere ed abolire questi crimini. La voce unanime della chiesa cristiana condanna il traffico dell’oppio e il traffico dei liquori, le azioni oppressive in Cina e tutte le forme di vizio e avidità lamentate dai nostri amici dell’Est.

“Noi siamo disponibili alla critica; ma quando io replico il fatto che queste critiche vengono in parte da gentiluomini che rappresentano un sistema di religione i cui templi, gestiti dalle più alte caste del sacerdozio bramano, sono i conventi autorizzati e stabiliti di un sistema di immoralità e depravazione il cui parallelo è sconosciuto in qualsiasi paese dell’Ovest,

## La battaglia di Armagheddon

sento che il silenzio fornisce consenso. Vi potrei portare a diecimila templi, più o meno – piuttosto di più che di meno – in ogni parte dell'India, ai quali sono annesse dalle due alle quattrocento sacerdotesse, le cui vite non sono affatto quello che dovrebbero essere.

“Ho visto questo con i miei propri occhi e nessuno lo nega in India. Se voi parlate ai bramini di questo essi vi diranno che è parte del loro sistema per il popolo comune. Fissate in mente che questo sistema è l'istituzione autorizzata della religione indù. Uno ha solo bisogno di guardare agli abominevoli bassorilievi nei templi, sia degli indù che dei buddisti, i simboli orrendi degli antichi sistemi fallici, che sono i più popolari oggetti adorati in India, per essere impressionati dalla corruzione delle religioni. Ponete in mente, che queste non sono solo tollerate, ma istituite, dirette e controllate dai preti della religione. Soltanto i dipinti privi di vergogna e i ritratti dell'antica Pompei eguagliano in oscenità le cose che sono apertamente viste all'interno e intorno all'entrata dei templi in India.

“Sembra un po' duro dover sopportare le critiche che questi rappresentanti dell'induismo fanno sulla parte non devota dei paesi occidentali, quando stanno vivendo in tali enormi case di vetro come questa, ciascuna delle quali eretta, protetta e difesa dai capi delle loro proprie religioni.

“Abbiamo sentito una buona idea sulla 'paternità di Dio e la fratellanza dell'uomo', quale una delle dottrine essenziali delle religioni dell'Est. Come dato di fatto, io non sono mai stato in grado di trovare – ed ho investigato la produzione dell'intera India – un singolo testo in qualsiasi parte della sacra letteratura indù che giustifichi od anche suggerisca la dottrina della 'paternità di Dio e fratellanza dell'uomo'. Questo è un puro plagio del cristianesimo. Noi gioiamo che essi lo abbiano adottato e incorporato. Come può un bramano, che guarda su tutte le caste inferiori degli uomini, e specialmente sui poveri paria, con uno spirito di disgusto e li considera come un differente ordine di esseri, generati da scimmie e diavoli, presumere di dirci che crede nella paternità di Dio e nella fratellanza umana? Se un bramano crede nella fratellanza degli uomini, perché rifiuterà gli agi sociali e la comune ospitalità degli uomini alle altre caste così come ai suoi fratelli occidentali, che così graziosamente avvolge nelle accondiscendenti braccia della sua dottrina trovata di recente della paternità di Dio della fratellanza dell'uomo?

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

“Se c’è qualche fratellanza umana in India il più distratto osservatore non ha bisogno di esitare a dire che non c’è alcun sentimento di solidarietà verso le sorelle. Lasciamo che gli orrori innominabili che le donne indù dell’India subiscono rispondano a questa dichiarazione.

“Fino a che il governo Inglese tiene sotto una mano forte l’antica istituzione religiosa indù di Suttiee, centinaia di vedove indù ogni anno lietamente fluivano sulle pire funerarie dei loro mariti morti abbracciando così le fiamme che bruciavano i loro corpi piuttosto di liberarsi agli orrori innominabili e all’inferno vivente della vedovanza indù. I nostri amici indù ci dicano che cosa ha fatto la loro religione per la vedova indù, e specialmente per la vedova bambina con la sua testa rasata come una criminale spogliata dei suoi ornamenti, vestita con vecchi abiti, ridotta in una posizione di schiavitù peggiore di quella che possiamo concepire, resa il facchino pubblico e netturbino di famiglia, e non infrequentemente destinata ad ancor peggiori usi innominabili. In questo stato e condizione la povera vedova è ridotta con l’approvazione dell’induismo. Solo due anni fa fu fatto appello al governo britannico per far passare una nuova e severa legge ‘alzando l’età del consenso’ a dodici anni nei quali fosse legale per l’indù consumare la relazione matrimoniale con la sua sposa bambina. Gli ospedali cristiani pieni di piccole ragazze appena uscite dalla loro infanzia, che avevano subito abusi divennero un fatto così oltraggioso che il governo dovette intervenire e fermare questi crimini, che venivano perpetrati in nome della religione. Così grande fu l’eccitamento in India per questa cosa che fu temuto che fosse imminente una rivoluzione religiosa che avrebbe quasi portato a un nuovo ammutinamento.

“Siamo stati criticati dai nostri amici orientali di giudicare con ignoranza e pregiudizio, perché ad una recente sfida nella prima parte di questo Parlamento solo cinque persone furono in grado di dire che essi avevano letto la Bibbia di Budda; così fu preso per scontato che il nostro giudizio fosse ignorante e ingiusto. La stessa sfida può essere stata fatta in Burma o Ceylon e al di fuori del sacerdozio è quasi sicuro poter dire che poi non molti sarebbero in grado di dire che hanno letto le loro Scritture. I Badas degli indù sono oggetti di adorazione. Nessuno se non un bramino può insegnarli, molto meno leggerli. Prima che il missionario cristiano giungesse in India, il sanscrito fu praticamente una lingua morta. Se le scritture india-

## La battaglia di Armagheddon

ne sono state almeno tradotte nel vernacolare o date alle nazioni occidentali, è perché il missionario cristiano e gli studenti occidentali le hanno riscoperte, dissotterrate, tradotte e portate fuori alla luce del giorno. L'ammontare delle Scritture Sanscrite conosciute dal comune indiano che si è assicurato una educazione occidentale rappresenta la sola porzione che ne sia stata tradotta in inglese o nel vernacolo dagli studenti europei o occidentale. Il popolo comune, il novantanove per cento in tutto conosce solo la tradizione. Contrastiamo questa mortifera esclusività da parte di quelle religioni indiane con il fatto che il cristiano ha la sua Bibbia tradotta in più di trecento lingue e dialetti, e l'ha inviata diffondendola a centinaia di milioni tra tutte le nazioni e le lingue e i popoli della terra. Noi sollecitiamo la luce, ma sembrerebbe che le Bibbie dell'Est amino le tenebre piuttosto che la luce, poiché non vogliono sopportare la luce della pubblicazione universale.

“Il nuovo e miglior induismo di oggi è uno sviluppo sotto l'influenza di un ambiente cristiano, ma non ha ancora raggiunto quel modello etico che gli dia il diritto di dare una lezione morale alla Chiesa Cristiana. Fino a che l'India non spuri i suoi templi di ciò che è peggio della sozzura di Augean, e i suoi uomini dotti e i suoi preti non rinneghino e denunciino i terribili fatti e azioni compiuti nel nome della religione, che sia modesta nei proclami morali alle altre nazioni e agli altri popoli.”

### **Riformatori pagani che sono alla ricerca di Dio**

Mentre la Cristianità stava ufficialmente di fronte ai rappresentanti pagani del mondo, vantandosi del suo progresso religioso e senza sapere di essere “povera, cieca, miserabile e nuda” (Riv. 3:17), il contrasto di un evidente sentirsi con Dio da parte di alcuni nei paesi pagani fu veramente rimarchevole; e l'intensità con cui essi percepivano ed indirettamente criticavano l'inconsistenza dei cristiani è degno di speciale nota.

In due abili interventi di rappresentanti indù, abbiamo davanti a noi un rimarchevole movimento in India che dà qualche idea delle tenebre dei paesi pagani, ed anche dell'influenza della nostra Bibbia, che i missionari portarono là. La Bibbia ha continuato a fare un lavoro che i credi conflittuali che l'accompagnavano e pretendevano di spiegarla, hanno ostacolato, ma non distrutto. Anche dal Giappone udiamo di condizioni simili. Più sotto



Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

diamo degli estratti di tre interventi rimarchevoli per la loro evidente sincerità, pensiero ed espressione chiari e indicanti l'atteggiamento molto serio dei riformatori pagani che sono alla ricerca di Dio, se per caso possono trovarlo.

### **Una voce dalla nuova India**

Il Sig. Mozoomdar si rivolse all'assemblea nel modo seguente:

“Sig. Presidente, rappresentanti delle nazioni e delle religioni: Il Brahmo Samaj dell'India, che ho l'onore di rappresentare, è una nuova società; la nostra religione è una nuova religione, ma perviene dalla lontana, lontana antichità, dalle medesime radici della nostra vita nazionale, centinaia di secoli fa.

“Sessantatre anni fa l'intera terra dell'India era piena di potenti clamori. Il grande rumore stridente di un politeismo eterogeneo lacerava la tranquillità del cielo. Le grida delle vedove; no, ancora più pietoso, il grido di quelle misere donne che dovevano essere bruciate sulle pire funerarie dei loro mariti morti, profanavano la santità della terra di Dio. Avevamo la divinità buddista del paese, la madre del popolo, con dieci mani, tenendo in ciascuna d'esse le armi per la difesa dei suoi bambini. Avevamo la dea bianca del sapere, che suona la sua Vena, strumento musicale a corde, le corde della saggezza. C'era la dea della buona fortuna, che tiene nelle sue braccia, non il corno, ma il cesto dell'abbondanza, che benedice le nazioni dell'India; il dio con la testa da elefante; il dio che cavalca un pavone e, inoltre, trentatre milioni di dei e dee. Ho la mia teoria sulla mitologia dell'induismo, ma questo non è il momento i parlarne.

“Tra lo strepito e il conflitto di questo politeismo e male sociale, nel mezzo delle tenebre del tempo, si destò un uomo, un bramino, di nascita e razza pura, il cui nome fu Raja Ram Dohan Roy. Prima ancora di diventare uomo scrisse un libro che provava la falsità del politeismo e la verità dell'esistenza del Dio vivente. Questo attirò la persecuzione sulla sua testa. Nel 1830 quest'uomo fondò una società nota come Brahmo Samaj – la società degli adoratori del solo Dio vivente.

## La battaglia di Armagheddon

“Il Brahma Samaj fondò il suo monoteismo sull’ispirazione delle antiche Scritture indù. I Veda e gli Upanishad.

“Nel corso del tempo, mentre il movimento cresceva, i membri cominciarono a dubitare se le Scritture indù fossero veramente infallibili. Nelle loro anime essi credettero di udire una voce che, qui e là, dapprima con debole accento, contraddiceva i Veda e gli Upanishad. Quali saranno i nostri principi teologici? Su quali principi si regge la nostra religione? I piccoli accenti con cui dapprima fu posta la questione divennero sempre più alti, ed ebbero maggior eco nella società religiosa che cresceva, finché divenne il problema più pratico di tutti – su quale libro dovrà basarsi la vera religione?

“In breve scoprirono che era impossibile che le Scritture indù dovessero essere la sola registrazione della vera religione. Trovarono che, sebbene ci fossero delle verità nelle Scritture indù, essi non le potevano riconoscere come il solo modello infallibile di realtà spirituale. Così ventuno anni dopo la fondazione del Brahma Samaj la dottrina dell’infallibilità delle Scritture indù fu abbandonata.

“Quindi sorse la successiva questione. Non ci sono anche altre scritture? Non vi ho detto l’altro giorno che sul trono imperiale dell’India il cristianesimo ora sedeva con il Vangelo della Pace in una mano e lo scettro della civilizzazione nell’altra? La Bibbia è penetrata nell’India. La Bibbia è il libro che il genere umano non potrà ignorare. Riconoscendo, quindi, da un lato, la grande ispirazione delle scritture indù, non potremmo, d’altro lato, che riconoscere l’ispirazione e l’autorità della Bibbia. E nel 1861 pubblicammo un libro in cui estratti da tutte le scritture furono dati quale libro che doveva essere letto nel corso delle nostre devozioni. Non furono i missionari cristiani che portarono la nostra attenzione alla Bibbia, non furono i preti maomettani che ci mostrarono gli eccellenti passaggi del Corano; non furono i zoroastriani che ci predicarono la grandezza del loro Zend-Avesta; ma ci fu nei nostri cuori la realtà infinita di Dio, la sorgente di ispirazione di tutti i libri, della Bibbia, del Corano, del Zend-Avesta, che portò la nostra attenzione alle eccellenze come erano state rivelate nella registrazione delle esperienze sacre ovunque fossero. Dalla sua guida e dalla sua luce fu che riconoscemmo questi fatti e sulla roccia della sempiterna ed eterna realtà furono gettate le nostre basi teologiche.

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

“Fu questa teologia senza moralità? Fu l’ispirazione di questo libro o l’autorità di quel profeta senza santità personale – la castità di questo tempo fatto da Dio? Subito dopo aver scorso la nostra teologia, ci balzò in faccia il fatto che non eravamo uomini buoni, di mente pura, uomini santi e che c’erano innumerevoli mali intorno a noi, nelle nostre case, nelle nostre usanze nazionali, nell’organizzazione della nostra società. Di conseguenza il Brahma Samaj, successivamente, mise mano a riformare la società. Nel 1851 fu celebrato il primo matrimonio misto. Matrimonio misto in India significa il matrimonio tra persone appartenenti a caste differenti. La casta è una specie di muraglia cinese che circonda ogni parentado e ogni piccola comunità, e oltre i cui limiti nessun uomo o donna avrà l’audacia di sconfinare. Nel Brahma Samaj ci si chiese: ‘Questa muraglia cinese umilierà la libertà dei figli di Dio per sempre? No! Abbattiamola e liberiamocene.

“Successivamente, il mio onorato leader e amico Keshubi Chunder Sen, così fece in modo che i matrimoni tra differenti caste avessero luogo. I bramini furono offesi. I sapientoni scossero le loro teste; anche certi leader del Brahma Samaj si strinsero nelle spalle e misero le mani nelle tasche. ‘Queste giovani teste calde’, essi dissero, ‘metteranno a fuoco tutta la società.’ Ma il matrimonio misto ebbe luogo e il matrimonio della vedova ebbe luogo.

“Sapete che cosa sono le vedove dell’India? Una ragazzina di dieci o dodici anni alla quale accade di perdere suo marito prima di imparare a conoscere bene i suoi lineamenti, e da quella tenera età fino al giorno della sua morte dovrà attraversare pene, sacrifici, miserie, solitudine e disonore da tremare al sentirne parlare. Non approvo e non capisco la condotta di una donna che si sposa una prima e poi una seconda e poi una terza e una quarta volta – che si sposa tante volte quanto sono le stagioni in un anno. Non capisco la condotta di tali uomini e donne. Ma penso che quando una ragazza di undici anni perde quell’uomo che lei chiama marito, sottoporla alla rovina di una vedovanza a vita e infliggerle miserie che umilierebbero un criminale, è una forma di disumanità che non possiamo liquidare alla svelta. Da cui, i matrimoni misti e i matrimoni delle vedove. Quindi ponemmo le mani sul problema del miglioramento sociale e familiare e il risultato di ciò fu che molto presto ebbe luogo una rottura nel Brahma Samaj. Noi giovani dovemmo andarcene – cioè, con tutte le nostre riforme sociali – e cambiare

## La battaglia di Armagheddon

strada per noi stessi al meglio possibile. Quando queste riforme sociali furono parzialmente completate, emerse un'altra questione.

“Avevamo sposato le vedove; avevamo impedito che le vedove fossero bruciate; che cosa dire della nostra purezza personale, la santificazione delle nostre proprie coscienze, la rigenerazione delle nostre proprie anime? Che dire dell'essere accettati davanti al tremendo tribunale del Dio d'infinita giustizia? La riforma sociale e fare il bene pubblico è in se stesso solo legittimato quando si sviluppa nel principio della purezza personale che tutto abbraccia e nella santità dell'anima.

“Amici miei, sono spesso timoroso, lo confesso, quando contemplo la condizione della società europea e americana, dove le vostre attività sono così molteplici, il vostro lavoro è così vasto che voi ne siete sommersi, ed avete così poco tempo per considerare la grande questione della rigenerazione della personale santificazione, della prova e del giudizio, e dell'accettazione davanti a Dio. Questa è la domanda di tutte le domande.

“Dopo la fine del lavoro della nostra riforma sociale fummo tuttavia condotti all'interno della grande questione: Come sarà rigenerata questa natura ingenerata; questo tempio contaminato, quali acque lo laveranno trasformandolo in una nuova e pura condizione? Tutti questi motivi e desideri e malvagi impulsi, gli stimoli animali, che cosa porrà fine a tutti loro e renderà l'uomo ciò che era, l'immacolato figlio di Dio, come fu Cristo, come furono tutti gli uomini rigenerati? Il principio teologico prima, il principio morale poi; e in terzo luogo il principio spirituale del Brahma Samaj – devozioni, pentimento, preghiera, lode, fede; gettare noi stessi interamente e assolutamente sullo spirito di Dio e sul suo amore salvifico.

[Questo filosofo pagano vede che cosa è il peccato solo fino a una certa estensione, come è indicato dalla sua espressione 'un figlio immacolato di Dio ... come tutti gli uomini rigenerati erano.' Egli non vede che anche i migliori della razza decaduta sono lontani da essere realmente senza macchia, immacolati, perfetti; da cui essi tutti hanno bisogno del merito della perfezione e del sacrificio per il peccato di Cristo per essere giustificati. Egli parla di preghiere, fede, ecc. e della misericordia di Dio, ma non ha ancora imparato che la giustizia è il fondamento che sottende tutte le azioni di Dio; e che solo attraverso il merito del sacrificio di Cristo Dio può essere giusto, e tuttavia il giustificatore dei peccatori che credono in Cristo e così

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

coperti dalla sua grande espiazione per il peccato, fatta diciotto secoli fa – una volta per tutte – per essere testimoniata a tutti al tempo dovuto.]

“Le aspirazioni morali non significano santità; un desiderio di essere buoni, non significa essere buoni. Il manzo che porta sulla sua groppa quintali di zucchero non ha un grano di dolcezza a causa del suo carico insopportabile. Tutte le nostre aspirazioni, tutti i nostri nobili desideri, tutti i nostri nobili sogni e nobili sermoni, o ascoltati o parlandone – dormendoci sopra o ascoltandoli intensamente – non renderanno mai la vita perfetta. La sola devozione, preghiera, diretta percezione dello spirito di Dio, comunione con lui, assoluta umiliazione alla sua maestà, fervore devozionale, eccitamento devozionale, rapimento spirituale, vivere e morire in Dio – questo è il segreto della santità personale. E nel terzo stadio della nostra carriera, dunque, eccitamento spirituale, lunghe devozioni, intenso fervore, contemplazione, umiliazione senza fine, non puramente davanti a Dio ma anche davanti all’uomo, divennero la regola delle nostre vite. Dio è invisibile; non fa male a nessuno né lo fa apparire meno rispettabile se dice a Dio ‘sono un peccatore; perdonami.’ Ma rendere le vostre confessioni davanti all’uomo, abbassare voi stessi davanti ai vostri fratelli e sorelle, togliere la polvere dai piedi degli uomini santi, sentire che siete un miserabile, oggetto derelitto della santa congregazione da Dio – questo richiede una piccola umiliazione di se, un piccolo coraggio morale.

“L’ultimo principio che devo sollevare è il percorso progressivo del Brahma Samaj.

“Il cristianesimo dichiara la gloria di Dio; l’induismo parla della sua infinita ed eterna eccellenza; il maomettanesimo, col fuoco e la spada, mostra l’onnipotenza del suo volere; il buddismo dice quanto egli sia pacifico e gioioso. Egli è il Dio di tutte le religioni, di tutte le denominazioni, di tutti i paesi, di tutte le scritture e il nostro progresso risiede nell’armonizzare questi vari sistemi, queste varie profezie e sviluppi in un grande sistema. Quindi il nuovo sistema di religione nel Brahma Samaj si chiama la Nuova Dispensazione. Il cristiano parla in termini di ammirazione del cristianesimo; così fa l’ebreo del giudaismo; così fa il maomettano del Corano; così fa il zoroastriano del Zend-Avesta. Il cristiano ammira i principi della cultura spirituale; l’indù fa lo stesso; il maomettano pure.

## La battaglia di Armagheddon

“Ma il Brahma Samaj accetta e armonizza tutti questi precetti, sistemi, principi, insegnamenti e discipline e li fonde in un unico sistema, e questo è la sua religione. Per un’intera decade, il mio amico, Keshub Chunder Sen, io stesso e altri apostoli del Brahma Samaj abbiamo viaggiato di villaggio in villaggio, di provincia in provincia, da un continente all’altro dichiarando questa nuova dispensazione e l’armonia di tutte le profezie e i sistemi religiosi alla gloria dell’unico, vivente Dio. Ma siamo una razza sottoposta, ineducata, incapace; non abbiamo le risorse di denaro per indurre gli uomini ad ascoltare il nostro messaggio. Al tempo opportuno avete convocato questo augusto Parlamento delle religioni e il messaggio che noi non potevamo propagare lo avete assunto nelle vostre mani per diffonderlo.

“Io non vengo alle sessioni di questo parlamento come un semplice studente, né come uno che ha da giustificare il suo proprio sistema. Vengo come un discepolo, un seguace, un fratello. Possano i vostri lavori essere benedetti dalla prosperità e non solo ne saranno esaltati il vostro cristianesimo e la vostra America, ma anche il Brahma Samaj proverà la massima esaltazione: e questo pover’uomo che è venuto a così grande distanza per implorare la vostra simpatia e la vostra gentilezza si sentirà ampiamente ricompensato.

“Possa la diffusione della Nuova Dispensazione risiedere con voi e fare di voi i nostri fratelli e le nostre sorelle. Rappresentanti di tutte le religioni, possano tutte le vostre religioni fondersi nella paternità di Dio e nelle fratellanza dell’uomo, che la profezia di Cristo possa esser adempiuta, la speranza del mondo possa esser adempiuta e il genere umano possa diventare un regno con Dio nostro Padre.”

Qui abbiamo una chiara dichiarazione dell’oggetto e delle speranze di questi filosofi in visita e chi può dire che essi fallirono nell’uso delle loro opportunità? Se noi sentimmo molto prima del Parlamento della paternità di Dio e della fratellanza di uomini non rigenerati – con nessun riconosciuto bisogno di un Salvatore, un Redentore, per fare una riconciliazione per l’iniquità e per aprire “una nuova vivente via [del ritorno alla famiglia di Dio] attraverso il velo, cioè, la sua carne” abbiamo sentito la stessa cosa da allora. Se udimmo prima del Parlamento della redenzione della società attraverso riforme morali, come in opposizione alla redenzione per mezzo del prezioso sangue, abbiamo udito molto di più di questa religione senza Cristo da allora. E’ lo stadio finale della caduta di questi ultimi giorni dell’età

Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

del Vangelo. Continuerà e crescerà: le Scritture dichiarano che “un migliaio cadranno al tuo fianco”; e l’apostolo Paolo sprona: “Rivestitevi dell’intera armatura di Dio per poter rimanere ritti e saldi contro l’insidie del diavolo”; e Giovanni il Rivelatore chiede in modo significativo: “Chi sarà in grado di stare in piedi?” L’intero tenore delle Scritture indica che è volontà di Dio che una grande prova debba ora giungere su tutti quelli che hanno nominato il nome di Cristo e che tutta la grande massa delle “zizzanie” – professori che dovranno cadere da ogni professione di fede nel sacrificio di riscatto compiuto una volta per tutte dal nostro Signore Gesù; perché essi non hanno mai ricevuto questa verità nel suo amore. 2Tess. 2:10-12.

### **Una voce dal Giappone**

Quando Kinza Ringe M. Harai, il dotto buddista giapponese, lesse il suo documento su “la reale posizione del Giappone verso il cristianesimo”, le sopracciglia di alcuni tra i missionari cristiani sul palco si contrassero e le loro teste furono scosse con disapprovazione. Ma il buddista diresse il suo pungente rimprovero verso i falsi cristiani che hanno fatto così tanto per ostacolare l’opera della diffusione del Vangelo in Giappone. Il documento prosegue:

“Ci sono ben pochi paesi nel mondo così fraintesi come il Giappone. Tra gli innumerevoli giudizi ingiusti, specialmente il pensiero religioso del mio paese viene travisato e l’intera nazione è condannata come pagana. Siano essi pagani, gentili o qualcos’altro, è un fatto che dall’inizio della nostra storia il Giappone ha ricevuto tutti gli insegnamenti con mente aperta; ed anche che le istruzioni che sono venute dall’esterno si sono mescolate con la religione nativa in completa armonia, come appare da così molti templi costruiti in nome della verità con un appellativo misto tra buddismo e scintoismo; come si vede dall’affinità tra gli insegnanti di confucianesimo e taoismo o di altri orientamenti e tra i preti buddisti e scintoisti; come si vede dal singolo giapponese, che mostra rispetto a tutti gli insegnamenti menzionati sopra; come si può vedere dalla peculiare costruzione delle case giapponesi, che hanno generalmente due stanze, una per una miniatura di tempio buddista e l’altra per un altare scintoista, davanti ai quali la famiglia

## La battaglia di Armagheddon

studia le rispettive scritture delle due religioni. In realtà la sintesi religiosa è la specialità giapponese e non esito a chiamarla 'giapponismo'.

“Ma voi protesterete e direte: ‘Perché, allora, non è il cristianesimo così calorosamente accettato dalla vostra nazione quanto le altre religioni?’ Questo è l’aspetto che mi propongo specialmente di presentarvi. Ci sono due cause per cui il cristianesimo non è così cordialmente ricevuto. Questa grande religione era ampiamente diffusa nel nostro paese, ma nel 1637 i missionari cristiani, insieme con i convertiti, causarono una tragica e sanguinosa ribellione contro il paese e si comprese che quei missionari intendevano soggiogare il Giappone alla loro madre patria. Questo scioccò il Giappone e portò il governo dello Sho-gun a sopprimere in un anno questa terribile e intrusiva insurrezione. Per coloro che ci accusano che la nostra madre patria abbia proibito il cristianesimo, non ora, ma in un’epoca passata, io replicherò che non è stato per antipatia religiosa o razziale, ma per prevenire un’altra insurrezione di quel genere; e per proteggere la nostra indipendenza noi fummo obbligati a proibire la diffusione di quei Vangeli.

“Se la nostra storia non ha avuto tale traccia di devastazione straniera in manto religioso, e se il nostro popolo non avesse avuto nessun orrore e pregiudizio ereditario contro il nome del cristianesimo, sarebbe potuto essere calorosamente abbracciato da tutta la nazione. Ma questo incidente è passato e possiamo dimenticarlo. Tuttavia non è del tutto irragionevole che il terribile sospetto, o potete dire superstizione, che il cristianesimo è lo strumento per depredate, sia stato in modo evitabile o inevitabile sollevato nelle menti orientali, quando è un fatto ammesso che alcune delle potenti nazioni della Cristianità stanno gradualmente abusando dei loro privilegi sull’Oriente e quando la circostanza seguente è impressa a giorno sulla nostra mente, rivivendo una vivida memoria del passato avvenimento storico. La circostanza di cui sto per parlare è la nostra presente esperienza, sulla quale specialmente richiamo l’attenzione di questo Parlamento e non solo di questo Parlamento, ma anche di tutta la Cristianità.

“Dal 1853, quando il commodoro Perry venne in Giappone come ambasciatore del Presidente degli Stati Uniti d’America, il nostro paese cominciò ad essere conosciuto meglio dalle nazioni occidentali, i nuovi porti erano completamente aperti e la proibizione dei Vangeli fu abolita e fu prima della grande ribellione cristiana. Alla convenzione di Yeddo, ora Tokio, nel 1858, fu stipulato un trattato tra l’America e il Giappone ed anche



## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

con le potenze europee. Fu il tempo in cui il nostro paese era ancora sotto il governo feudale; e per il motivo di essere stati esclusi per oltre due secoli dalla ribellione cristiana del 1637, la diplomazia fu una esperienza alquanto nuova per gli ufficiali feudali, che riponevano la loro piena fiducia sulle nazioni occidentali e, senza fare una piega, accettarono ogni articolo del trattato presentato dai governi stranieri. Stando a quel trattato noi siamo in una situazione molto svantaggiosa; e tra gli altri ci sono due articoli principali, che ci privano dei nostri diritti e vantaggi. Una è l'extraterritorialità delle nazioni occidentali in Giappone, per mezzo della quale tutti i casi che riguardano il diritto, se di proprietà o persona, che emergono tra i soggetti delle nazioni occidentali nel mio paese così come tra di loro e i giapponesi sono soggetti alla giurisdizione dell'autorità delle nazioni occidentali. Un'altra riguarda le tariffe che non abbiamo alcun diritto di imporre, con l'eccezione di un 5 per cento sul valore, come invece sarebbe opportuno fare.

“E' stato anche stipulato che oltre alle parti contraenti questo trattato, dando un anno di notizia preventiva all'altro, ne può essere domandata revisione al 1di luglio del 1872 o dopo. Quindi nel 1871 il nostro governo domandò una revisione e da allora noi abbiamo continuato costantemente a richiederla, ma i governi stranieri hanno semplicemente ignorato le nostre richieste, fornendo molte scuse. Una parte del trattato tra gli Stati Uniti d'America e il Giappone relativa alle tariffe fu annullata, per cui ringraziamo con sincera gratitudine la gentile nazione americana; ma sono dispiaciuto di dire che, poiché nessuna potenza europea ha seguito il risveglio dell'America al riguardo, i nostri diritti tariffari restano nella stessa condizione in cui erano prima.

“Noi non abbiamo nessun potere giudiziario sugli stranieri in Giappone, e quale naturale conseguenza ne stiamo ricevendo danni, legali e morali, i resoconti dei quali possono essere visti costantemente sui nostri giornali. Poiché la gente occidentale vive lontano da noi, non conosce le esatte circostanze. Probabilmente essi odono di quando in quando i rapporti dei missionari e dei loro amici in Giappone. Io non nego che i loro rapporti siano veri; ma se qualsiasi persona intende ottenere qualsivoglia informazione non errata che riguarda un suo amico, deve sentire opinioni su di lui da molti punti di vista. Se voi esaminate da vicino con mente libera da pregiudizi,

## La battaglia di Armagheddon

quali danni riceviamo, ne resterete stupefatti. Tra le molte specie di torti ce ne sono alcuni che erano completamente sconosciuti prima e sono interamente nuovi per noi 'pagani', nulla di cui oserei parlare neppure in una conversazione privata.

“Una delle scuse offerte dalle nazioni straniere è che il nostro paese non è ancora civilizzato. E' il principio della legislazione civile che i diritti e i profitti dei cosiddetti non civilizzati o dei più deboli debbano essere sacrificati? Come la comprendo io, lo spirito e la necessità della legge è di proteggere i diritti e il benessere dei più deboli contro le aggressioni dei più forti; ma io non ho mai appreso nei miei superficiali studi di legge che il debole debba essere sacrificato al più forte. Un altro tipo di apologia ci viene dalle fonti religiose, e l'asserzione fatta è che i giapponesi sono idolatri e pagani. Se il nostro popolo è idolatra o no lo apprenderete immediatamente se investigherete il nostro pensiero religioso senza pregiudizio da fonti autenticamente giapponesi.

“Ma ammettendo, per amore dell'argomento, che noi siamo idolatri e pagani, è moralità cristiana calpestare i diritti e i vantaggi di una nazione non cristiana, colorando ogni sua naturale gioia con l'oscura macchia dell'ingiustizia? Leggo nella Bibbia: 'Chiunque ti colpisca sulla guancia destra, porgigli anche quell'altra'; ma non scopro in essa alcun passaggio che dica, 'chiunque ti chieda giustizia, colpiscilo sulla guancia destra, e quando ritorna colpiscilo su quell'altra.' Di nuovo, leggo nella Bibbia: 'E se uno vuol farti causa per toglierti la tunica, lasciagli anche il mantello.' Ma non posso scoprire in essa alcun passaggio che dica: 'Se vuoi fare causa a un uomo per togliergli la tunica, prendigli anche il mantello.'

“Voi mandate i vostri missionari in Giappone, ed essi ci consigliano di essere morali e credere nel cristianesimo. Ci piace essere morali, sappiamo che il cristianesimo è buono e siamo molto grati per questa gentilezza. Ma allo stesso tempo la nostra gente è assai perplessa e molto in dubbio su questo consiglio quando pensiamo che il trattato stipulato nel tempo del feudalesimo, quando eravamo ancora nella nostra giovinezza, è ancora tenuto stretto dalle potenti nazioni della Cristianità; quando troviamo che ogni anno una buona quantità di vascelli occidentali impegnati nella caccia alle foche fanno contrabbando nei nostri mari; quando i casi legali sono sempre decisi dalle autorità straniere in Giappone in modo a noi sfavorevole; quando alcuni anni fa ad un giapponese non fu permesso di entrare in

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

una università della costa americana del Pacifico, perché era di una razza differente; quando pochi mesi fa il consiglio scolastico di San Francisco mise in atto un regolamento che a nessun giapponese doveva essere permesso di entrare nelle scuole pubbliche; quando l'anno scorso i giapponesi furono estromessi dal commercio da uno dei territori degli Stati Uniti d'America; quando i nostri uomini d'affari in San Francisco furono obbligati da alcune associazioni a non assumere assistenti o lavoratori giapponesi, ma solo americani; quando ci sono alcuni nella stessa città che parlano dai podi contro quelli di noi che sono già qua; quando ci sono molti uomini che vanno in processione sollevando lanterne con su scritto 'Giapponesi ve ne dovete andare'; Quando i giapponesi nelle isole Haway sono privati del voto; quando vediamo persone occidentali in Giappone che innalzano davanti all'entrata della loro casa un cartello speciale con l'avvertimento 'Non è permesso a nessun giapponese di entrare qui', proprio come un cartello su cui è scritto Non sono permessi i cani'; quando ci troviamo in questa situazione, è irragionevole – nonostante la gentilezza delle nazioni occidentali, da un certo punto di vista, che ci inviano i loro missionari – per noi 'pagani' intelligenti essere imbarazzati e esitare ad ingoiare la dolce e calda bevanda del cielo del cristianesimo? Se tale è l'etica cristiana, ebbene, noi siamo perfettamente soddisfatti di essere pagani.

“Se qualcuno dovesse asserire che ci sono molte persone in Giappone che parlano e scrivono contro il cristianesimo, non sono un ipocrita, e dichiarerò francamente che io fui il primo nel mio paese che mai abbia attaccato pubblicamente il cristianesimo – no, non il vero cristianesimo, ma il falso cristianesimo, i mali fatti contro di noi dalla gente della Cristianità. Se vi è qualcuno che biasima i giapponesi perché hanno avuto società fortemente anti-cristiane, io dichiarerò onestamente che fui il primo in Giappone che abbia mai organizzato una società contro il cristianesimo – no, non contro il vero cristianesimo, ma per proteggere noi stessi dal falso cristianesimo, e dall'ingiustizia che riceviamo dalla gente della Cristianità. Non pensate che presi questa posizione per il fatto di essere un buddista, poiché questa fu la mia posizione molti anni prima di entrare nel Tempio Buddista. Ma allo stesso tempo dichiarerò orgogliosamente che se qualcuno discusse in pubblico l'affinità di tutte le religioni, con il nome di Religione Sintetica,

## La battaglia di Armagheddon

questi fui io. Vi dico questo perché non voglio essere preso per un buddista bigotto e settario.

“In realtà non c’è nessun settario nel mio paese. Il nostro popolo ben sa quale astratta verità sia il cristianesimo e noi, o almeno io, non mi curo dei nomi se parlo dal punto di vista dell’insegnamento. Se il buddismo è chiamato cristianesimo o il cristianesimo è chiamato buddismo, se siamo chiamati confuciani o scintoisti, non siamo nulla di particolare; ma siamo particolari quanto alla verità insegnata e alla sua coerente applicazione. Se il Cristo ci salva o ci guida fino all’inferno, se Gautama Budda fu una persona reale o se non ci fu mai un tale uomo, non è per noi materia di considerazione, ma la coerenza di dottrina e condotta è punto su cui poniamo la più grande importanza. Di conseguenza, a meno che l’incoerenza che noi osserviamo sia abbandonata e, specialmente, l’ingiusto trattato in cui noi siamo implicati sia rivisto su una base di equità, il nostro popolo non getterà mai via i suoi pregiudizi circa il cristianesimo nonostante l’eloquente oratore che enuncia la sua verità dal pulpito. Noi siamo molto spesso chiamati ‘barbari’ e abbiamo sentito e letto che i giapponesi sono ostinati e non possono capire la verità della Bibbia. Ammetterò che questo è vero in qualche senso, poiché, sebbene ammirino l’eloquenza dell’oratore e si stupiscano del suo coraggio, sebbene approvino il suo logico argomento, tuttavia essi sono molto caparbi e non si uniranno al cristianesimo fino a che pensano che sia una moralità occidentale predicare una cosa e praticarne un’altra. ...

“Se qualche religione insegna l’ingiustizia all’umanità, io mi opporrò ad essa, come sempre mi sono opposto ad essa, col mio sangue e la mia anima. Sarò il più amaro dissenziente dal cristianesimo, o sarò il più caloroso ammiratore del suo Vangelo. Ai promotori del Parlamento e alle signore e ai gentiluomini del mondo che sono qui convocati, dichiaro che il vostro scopo è la realizzazione dell’Unione Religiosa, non nominalmente, ma praticamente. Noi, per le quaranta milioni di anime del Giappone, che stanno ferme con persistenza sulla base della giustizia internazionale, attendiamo ancora ulteriori manifestazioni della moralità del cristianesimo.”

Quale commento è questo sulle cause del fallimento della Cristianità di convertire il mondo alla verità e alla giustizia! E quanto invoca umiliazione e pentimento, piuttosto che boria!

Una voce per i giovani dell’Oriente fu fatta risuonare da Herant M. Kiretchjian di Costantinopoli, come segue:

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

“Fratelli di tutte le isole del sol levante: sono qui per rappresentare i giovani dell’Oriente, in particolare dalla terra delle piramidi ai campi di ghiaccio della Siberia e, in generale, dalle spiagge dell’Aegean alle acque del Giappone. Ma su questo meraviglioso podio del Parlamento delle Religioni, dove mi trovo con i figli d’Oriente che fronteggiano il pubblico americano, il mio primo pensiero è di dirvi che voi avete involontariamente chiamato a raccolta un concilio di vostri creditori. Noi non siamo venuti per mettere legami ai vostri affari, ma per sciogliere i vostri cuori. Rivolgetevi ai vostri libri e vedete se la nostra rivendicazione non è giusta. Noi vi abbiamo dato scienza, filosofia, teologia, musica e poesia e abbiamo reso la storia per voi una tremenda spesa. E, inoltre, dalla luce che ha riflesso sulle nostre terre dal cielo, si sono fatte avanti quelle che saranno per sempre la vostra nuvola di testimoni e la vostra ispirazione – santi, apostoli, profeti, martiri. E con quel ricco capitale voi avete ammassato una stupenda fortuna, così che le vostre risorse nascondono ai vostri occhi le vostre responsabilità. Noi non vogliamo condividere la vostra ricchezza, ma è giusto che si debbano avere i nostri dividendi e, come di consueto, è un giovane che presenta i conti.

“Voi non potete pagare questi dividendi con denaro. Il vostro oro, siete voi che lo volete. Il vostro argento ha perso la sua efficacia. Vogliamo che voi ci diate un ricco dividendo nella piena simpatia dei vostri cuori. E, come un artigiano che, giudicandoli dal peso, getta nel suo crogiuolo pepite di differenti forme e colore e, dopo che il fuoco e la fusione hanno fatto il loro lavoro, le fa uscire e, guardate, sgorga l’oro puro. Così, avendo chiamato a raccolta i figli degli uomini dalle estremità della terra, ed avendoli qui davanti a voi nel crogiuolo dell’onesto pensiero e della onesta ricerca della verità, voi trovate, quando questo Parlamento è finito che, fuori dal pregiudizio di razza e di dogma, e fuori dalla varietà delle usanze e dell’adorazione, fluisce, davanti ai vostri occhi nient’altro che l’oro puro dell’umanità; e d’ora innanzi voi pensate a noi, non come a estranei in terre straniere, ma come a vostri fratelli, in Cina, Giappone e India, vostre sorelle nelle isole della Grecia e sulle colline e nelle valli dell’Armenia, e voi ci avrete pagato tale dividendo estraendolo dai vostri cuori, e avete ricevuto voi stessi una tale benedizione vitale, che questa sarà una terra di Beulah di profezia di tempi futuri, e manderà avanti l’eco di quella dolce canzone che una

## La battaglia di Armagheddon

volta fu udita nella nostra terra di ‘Pace sulla terra e buona volontà tra gli uomini’.

“Vi è stato detto così tanto qui, da uomini saggi e di esperienza della vita religiosa di alto livello, che voi non vi aspetterete da me che vi aggiunga alcunché d’altro. Né sarei rimasto qui presupponendo di darvi informazioni in più sulle religioni del mondo. Ma c’è una nuova razza di uomini che sono scaturiti dal grande passato la cui influenza sarà senza dubbio un fattore della massima importanza nell’opera dell’umanità nel secolo a venire. Essi sono il risultato di tutto il passato, che viene in contatto con la nuova vita del presente – intendo i giovani dell’Oriente; coloro che si stanno preparando a prendere possesso della terra con i loro fratelli del grande Ovest.

“Vi porto una filosofia dalle spiagge del Bosforo e una religione dalla città di Costantino. Tutte le mie ferme convinzioni e deduzioni che sono cresciute dentro me per anni sono state, sotto l’influenza di questo Parlamento, scosse fino alle radici. Ma trovo oggi quelle radici ancora più profonde nel mio cuore e i rami si estendono in alto fino al cielo. Non posso presumere di portarvi qualcosa di nuovo, ma se vi appaiono logiche tutte le deduzioni che derivano da premesse che l’intelligenza umana può accettare allora ho fiducia che ci farete credito per un onesto proposito e ci consentirete il diritto quali esseri intelligenti di tenerci stretti a ciò che presento davanti a voi.

“Quando i giovani di oggi erano ragazzi, essi sentivano e vedevano ogni giorno della loro vita nient’altro che inimicizia e separazione tra gli uomini di differenti religioni e nazionalità. Non occorre che mi fermi a dirvi dell’influenza di una tale vita sulle vite dei giovani, che trovarono se stessi separati e scagliati su campi di battaglia contro i loro fratelli uomini coi quali dovevano venire in contatto nelle giornaliere occupazioni della vita. E mentre la luce dell’educazione e le idee di libertà cominciarono a diffondersi per tutto l’Oriente nell’ultima parte di questo secolo, questo giogo divenne più irritante sui colli dei giovani dell’Oriente e il peso troppo pesante da essere portato.

“Giovani uomini di tutte le nazionalità che ho menzionato, che per i passati trent’anni hanno ricevuto la loro educazione nelle università di Parigi, Heidelberg, Berlino e altre città europee, come pure nel Liceo Imperiale di Costantinopoli, sono stati consciamente o inconsciamente, passivamente

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

o aggressivamente, lavorando ad intessere la costruzione della loro religione, così che alle migliaia di giovani per cui la loro voce è un oracolo è giunto come un dono, ed hanno allineato il loro cuore e la loro mente.

“Essi trovano i loro fratelli in gran numero in tutte le città dell’Oriente dove la civilizzazione europea ha trovato una minima apertura, e raramente c’è una città che non avrà sentito la loro influenza prima della fine del secolo. La loro religione è la più nuova di tutte le religioni, e non avrei potuto portarla su questo podio se non fosse per il fatto che è una delle più potenti influenze che agiscono in Oriente e con cui noi giovani religiosi dell’est dobbiamo confrontarci in modo efficiente, se dobbiamo avere la minima influenza presso i popoli delle nostre rispettive terre.

“Poiché, ricordate, ci sono uomini di intelligenza, uomini di eccellente talento, uomini che, con tutti i giovani dell’Oriente, hanno dimostrato che in tutte le arti e scienze, in tutti i mercati del mondo civilizzato, negli eserciti delle nazioni e alla destra dei re essi sono l’eguale di ogni razza di uomini, dal levar del sole a dove cala. Ci sono uomini, inoltre, per la più parte, con le migliori intenzioni e le più sincere convinzioni e quando sentite la loro opinione sulla religione e pensate alla posizione che hanno assunto, non potete, ne sono sicuro, quali membri del Parlamento delle Religioni, sentire altro che il più grande interesse per loro e per i paesi in cui dimorano.

“Io rappresento, personalmente, i giovani religiosi dell’Oriente; ma lasciatemi parlare, per procura davanti a voi, per i giovani della più nuova religione, agli apostoli di tutte le religioni: ‘Voi venite a noi nel nome della religione per portarci quello che abbiamo già. Noi crediamo che l’uomo sia sufficiente a se stesso, se, come voi dite, un Dio perfetto l’ha creato. Se lo lascerete solo, egli sarà tutto ciò che può essere. Educatelo, addestratelo, non legatelo mani e piedi, e sarà un uomo perfetto, meritevole di essere il fratello di ogni altro uomo. La natura ha sufficientemente dotato l’uomo e voi dovrete usare tutto ciò che vi è dato nella vostra intelligenza prima di disturbare Dio per darvene di più. Inoltre, nessuno ha trovato Dio. Abbiamo tutta l’ispirazione di cui abbiamo bisogno nella dolce poesia e nell’incantevole musica e nella compagnia di uomini e donne di raffinata cultura. Se dobbiamo ascoltarlo, dovremmo amare Handel che ci parla del

## La battaglia di Armagheddon

Messia e se i cieli risuonano, è sufficiente avere l'interpretazione di Beethoven.

“ ‘Non abbiamo nulla contro voi cristiani, ma, quanto a tutte le religioni, dobbiamo dire che avete fatto il più gran danno possibile all'umanità sollevando gli uomini contro gli uomini e nazione contro nazione. E ora, per fare di una cosa cattiva una peggiore, in questo giorno di superlativo buon senso voi giungete a riempire le menti degli uomini con cose impossibili e appesantite i loro cervelli con le discussioni senza fine di un migliaio di sette. Poiché ci sono molti che ho sentiti davanti a voi e so di quanti potrebbero seguire. Noi vi consideriamo gli unici uomini da essere evitati, poiché la vostra filosofia e le vostre dottrine stanno nutrendo il pessimismo sopra la terra.’ ”

“Quindi, con un istinto religioso e un innato rispetto che tutti gli orientali hanno, devo dire bruscamente: ‘Ma, guardate qua, noi non siamo infedeli o atei o scettici. Semplicemente non abbiamo tempo per queste cose. Siamo pieni dell'ispirazione per la vita più alta e desideriamo libertà per tutti i giovani del mondo. Abbiamo una religione che unisce tutti gli uomini di tutti i paesi e riempie la terra di felicità. Soddisfa ogni bisogno umano e di conseguenza, sappiamo che è la vera religione, specialmente perché produce la pace e la più grande armonia. Così, noi non vogliamo nessuno dei vostri ismi o alcun altro sistema o dottrina. Non siamo materialisti, socialisti, razionalisti o pessimisti e non siamo idealisti. La nostra religione è la prima che fu ed è anche la più nuova del nuovo – noi siamo gentiluomini. Nel nome della pace e dell'umanità non ci potete lasciare soli? Se voi ci invitate di nuovo nel nome della religione, vorremmo un previo ingaggio e se ci chiamate di nuovo per predicare non siamo a nostro agio.’ ”

“Questo è il giovane Orientale, come un verde lauro. E dove uno passa via, così che non lo trovate al suo posto, ce ne sono venti per riempire il vuoto. Credetemi, non ho esagerato; parola per parola, e dieci volte più di questo. Ho sentito da uomini intelligenti dell'esercito e della marina, uomini in commercio e uomini alla sbarra della giustizia in conversazione e in profonda riflessione, nelle strade di Costantinopoli, sui battelli del Golden Horn e del Bosforo, in Romania e Bulgaria, così come a Parigi e New York e all'Auditorium di Chicago, dal turco all'armeno, dal greco all'ebreo, come pure dal bulgaro al serbo e vi posso dire che questo più nuovo sostituto per la religione, tenendo le porte del commercio e della letteratura, della



## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

scienza e della legge, attraverso l'Europa e l'Oriente, è una forza più potente nel forgiare i destini di tutte le nazioni dell'est e deve essere messo in conto per il modo intelligente di pensare il futuro della religione e deve coniugarsi con un argomento tanto potente agli occhi dei giovani dell'Oriente, quanto ciò che la scienza e la letteratura hanno posto nelle mani della grande armata della nuova classe dei gentiluomini.

“C'è un'altra classe di giovani in Oriente, che definiscono se stessi i giovani religiosi, e che tengono all'antica fede dei loro padri. Permettetemi di rivendicare, anche per questi giovani, onesti propositi, pensiero intelligente, così come pure una ferma convinzione. Anche per loro vengo a parlarvi e, parlando per loro, parlo anche per me stesso. Vedrete naturalmente che dobbiamo essere in contatto con la Nuova Religione dai primi giorni; lasciatemela definire così per convenienza. Ci dobbiamo stare con gli stessi giovani uomini in college e in università. Dobbiamo procedere mano nella mano con loro in tutta la scienza e la storia, la letteratura, la musica e la poesia e, naturalmente, con loro condividiamo fermamente tutte le deduzioni scientifiche e ci atteniamo fermamente ad ogni principio di libertà umana.

“Per prima cosa, tutti i giovani dell'Oriente che hanno le più profonde convinzioni religiose tengono alla dignità dell'uomo. Mi rincresce di dover cominciare qui; ma al di fuori delle voci composte e dagli argomenti delle filosofie e teologie, appare davanti a noi una tale inevitabile inferenza di una umanità imperfetta che dobbiamo uscirne fuori prima di poter parlare di qualsivoglia religione per noi stessi e dire: 'Crediamo di essere uomini'. Per noi è una calunnia sulla umanità e un discredito sul Dio che creò l'uomo, dire che l'uomo non è sufficiente per se stesso, e che ha bisogno della religione perché venga a renderlo perfetto.

[Notate come l'uomo naturale accusa e scusa se stesso con la stessa emissione di voce. L'imperfezione non può essere negata; ma è rivendicato il potere di renderci, col tempo, perfetti da noi stessi, e così la necessità del “sangue prezioso” della “offerta per il peccato”, che Dio ha provveduto, è ignorata dai pagani così come viene ora negata dalla saggezza mondana della Cristianità.]

“E' calunniare l'umanità guardare a questa o quella famiglia umana e dire che essi dimostrano una concezione della divinità e della verità e alti ideali e una vita al di sopra dei semplici desideri animali, perché hanno avu-

## La battaglia di Armagheddon

to insegnamento religioso da questo o quell'uomo o una rivelazione dal cielo. Noi crediamo che se l'uomo è uomo, egli ha tutto in se stesso, così come ha tutte le sue capacità fisiche. Mi direte che un cavolfiore che io pianto nel campo cresce in bellezza e nella perfezione delle sue spire e che il mio cervello, che lo stesso Dio ha creato centomila volte più delicato e perfetto, non può sviluppare le sue spire e compiere il lavoro che Dio intendeva che dovessi fare e avere i più alti concetti che egli intendeva che dovessi avere; che un girino senza aiuto si svilupperà e diverrà una rana con arti di una elasticità perfetta e con un torace che si solleva, e quelle rane staranno insieme contente e gracieranno unitamente, e che gli uomini hanno bisogno di religione e di aiuto dall'esterno allo scopo di potersi sviluppare nella perfezione degli uomini in corpo e anima e riconoscere la fratellanza degli uomini e vivere sulla terra di Dio in pace? Io dico che è un discredito per Dio che creò l'uomo, promulgare e acconsentire a qualsivoglia dottrina di quel genere.

“Né accettiamo le conclusioni non garantite della scienza. Noi non abbiamo nulla a che fare con le scimmie. Se vogliono parlare con noi, devono elevarsi fino a noi.. C'è uno spirito tutto occidentale nel creare difficoltà che noi non possiamo capire. Una delle mie prime esperienze negli Stati Uniti fu di prendere parte ad una riunione di giovani donne e gentiluomini nella città di Filadelfia. L'argomento del pomeriggio fu se gli animali avessero l'anima e il gatto ebbe la preminenza. Furono letti articoli molto seri ed eruditi. Ma la conclusione fu che, non sapendo con precisione che cosa sia un gatto e che cosa sia un'anima, essi non poterono decidere in merito all'argomento, ma tuttavia fu un argomento portato sulla religione. Ora, supponiamo che una ragazza armena dovesse chiedere a sua madre se i gatti hanno l'anima. Ella avrebbe risolto la questione tra parentesi e, avrebbe detto, per esempio: 'Mia cara, devi andare di sotto a vedere se l'acqua bolle (Che cosa ti ha fatto venire in testa questa domanda? Ovviamente i gatti hanno anime. I gatti hanno anime da gatto e gli uomini hanno anime da uomo). Ora vai di sotto.' E la bambina andrebbe giù compiaciuta della sua umanità. E se la mia signora armena dovesse un giorno confrontarsi con l'anello mancante di cui si sente tanto parlare, ancora la sua equanimità rimarrebbe imperturbabile e si glorierebbe ancora nella sua umanità informandovi che l'anello mancante avrebbe l'anima di un anello mancante e l'uomo ha l'anima di un uomo.

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

“Così lontano andiamo con i giovani della classe dei gentiluomini, mano nella mano, sul terreno comune dell’umanità. Ma qui c’è un incrocio da dove ci separiamo, e prenderemo sentieri ampiamente divergenti. Gridiamo: ‘Lasciateci soli e ci espanderemo e ci solleveremo all’altezza del nostro destino;’ e guardate, troviamo un invisibile potere che non ci lascerà soli. Troveremo che potremo fare quasi ogni cosa nelle vie della scienza e dell’arte. Ma quando è il momento di seguire il nostro concetto di ciò che è alto e nobile, di ciò che è giusto e necessario per il nostro sviluppo, manchiamo di forza e potere per avanzare verso di esso. Lo pongo nella più semplice forma, poiché non posso estendere l’argomento qui. Ma il fatto è per noi così reale quanto la dignità dell’uomo, che c’è un potere che fa deviare uomini e donne dal sentiero della rettitudine e dell’onore, in cui essi sanno che dovrebbero camminare. Non potreste dire che esso inerisce all’uomo, poiché percepiamo che non ci appartiene. E se non appartiene a noi, e fu il giusto pensiero dell’uomo discendere nella degradazione e nella miseria, nella rapacità e nel desiderio di distruggere il suo compagno umano, diremmo: ‘Lasciamolo solo e lasciamogli fare ciò che Dio intendeva che avrebbe dovuto fare.’

“Così, brevemente, dico a ognuno qui che si sta preparando a bollire di sotto il suo credo mettici questo prima che raggiunga il punto di ebollizione: ‘Io credo nel diavolo, l’arcinemico di Dio, l’accusatore di Dio presso l’uomo.’ Un diavolo per l’intero universo? Non ce ne occupiamo. Una legione di demoni che assedia ogni anima? Non ce ne occupiamo. Noi sappiamo questo, che c’è un potere al di fuori dell’uomo in grado di portarlo fuori strada con potenza. E nessun potere sulla terra può resistergli.

“Ed ecco che interviene la nostra religione. Se avete una religione da portare ai giovani dell’Oriente deve venire con un potere che equilibri, sì, controbilanci il potere del male nel mondo. Allora l’uomo sarà libero di crescere e di essere quello che Dio intendeva che dovrebbe essere. Noi abbiamo bisogno di Dio. Abbiamo bisogno dello spirito di Dio. La religione che viene da noi, sotto ogni nome o forma, deve portare questo oppure, per noi, non è affatto religione. Noi crediamo in Dio, non il Dio del protoplasma, che si nasconde tra le molecole della materia, ma il Dio i cui figli noi siamo.

## La battaglia di Armagheddon

“Così noi poniamo quale terzo articolo della nostra filosofia e protesta la dignità di Dio. E’ morta la cavalleria? Si è ogni concetto di vita nobile ed elevata, di genuina integrità, dipartito dai cuori degli uomini, così che noi non possiamo aspirare al ruolo di cavaliere e di principe alla corte del nostro Dio? Sappiamo di essere suoi figli, perché compiamo le sue opere e pensiamo i suoi pensieri. Quello che vogliamo fare è di essere come lui. Oh, è vero che posso attraversare la terra e il mare e raggiungere il cuore di mia madre e sentire le sue braccia che mi stringono, ma che io, un figlio di Dio possa stare senza speranza nell’universo, contro un potere che non posso vincere, non possa alzare a Lui le mie mani e gridare a Lui che io possa avere il suo spirito nella mia anima e percepire le sue braccia eterne che mi sostengono nella mia debolezza?

“Qui viene il predicatore dai giorni antichi, e la chiesa moderna, e ci dice di uno che ha vinto il mondo e che è venuto dall’alto. Non occorre che ci sia detto che venne dall’alto, poiché nessun uomo nato di donna fece mai una tale cosa. Ma siamo persuasi che coi mezzi della grazia e nel sentiero in cui ci mostra di camminare, lo spirito di Dio viene nei cuori degli uomini e che io posso sentirlo nel mio cuore combattere con me contro il peccato per rafforzare il mio cuore per tenersi risolutamente a ciò che io so essere giusto per la parte divina che è in me.

“E così con mano tremante ma con ferma convinzione, con molta tristezza verso il genere umano, ma con gioia nel trionfo eterno, vengo con tutti voi ai cancelli d’oro nel ventesimo secolo dove gli anziani della veniente ricchezza comune dell’umanità sono seduti per sottoporre a giudizio la religione che passerà quei cancelli per sostenere il cuore umano. Mi siedo là a fianco dell’antico Confucianesimo Orientale e della moderna Teosofia, dell’antico Buddismo Orientale e del moderno Spiritualismo ed ogni fede dei giorni antichi e ogni moderno materialismo, razionalismo e idealismo – là io colloco l’antico Cristianesimo Orientale con il suo Cristo, il potere di Dio e la saggezza di Dio, e la sua croce ancora luminosa nell’amore di Dio,

‘Torreggiando sopra i relitti del tempo’.”

Questo oratore, benché non delegato a rappresentare la Chiesa Cattolica Armena evidentemente presenta argomenti dl punto di vista del cristianesimo armeno, che i turchi hanno ultimamente perseguitato in una maniera estremamente barbara. Il suo intervento segna molti punti eccellenti, ma non si deve pensare che sia un indicativo esempio dei giovani

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

dell'oriente; è molto avanti rispetto a coloro per cui egli parla. Né il suo intervento affronta una vera visione del cattolicesimo armeno, con le sue preghiere per i morti; la sua adorazione delle icone e dei santi e della vergine Maria; le sue confessioni; la sua blasfema dottrina della messa;\* tutte cose che rassomigliano strettamente a strattagemmi dell'Anticristo. Quelli che sacrificano "l'abominio" della messa quindi dimostrano che hanno poca conoscenza e apprezzamento della vera croce e del suo sacrificio, "una volta per tutte". Il "Cristianesimo Orientale" al quale questo giovane ci indirizza non è quello che noi rispettiamo, non quello che vorremmo stabilire come modello: noi torniamo indietro al Cristianesimo dichiarato e illustrato da Cristo, il nostro Signore e Redentore e dai suoi apostoli, e come esposto nelle Scritture: non orientale, non occidentale, non cattolico (cioè, universale o generale), ma la potenza di Dio e la saggezza di Dio per "chiunque" CREDE a giustizia. Rom. 1:16

L'osservatore riflessivo non può leggere i nobili sentimenti di questi che cercano Dio e aspirano alla giustizia, senza avvertire il contrasto tra la loro seria sincerità, il loro nobile proposito, lo sforzo di innalzare davanti ai loro compagni i più alti modelli di giustizia che possano discernere e la compromettente attitudine di così tanti cristiani che sono stati più altamente favorevoli dalla nascita e dall'ambiente con una conoscenza della verità, i quali sono ora ansiosi di venderla con immenso sacrificio dei loro nobili principi, semplicemente per guadagnare il favore popolare del momento. A chi molto è stato dato, molto sarà richiesto dal Signore, che li sta ora pesando tutti sulle bilance.

Ma mentre pochi dei rappresentanti stranieri richiamano la nostra ammirazione e il nostro rispetto, la grande maggioranza di loro si stava rallegrando del privilegio di esibirsi e di raccomandare le loro superstizioni ad una tale assemblea rappresentativa delle nazioni civilizzate e illuminate. Buddismo, scintoismo, Bramanesimo, confucianesimo e maomettanesimo furono ripetutamente enfatizzati con grande baldanza e l'apostolo maomettano ebbe anche l'audacia di raccomandare la poligamia. Questo fu quasi troppo per l'uditorio, ma le loro manifestazioni di disapprovazione furono rapidamente ridotte al silenzio dal presidente, dr. Barrows, il quale ricordò loro dello scopo del Parlamento di dare a tutti un corretto ascolto senza dispute. Così tutti ebbero un'abbondante ascolto e argomentarono liberamente

## La battaglia di Armagheddon

i loro punti di vista davanti alle menti già inquietate di migliaia di professori cristiani e, quale risultato, essi hanno molta ragione di attendersi convertiti alle loro religioni qui in America. Gli stessi privilegi furono anche garantiti a molti dei movimenti anticristiani quali Christian Science, Teosofia, Swedenborgianismo.\*

### **Sentimenti prevalenti alla chiusura del Grande Parlamento**

I sentimenti alla chiusura del grande Parlamento mostrano quanto sia determinato questo spirito di compromesso da parte del cristianesimo protestante. Così disperati furono gli stretti in cui i giudici di questo giorno li hanno condotti, che essi salutarono col più grande entusiasmo la più piccola indicazione di una disposizione all'unione anche da parte delle più grossolane forme di paganesimo. Diamo i seguenti brevi estratti:

Suamie Vive Kananda (prete di Bombay, India) disse:

“Molto è stato detto del terreno comune della unità religiosa. Non mi avventurerò ora ad esporre la mia teoria; ma se qualcuno qui spera che questa unità porterà il trionfo di qualcuna di queste religioni e la distruzione di altre, a lui dico, Fratello, la tua è una speranza impossibile. Voglio io che il cristiano diventi indù? Dio lo proibisce. Voglio io che l'indù o il buddista divenga cristiano? Dio lo proibisce. Il cristiano non diventerà un indù o il buddista un cristiano. Imparate a pensare senza pregiudizio. ... Se trovate la teologia e il dogma sulla vostra strada mentre cercate la verità, metteteli da parte. Siate onesti e operate per la vostra propria salvezza con diligenza, e i frutti della santità saranno vostri.”

Vichand Ghandi (giainista dell'India) disse:

“Se voi permetterete a un 'pagano' di diffondere il suo messaggio di pace e di amore, vi chiederò soltanto di guardare alle varie idee che vi vengono presentate in uno spirito liberale e non con superstizione e bigotteria. ...Io vi imploro di esaminare i vari sistemi religiosi da tutti i punti di vista.

Il Giusto Rev. Shabita, sommo sacerdote della religione scintoista in Giappone, disse:

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

“Quello che io voglio fare è di assistervi nel portare avanti il piano della costituzione di una fratellanza universale sotto l’unico tetto della verità. Voi sapete che unità è potere. Ora io prego che gli otto milioni di deità che proteggono il bel paese dell’albero del ciliegio del Giappone possano proteggere voi e il vostro governo per sempre, e con questo vi porgo il mio saluto.”

H. Dharmapala di Ceylon, disse:

“Io, da parte dei quattrocentosettantacinque milioni dei miei co-religionisti seguaci del gentile Signore Buddha Gautama, vi esprimo i miei saluti affettuosi. ... Avete appreso dai vostri fratelli del lontano Est la loro presentazione dei rispettivi sistemi religiosi che essi seguono; ... avete ascoltato con lodevole pazienza l’insegnamento del Buddha tutto-misericordioso attraverso i suoi umili seguaci, ecc. ecc. ...

Il Vescovo Keane (cattolico romano) disse:

“Quando l’invito a questo Parlamento fu inviato alla vecchia Chiesa Cattolica, la gente disse: ‘Verrà?’ E il popolo della vecchia Chiesa Cattolica disse: ‘Chi ha un altrettanto buon diritto della vecchia Chiesa Cattolica universale, di venire a un Parlamento di tutte le religioni?’ ... Anche se lei starà sola su quel podio, ci sarà. E la vecchia chiesa è venuta ed è felice di incontrare i suoi compagni umani, i suoi compagni credenti, i suoi compagni amanti di ogni ombra di umanità e ogni ombra di credo. ... Ma noi non pregheremo che possa essere stato piantato qui un seme che crescerà di una unione vasta e perfetta. Se non fosse stato meglio per noi essere uno piuttosto di essere divisi, il nostro Signore non avrebbe pregato che potessimo tutti essere uno come lui e il Padre sono uno. [Ma essi non stanno pregando per una tale unione come esiste tra il Padre e il Figlio: l’unione proposta è notevolmente diversa.]”

I sentimenti così espressi trovarono la più piena accettazione nel Parlamento dai rappresentanti protestanti. Così, per esempio, il Rev. Dr. Candler, missionario in Cina, disse:

“L’idea convenzionale della religione che prevale tra i cristiani per tutto il mondo è che il cristianesimo è vero, mentre tutte le altre religioni sono false; che il cristianesimo è da Dio, mentre tutte le altre religioni sono dal diavolo; o, almeno, con una piccola dose di moderazione, che il cristianesimo è una rivelazione dal cielo, mentre le altre religioni sono costruzioni

## La battaglia di Armagheddon

di uomini. Voi sapete, piuttosto, e con chiara luce e ferma assicurazione potete testimoniare che ci può essere amicizia invece di antagonismo tra una religione e l'altra, che così certamente come Dio è il nostro Padre comune, anche i nostri cuori lo hanno amato di amore struggente e le nostre anime nei modi più devoti hanno afferrato sussurri di grazia caduti dal suo trono. Questa è la Pentecoste, e dietro di essa c'è la conversione del mondo.”

E' così veramente? Che rassomiglianza c'è, in questo sforzo di compromettere la verità e la giustizia, per l'amicizia con l'Anticristo e con l'idolatria, con quella fedele, assemblea di preghiera in Gerusalemme, che attendeva pazientemente per ricevere potere dall'alto? E quale manifestazione ci fu là di un simile versamento dello Spirito Santo sulla compagnia riunita? Se la conversione del mondo deve far seguito a questo, chiediamo di sollevare un quesito: A che cosa si dovrà convertire il mondo? Una tale promessa, anche con tutti gli squilli di tromba, non soddisfa l'atteggiamento investigativo di quest'ora di giudizio.

Il Rev. Dr. Bristol, della Chiesa Metodista, disse:

“Un bene infinito e solo bene verrà da questo Parlamento. A tutti quelli che sono venuti da lontano noi siamo profondamente ed eternamente in debito. Alcuni di loro rappresentano una civiltà che era vecchia quando Romolo fondava Roma; le cui filosofie e canzoni erano mature di saggezza e ricche di ritmo prima che Omero cantasse la sua Iliade ai Greci; ed essi hanno ampliato le nostre idee sulla nostra comune umanità. Essi ci hanno portato fragranti fiori dalle fedi dell'Est, ricche gemme dalle antiche miniere di grandi filosofie, e noi siamo più ricchi questa sera per i contributi di pensiero e particolarmente per il nostro contatto spirituale con loro. [Quale confessione!]

“Non ci fu mai un giorno così luminoso e pieno di speranza per la nostra comune umanità lungo il percorso della tolleranza e della fratellanza universale. E scopriremo che, attraverso le parole che questi visitatori ci hanno portato, e dall'influenza che hanno esercitato, essi saranno riccamente ricompensati nella consapevolezza di avere contribuito al potente movimento che tiene in se stesso la promessa di una fede, un Signore, un Padre, una fratellanza.

“Le benedizioni del nostro Dio e Padre siano con voi, fratelli dell'est; le benedizioni del nostro Salvatore, il nostro fratello maggiore, l'insegnante della fratellanza dell'uomo, sia con voi e con i vostri popoli per sempre.”



## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

Il Rev. Augusta Chapin disse:

“Noi che abbiamo dato il nostro benvenuto ora auguriamo successo agli ospiti che si separano. Siamo felici che siate venuti, o saggi uomini dell’Est. Con le vostre sagge parole e la vostra grande tolleranza e i vostri modi gentili siamo stati felici di sedere ai vostri piedi e di imparare da voi queste cose. Siamo felici di avervi visti faccia a faccia e da adesso in poi vi considereremo più che mai nostri amici e cooperai nelle grandi cose della religione.

“Siamo lieti ora che siate andando alle vostre lontane case, a raccontare la storia di tutto quello che è stato detto e fatto qui in questo grande Parlamento, e che voi così porterete l’Oriente in più stretta relazione con l’Occidente, e renderete facile la simpatia che esiste tra tutte le religioni. Siamo felici per le parole che sono state pronunciate dagli uomini e dalle donne saggi dell’Ovest, che sono venuti e ci hanno dato il loro grani d’oro dopo averli lavati. Quello che dissi all’inizio lo ripeterò ora alla fine di questo Parlamento: è stato il più grande raduno in nome della religione mai tenuto sulla faccia della terra.”

Il Rev. Jenkin Lloyd Jones disse:

“Vi auguro, ospiti che vi separate, la buona fortuna che proviene da un’anima che è felice di riconoscere il suo regno in tutti i paesi e con tutte le religioni; e quando andate, lasciate nei nostri cuori non solo i pensieri più ospitali per le fedi che rappresentate, ma anche calorosi legami di amore che vi tengono nell’unione che sarà la nostra gioia e la nostra vita per sempre.”

Il dr. Barrows (Presidente) disse:

“Le nostre speranze sono state ampiamente realizzate. Il sentimento che ha ispirato questo Parlamento ha preso tutti noi. I principi in accordo ai quali questa storica convocazione si è tenuta sono stati messi alla prova, e anche tesi fino al limite a volte, ma non sono stati inadeguati. Tolleranza, fratellanza, gentilezza, confidare ciascuno nella sincerità dell’altro, una ricerca candida e rigorosa dell’unità della religione, l’onesto proposito di ciascuno di portare avanti la sua propria fede senza compromesso e senza critiche astiose – questi principi, grazie alla vostra lealtà e al vostro coraggio, non sono stati trovati mancanti.

## La battaglia di Armagheddon

“Uomini di Asia e di Europa, siamo stati felici della vostra venuta, e siamo stati resi più saggi. Sono contento che abbiate gradito la nostra ospitalità,”ecc...

Le osservazioni del Presidente Bonney furono assai simili e poi, con una preghiera di un rabbino giudeo e una benedizione da un vescovo cattolico romano, il grande Parlamento giunse al termine; e cinquemila voci si unirono ripetendo il messaggio dell'angelo di “pace in terra agli uomini su cui si posa il favore di Dio.”

## La prospettiva

Ma, oh, con quale sacrificio di principio, di verità e di lealtà a Dio furono fatti i precedenti annunci al mondo; e questo pure sulla stessa soglia di un tempo di tribolazione divinamente predetto quale mai ci fu da quando esistono le nazioni; una tribolazione di cui tutte le persone riflessive cominciano a rendersi conto e la cui crisi e le cui conseguenze essi grandemente temono. Ed è questo timore che sta inducendo questa eterogenea massa a radunarsi insieme per mutua protezione e cooperazione. E' una semplice manovra della politica umana tentare di acquietare i timori della chiesa gridando PACE! PACE! Quando non c'è nessuna pace. (Ger. 6:14) Questo grido di pace proveniente dalla chiesa in modo rappresentativo è caratterizzato dallo stesso spettacolo ridicolo di insincerità dato dalle nazioni in maniera dimostrativa alla grande celebrazione di Kiel menzionata nel precedente capitolo. Mentre le amministrazioni civili proclamavano così la pace con il tremendo boato dei cannoni, i poteri ecclesiastici la proclamano con un grande compromesso sfrontato e vanaglorioso sulla verità e sulla giustizia. Viene il tempo in cui il Signore stesso parlerà di pace alle nazioni (Zaccaria 9:10); ma non sarà fino a che non abbia prima fatto conoscere la sua presenza nel turbine della rivoluzione e nella tempesta della tribolazione. Naum 1:3

Considerato dal suo proprio punto di vista, il Parlamento fu dichiarato un grande successo e le persone non riflessive, sempre affascinate dai rumori e dal luccichio e dallo spettacolo risposero amen! Essi scioccamente immaginano che l'intero mondo non rigenerato sarà radunato in un legame

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

universale di unità religiosa e fratellanza e tuttavia tutti penseranno e agiranno, andranno a tastonare nelle tenebre dell'ignoranza e della superstizione, cammineranno nelle vie malvagie sopra citate, proprio come hanno sempre fatto, rifiutando la "luce che splende nel volto di Gesù Cristo," che è la sola vera luce. (2 Cor. 4:6; Giov. 1:9; 3:19) E i cristiani stanno gioendo in questa prospettiva e salutano un tale immaginario evento come il più glorioso evento della storia.

Ma mentre l'impressione generale creata dal grande Parlamento fu che si trattava del primo passo, e di uno lungo, verso la realizzazione del messaggio dell'angelo alla nascita di Cristo, di pace sulla terra e favore di Dio verso gli uomini, correttamente considerata fu un'altra manifestazione della mancanza di fede della cristianità. Sicuramente, come disse il profeta, "La sapienza dei suoi savi perirà e l'intelligenza dei suoi intelligenti scomparirà." (Isaia 29:14) E ancora lo udiamo dire: "Associatevi pure tumultuosamente, o popoli, ma sarete frantumati; ascoltate, o voi tutti paesi lontani. Cingetevi [legatevi insieme] pure, ma sarete frantumati; fate pure dei piani, ma saranno sventati. Proferite una parola [per l'Unità] ma non si realizzerà." Isaia 8:9,10

Con il salmista vorremmo di nuovo proporre la domanda: "Perché il popolo immagina una cosa vana? [Perché gridano PACE! PACE! Quando non c'è nessuna pace?] I re della terra [civili ed ecclesiastici] si ritrovano e i principi si consigliano insieme contro l'Eterno e contro il suo Unto, dicendo: 'rompiamo i loro legami e sbarazziamoci delle loro funi'."

"Colui che siede nei cieli riderà, il Signore si farà beffe di loro. Allora parlerà loro nella sua ira e nel suo grande sdegno li spaventerà." Salmo 2:1-5

Quando lo scelto popolo di Dio – lo spirituale Israele di ora come l'Israele dell'antichità – abbandona la sua Parola e la sua direttiva, e cerca di allearsi con le nazioni che non conoscono Dio e mischia la verità divina con le filosofie mondane, essi compiono passi di un tal pericolo di cui non si rendono conto, e farebbero meglio piuttosto a prendere nota delle remunerazioni di Dio per il suo popolo antico e a prenderne ammonizione.

Molti risultati sfavorevoli del Parlamento si possono chiaramente discernere:

## La battaglia di Armagheddon

1) Introdusse nelle menti già sconvolte dei cristiani le varie filosofie pagane e ciò nei loro aspetti più favorevoli. Dopo di che apprendemmo che uno dei delegati del Parlamento dall'India – il Sig, Vicihandi R. Gandhi, di Bombay, segretario della Società Giaina – era ritornato in America per propagare le sue vedute, facendo di Chicago il suo quartier generale. Citiamo la seguente descrizione, stampata, dei suoi propositi:

“Il sig. Gandhi non viene per fare proseliti. Il ruolo della fede Jainista lo proibisce; ma viene per fondare una scuola di filosofia orientale, il cui quartier generale sarà a Chicago, con filiali a Cleveland, Washington, New York, Rochester e altre città. Non viene come un missionario per convertire gli americani a qualche forma di induismo. Stando alla sua idea, ‘la vera idea di adorazione indù non è una propaganda, ma uno spirito – uno spirito universale di amore e potere, e rispondente alla realizzazione della fratellanza, non fratellanza dell’uomo solo, ma di tutte le cose viventi, che per bocca di tutte le nazioni è cosa veramente ricercata, ma nella pratica del mondo è ancora ignorata.’ Brevemente, questi sono i contenuti del suo credo e la base su cui giace, non per supplicare gli americani a unirsi a lui, ma volendo avere la loro cooperazione.”

Senza dubbio l'impressione fatta su molte menti è che non esistono certezze religiose. Un tale risultato fu anche accennato da uno dei delegati della Siria – Christophore Jibara, che disse:

“Miei fratelli e sorelle nell’adorazione di Dio: tutte le religioni ora in questo congresso religioso generale sono parallele l’una all’altra nella visione del mondo intero. Ognuna di queste religioni ha sostenitori che percepiscono la loro religione e la preferiscono alle altre ed essi potrebbero portare alcuni argomenti o ragioni per convincere gli altri del valore della verità della loro propria forma di religione. Da tali discussioni ne può venire un cambiamento; forse anche dubbi su tutte le religioni; o la supposizione che tutte sono fedi identiche. E, di conseguenza, la stima di ogni religione può cadere o scemare; il dubbio può essere prodotto contro tutti i libri ispirati, o può conseguirne una generale indifferenza, e non resta più nessuno per attenersi ad una certa religione e molti possono completamente scordarsi dei doveri della religione, a causa dell’inquietudine dei loro cuori e dell’opinione che prevale in una forma di religione, proprio come succede tra molti milioni di persone in Europa e in America. Quindi penso che un comitato debba essere selezionato tra le grandi religioni, per investigare i

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

dogmi e per fare un pieno e completo paragone, approvando quella vera e annunciandola al popolo.”

(2) Creò una speciale amicizia tra “Babilonia la grande, la madre delle meretrici,” la Chiesa di Roma e le sue molte figlie, le varie sette protestanti che si gloriano della loro vergogna e sono orgogliose di avere tale relazione disonorevole.

(3) Ci volle un lungo passo, che sarà seguito da altri già proposti, verso l’affiliazione, in qualche senso, di tutte le religioni – verso una ancora più stretta unione della chiesa (nominale) e il mondo. All’ultima sessione del Parlamento il Presidente annunciò pubblicamente che “sarebbe stata diffusa una proclamazione di fraternità per promuovere la continuazione in ogni parte del mondo della grande opera in cui i congressi del 1893 si erano impegnati.”

(4) Praticamente fu detto ai pagani che non c’è nessuna reale necessità di missioni cristiane; che i cristiani sono in realtà incerti della loro religione; che le loro proprie religioni sono buone abbastanza, se seguite sinceramente; e che il cristianesimo, a dire il meno, può solo essere ricevuto con una larga misura di incredulità. E’ causa di sgomento notare come i rappresentanti pagani hanno misurato il cristianesimo nominale; come chiaramente hanno compiuto distinzioni tra il cristianesimo della “Cristianità” e il cristianesimo della Bibbia; e come acutamente venivano spesso amministrati i loro rimproveri.

(5) Fu detto alla Cristianità deviata, Pace! Pace! Mentre non c’è nessuna pace, invece di far suonare un allarme, come disse il profeta (Gioele 2:1): “Suonate la tromba in Sion e date l’allarme sul mio santo monte! ... perché il giorno dell’Eterno viene, perché è vicino,” e chiamare tutti affinché umilino se stessi sotto la potente mano di Dio.

(6) Fu evidentemente una misura politica originata dai timori dei capi della Cristianità, che stavano discernendo la veniente tribolazione di questo giorno del Signore; e il movimento ebbe il suo inizio nella deviata e perplessa Chiesa Presbiteriana. Questo grido di Pace! Pace! Proprio nel bel mezzo della tempesta nascente ci ricorda la profezia – “Quando infatti diranno ‘Pace e sicurezza’, allora una subitanea rovina cadrà loro addosso.” 1 Tess. 5:3

## La battaglia di Armagheddon

Che i figli di Dio non siano travolti dal diluvio dei falsi pronostici di Babilonia. In Dio solo possiamo trovare sicuro rifugio. (Sal. 91) Raccogliamoci più vicino attorno alla croce di Cristo, che è la nostra sola speranza. Lasciate che la fratellanza universale delle false religioni e del cristianesimo apostata provino il valore di quella relazione; ma noi riconosciamo solo la fratellanza in Cristo – la fratellanza di tutti coloro che credono solo in Cristo per la salvezza, mediante la fede nel suo prezioso sangue. Gli altri uomini non sono figli di Dio, e non lo saranno fino a che non vengano a lui con fede in Cristo come loro Redentore, il loro sostituto. Essi sono i “figli dell’ira” proprio come eravamo noi prima che pervenissimo in Cristo (Efes. 2:3); ed alcuni sono “figli del malvagio”, le cui opere essi compiono. Quando Dio condannò Adamo e la sua posterità alla morte, a causa del peccato, Egli non li possedeva più né li trattava più come figli. E solo quando gli uomini vengono a Cristo con fede nel suo prezioso sangue sono ripristinati in quella benedetta relazione con Dio. Conseguentemente, se noi non siamo più i figli dell’ira, ma apparteniamo a Dio quali suoi figli attraverso Cristo, gli altri uomini, non così riconosciuti da Dio, non sono in nessun senso nostri fratelli. Fate che tutti i figli della luce stiano in guardia e stiano sobri (1 Tess. 5:5,6); fate che i soldati della croce siano valorosi per la verità, e non ricevano nessun altro Vangelo, sebbene dichiarato da un angelo dai cieli (Gal. 1:8); e non negozino nessuna unione con nessuna classe salvo i consacrati e fedeli seguaci dell’ “Agnello di Dio, che toglie il peccato dal mondo.”

Mentre la chiesa nominale è così volenterosa e avida di compromesso e si unisce con tutte le religioni pagane del mondo in una grande “religione mondiale” che perpetuerebbe tutte le loro false dottrine e le loro malvagie pratiche, ascoltiamo qualche ammissione e dichiarazione dei fatti da altri che non sono così infatuati dell’idea dell’unità religiosa, fatti che mostrano la deplorabile condizione del mondo, i perniciosi risultati delle false religioni e la completa assenza di speranza di convertire il mondo attraverso lo strumento della chiesa nella sua presente condizione. Non fino a che la chiesa - non la falsa ma la vera chiesa, i cui nomi sono scritti nei cieli, i leali e fedeli consacrati generati e condotti dallo spirito di Dio – sia investita di potere dall’alto non finché abbia raggiunto il suo pieno sviluppo e sia stata esaltata con Cristo nel Regno Millenale, ella sarà in grado di adempiere la conversione del mondo a Dio nella sua giustizia.

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

Da un numero del *Missionary Review* di alcuni anni fa, abbiamo il seguente riconoscimento del fallimento della chiesa nell'opera della conversione del mondo:

“Un migliaio di milioni di anni, due terzi della specie umana – gentili, pagani, mussulmani – la maggioranza di loro devono ancora vedere una Bibbia o udire il messaggio del Vangelo. A questi mille milioni, sono ora inviati dalle chiese della cristianità, meno di diecimila missionari protestanti, uomini e donne inclusi. Il Tibet, quasi tutta l'Asia Centrale, l'Afganistan, il Belucistan, quasi tutta l'Arabia, la più grande porzione del Sudan, l'Abissinia e le isole Filippine sono senza un missionario. Larghi distretti della Cina occidentale e Orientale e il Libero Stato del Congo Centrale, larghe porzioni del Sud America e molte delle isole del mare sono quasi o completamente disabitate.”

Un piccolo opuscolo intitolato “un secolo di missioni protestanti” del rev. James Johnston, F. S.S., dà le seguenti cifre che, viene sottolineato essere “sufficientemente spaventose da elettrizzare la Cristianità.” Le cifre dell'opuscolo sono che (1) il protestantesimo ha guadagnato 3.000.000 di convertiti dal paganesimo durante gli ultimi cento anni, mentre il numero dei pagani è aumentato in quel periodo di almeno 200.000.000. (2) La veloce diffusione del paganesimo non è semplicemente dovuto alla crescita naturale delle popolazioni pagane, ma al fatto che gli aderenti a Brama, Budda e Maometto possono vantare molti più numerosi convertiti ai loro credi che non le chiese cristiane protestanti. Così per ogni convertito al cristianesimo che l'induismo ha perso, ha guadagnato un migliaio dalle tribù aborigene dell'India che sta costantemente assorbendo. Il Buddismo sta facendo un rimarchevole progresso tra le tribù dei territori a nord della Cina – anche seguendo le migrazioni cinesi e edificando i suoi strani templi sul suolo dell'Australia e dell'America. Ma il più straordinario progresso di tutti è stato acquisito dal Maomettanesimo. In certi parti dell'Africa si sta diffondendo con una velocità impressionante. E anche, in grado minore ma rapido, in India e nell'Arcipelago. Ci sono fatti che il gentiluomo si sente obbligato ad ammettere, ma si sforza di indurre la critica al silenzio affermando che la chiesa deve ancora completare la conversione del mondo. Egli cerca di asserire che le chiese protestanti hanno ampie risorse, sia di denaro che di

## La battaglia di Armagheddon

uomini, per cambiare l'intero aspetto degli affari e per evangelizzare il mondo; e il *Methodist Times*, citando quanto sopra, espresse la stessa opinione, aggiungendo baldanzosamente:

“Nessun uomo deve essere sbalordito dai fatti spaventosi che abbiamo appena menzionati. ... Dio ha così ben ordinato il corso degli eventi durante gli ultimi cento anni che noi siamo ben in grado di conquistare tutto il mondo pagano nel nome del Signore. Quello che abbiamo fatto prova cosa avremmo potuto fare se ci fossimo provveduti delle due caratteristiche umane essenziali-una politica coraggiosa e molto denaro.”

Dice un altro teorico: “Se avessimo un decimo delle entrate dei membri di chiesa sarebbe pienamente sufficiente per tutta l'opera del Vangelo nella nazione e all'estero. O se avessimo, per l'opera estera, un decimo dei loro risparmi annui, dopo che hanno pagato tutte le loro spese, potremmo inviare immediatamente 12.000 missionari nel campo.

Sì, il denaro è la cosa considerata necessaria. Se la chiesa nominale potesse solo tirar fuori un sufficiente spirito di negazione di sé per assicurarsi un decimo delle entrate dei membri di chiesa, o anche un decimo dei loro risparmi annuali, la salvezza del mondo comincerebbe a guardare a loro con maggior speranza. Ma questo è uno dei più ingannevoli elementi di una speranza illusoria. Sarebbe cosa più facile convertire la metà dei pagani a professare il cristianesimo che non vincere nella stessa proporzione lo spirito mondano nelle chiese.

Ma se i suddetti dodicimila missionari potessero essere collocati nel campo estero immediatamente, avrebbero essi più successo dei loro fratelli in questo paese favorevole? Ascoltate la confessione pertinente dell'ultimo ben noto uomo del clero protestante, il Rev. T. DeWitt Talmage. Egli disse, come riportato sul *The Christian Standard*:

“Oh! Abbiamo una magnifica macchina ecclesiastica in questo paese; abbiamo sessantamila ministri; abbiamo musica costosa; abbiamo grandi scuole domenicali; e tuttavia vi do la paurosa statistica che negli ultimi venticinque anni le chiese in questo paese hanno avuto una media di meno di due conversioni all'anno.

“C'è stata una media di quattro o cinque morti nelle chiese. Con che velocità, a questo ritmo, questo mondo sarà condotto a Dio? Guadagniamo due; perdiamo quattro. Eterno Dio! A cosa approderà questo? Vi dico chiaramente che mentre qua e là un reggimento di soldati cristiani sta avanzan-



## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

do, la chiesa sta arretrando per la più parte verso una sconfitta spaventosa a rotta di collo.”

Qualche tempo fa Canon Taylor della chiesa di Inghilterra discusse la questione: Sono le Missioni Cristiane un Fallimento? La relazione fu letta davanti al Congresso della Chiesa di Inghilterra. In essa egli prese la posizione che la religione maomettana non è solo uguale al cristianesimo sotto alcuni aspetti, ma è assai meglio adeguata alle necessità e capacità di molti popoli in Asia e in Africa; che al suo presente livello di crescita il cristianesimo non può mai sperare di superare il paganesimo. Stimando l'eccesso delle nascite sulle morti in Asia e in Africa in 11.000.000 all'anno, e l'incremento annuo dei cristiani a 60.000, richiederebbe alle società missionarie 183 anni per superare un anno di incremento della popolazione pagana. Egli disse:

“Estorcere dai ragazzi delle scuole domenicali i loro penny accumulati per l'apparente scopo di convertire 'i poveri pagani' e spendere circa £12.000 all'anno in missioni infruttuose in terre dove non ci sono pagani, mi sembra che sia quasi un crimine; il crimine di ottenere denaro sotto false pretese.”

Nel dare la sua opinione sulla causa dei fallimenti delle missioni: che è lo spirito settario, insieme con la mancanza di piena consacrazione all'opera da parte dei missionari, che si sforzano di vivere come principi circondati da maggiori lussi di quelli europei, il Sig. Taylor riferì al Dr. Legge, un missionario di trentaquattro anni, dicendo:

“Egli pensa che falliremo nel fare convertiti fintanto che il cristianesimo si presenterà infetto dalla più amara animosità interna delle sette cristiane, e associato nella mente dei nativi con le ubriacature, le sregolatezze e l'enorme disagio sociale, che è consistente all'interno delle nazioni cristiane. Il vescovo Steere pensava che i due maggiori impedimenti al successo fossero gli alterchi tra i missionari stessi e la rivalità tra le società.”

Ma mentre Canon Taylor e molti altri i cui sentimenti ebbero voce nel grande Parlamento Religioso facevano tacere le critiche raccontandoci che le religioni pagane sono buone abbastanza e meglio adeguate ai bisogni dei rispettivi paesi di quanto lo sarebbe stato il cristianesimo, noi abbiamo un differente suggerimento dal rapporto dell'ex vescovo Foster della Chiesa

## La battaglia di Armagheddon

Metodista Episcopaliana che, dopo un giro esteso del mondo anni fa, diede la seguente rappresentazione della cattiva condizione del mondo nelle tenebre del paganesimo. Egli disse:

“Chiamate in vostro aiuto tutte le immagini della povertà e del degrado che abbiate mai visto in luoghi solitari del più estremo squallore – quei tristi casi che vi perseguitano con il loro orrore dopo che li avete incontrati, quelle tristi dimore di sozzura e desolato squallore: metteteli insieme in un dipinto non confortato neppure da una singola ombra di tenebra temperata o luce colorata, e sollevatelo una volta e mezzo sopra il globo; ancora mancherà di uguagliare la verità. Dovete metterlo nella triste prospettiva di una continuità senza speranza; dovete togliere da esso ogni speranza, persino tutte le aspirazioni. Il tratto cospicuo del paganesimo è la povertà. Voi non avete mai visto la povertà. E’ una parola il cui significato non comprendete. Ciò che voi chiamate povertà è benessere, lusso. Pensate ad esso non come nei quartieri periferici, non come eccezionale in luoghi di profonda miseria, ma come universale, vasto come un continente. Metteteci dentro la fame, la nudità, la bestialità; togliete da esso l’aspettativa di qualcosa di meglio domani; riempite di questo l’Africa, riempiteci l’Asia; popolate la visione di uomini, donne e bambini in una moltitudine più grande di venti volte la popolazione di tutte le vostre grandi città, cittadine e villaggi e distretti rurali, venti contro uno in tutti i vostri stati e territori – ancora la rappresentazione non riesce a raggiungere la realtà.

“Mettete ora, nel dipinto le ombre morali dell’assenza di Dio e di nessuna speranza; pensate a questi miserabili milioni che vivono come bestie in questo mondo e che non si aspettano niente di meglio per il mondo avvenire. Mettete nel dipinto che essi sono esseri che hanno la stessa umanità che noi abbiamo e considerate che non ci sono cuori tra tutti questi milioni che non abbiano umani desideri, e che non possano essere purificati e nobilitati; che queste terre, sotto la condanna di una tale disgrazia, possono uguagliare e molte di loro anche sorpassare il paese in cui noi viviamo, se solo avessero ciò che noi possiamo dar loro. Dipingete un cielo senza stelle, stendete sul vostro dipinto la notte, drappeggiate le montagne con un orizzonte lontano di tenebre, appendete lunghe tende lungo ogni spiaggia e paesaggio, rendete buio tutto il passato, fate che il futuro sia drappeggiato con una notte profonda e ancora più profonda, riempite la tremenda oscurità con fame, uomini dalle facce tristi, donne portate al dolore e bambini senza spe-

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

ranza: questo è il mondo pagano – il popolo visto in visione dall'antico profeta, 'che siede nella regione dell'ombra della morte'; al quale non è giunta ancora alcuna luce, che siede là immobile attraverso la lunga, lunga notte, attendendo e guardando per il mattino.

“Mille milioni nella regione e l'ombra della morte; la stessa regione dove i loro padri vivevano venticinque secoli fa, attendendo quietamente, attraversando la vita in povertà così estrema da non essere in grado di provvedere neppure ai propri bisogni animali; milioni di loro sussistendo con radici ed erbe e con l'approvvigionamento precario che può fornire una natura non sottoposta alla ragione. Quelli di loro che vivono sotto forme di governo e di semi-civilizzazione che, in qualche modo, regolano la proprietà e rafforzano l'industria, dopo che i loro tiranni li hanno derubati dei loro guadagni, non restano loro di media per la loro sussistenza e quella dei loro figli, che tre centesimi al giorno, o l'equivalente – non abbastanza per sostenere un animale; moltitudini di loro non sono neppure mezzo nutriti, né mezzo vestiti, vivendo in recinti e porcili non adatti nemmeno ai maiali, con nessuna provvigione per i loro bisogni umani. Abbattuti dalla tirannia di forze brute fino a che tutti i tratti distintivi dell'essere umano sono cancellati da loro salvo la forma eretta e le inestirpabili bramosie cieche e sorde di cose che non sanno – questi sono i pagani, uomini e donne, nostri fratelli e sorelle.

“Le cupe e orrende ombre del dipinto ci farebbero rabbrivire, se non fossero allontanate in prospettiva e non vi fossero gettate sopra lo splendore e la doratura dell'immaginazione. Dal nostro punto di vista di una confortevole indifferenza essi sono interamente cancellati. Sono troppo lontani e noi siamo troppo presi con i nostri piaceri per vederli od anche per pensare a loro. Non emergono nel dipinto; e se pure pensiamo a loro, è nella luce, non della realtà, ma della fuorviante fantasia. Vediamo le grandi città e la magnificenza dei Mikado e dei Rajah, e della pompa delle corti e della voluttuosa bellezza dei paesaggi – tutti trasfigurati dall'immaginazione e dalla luce abbagliante in cui le imprese di viaggi li immergono. Siamo incantati dalla visione. Se volessimo guardare più profondamente nella questione delle case del popolo e delle loro condizioni religiose, ancora saremmo attratti dai grandi templi e dai fantasiosi schizzi dei viaggiatori di alcune scene pittoresche e domestiche. Siamo confortati. Il mondo pagano non è

## La battaglia di Armagheddon

poi in così brutta condizione, dopo tutto, ci diciamo. Hanno la loro religione; hanno i loro piaceri. Questo è un pensiero liberatorio con il quale contempliamo il mondo. Oh, delusione fatale! Il vero ritratto resta nell'ombra. I milioni di miserabili peccatori che brancolano, senza Dio e senza speranza, senza casa, abbruttiti, senza amici, nati per una eredità di notte senza raggi di luce e condannati a vivere e morire nell'oscurità senza stelle – questo non si vede. Essi sono là, scivolando all'intorno in queste ombre di morte, emaciati e affamati e nudi e senza speranza, quasi bestie brute; non sono in piccolo numero, accovacciandosi mentre vanno e nascondendosi, come sfortunati dai loro compagni; ma sono milioni su milioni, riempiendo tutte quelle terre dipinte a fantasia e assiepanyosi nelle strade e nei viali delle loro magnifiche città, e spaventandoci se potessimo vederli nella loro moltitudine. Là i loro padri vissero e morirono senza speranza. Là essi macinano le loro vite miserabili. Là i loro figli sono partoriti per la stessa sorte. Là, che vivano o muoiano, nessun uomo si cura delle loro anime.

“Quello è il mondo non cristiano. Ha grandi città, grandi templi, magnifici mausolei, pochi tiranni viziati che avvolgono se stessi in ornamenti d'oro, ma la luce abbagliante dei loro santuari e troni ricade sulla notte nera dell'ambiente circostante, in cui i milioni si accovacciano nella paura, nella fame e nel bisogno. Li ho visti, nelle loro tristi case e orge diaboliche, dal Bosforo al Gange nei loro templi e alle loro feste, accovacciati e inchinati davanti ai loro lugubri idoli e immagini di pietra e dei scimmia; li ho visti andare alla deriva attraverso le strade e le grandi vie; con le loro facce senza un raggio di luce e senza speranza, e l'immagine non può mai essere cancellata dalla memoria.

“Penso che dovremmo concordare che non c'è speranza per un uomo nel mondo non cristiano. Non ha niente da darci, non un raggio di luce, non una briciola di pane. Sta come un peso massivo sul collo della specie, facendola sprofondare sempre più profondamente nella notte, nella morte. Il suo medesimo respiro è contagioso. Il suo tocco è mortale. La sua presenza ci spaventa come uno spettro gigantesco dal reame della notte, torreggiando e oscillando attraverso i secoli e rabbuiando tutte le età.

“Non sollevo la questione se questi milioni senza numero possano essere salvati nel mondo avvenire. Non affermo che dando loro il Vangelo miglioreranno le loro prospettive o se incrementeranno affatto la loro possibilità in quella direzione. E' possibile che molti di loro siano salvati senza il

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

Vangelo come con esso. Questa questione non rientra nel problema che io sto discutendo – lo sguardo al mondo – col quale intendo lo sguardo del momento non per l'eternità. Se il terribile pensiero che l'intero mondo deve, necessariamente, essere perso per sempre, perché sono pagani, potesse per una volta prendere possesso della mia mente, non porterei loro un Vangelo che rivela un tal Dio. Questo cupo pensiero da solo chiuderebbe ogni speranza per il mondo, e renderebbe l'eternità stessa una prigione sotterranea, indipendentemente da chi possa essere salvato. Poiché come potrebbe qualsiasi creatura razionale gustare anche un cielo con un Dio il cui governo potesse permettere una tale macchia di vergogna e disonore, di crudeltà e ingiustizia? Convincete gli uomini che c'è un Dio a capo dell'universo che, senza colpa da parte loro, o nessuna possibilità di fuga, condannerà i morti, i viventi e i milioni che devono ancora vivere del paganesimo e allo stesso tempo muterà la terra in un gigantesco terrore, dove orrori spaventosi non ammetteranno nessun sollievo, e renderete per sempre impossibile che possa essere adorato da altri se non diavoli, e da essi solo poiché egli diviene il loro capo.”

Il Vescovo menzionò anche il fatto che, mentre la popolazione del mondo è stimata di 1.450.000.000, quasi 1.100.000.000 sono non cristiani; e quei molti (sì quasi tutti), del cristianesimo nominali sono o pagani o anticristiani. Quindi in vista del fallimento della chiesa di convertire il mondo in milleottocento anni, e della mancanza di speranza del compito, egli tentò di sollevare la chiesa dalla responsabilità che ella ha assunto suggerendo che questi milioni di pagani devono essere salvati senza la fede in Cristo. E allo scopo di sollevare Dio dalla responsabilità della presente miseria tra gli uomini disse: “Dio sta facendo il meglio che può con il potere che ha.”

Il Church Times qualche anno fa pubblicò un articolo di un maori, di cui diamo i seguenti estratti suggestivi, riguardanti la causa del fallimento della chiesa per illuminare il mondo ad un livello considerevole. La lettera in origine apparve in un giornale neozelandese e dice come segue:

“Avete pubblicato qualche giorno fa il resoconto di ciò che ebbe luogo a un raduno maori, convocato dal vescovo della Chiesa di Cristo. Ero presente al raduno, e vorrei che mi deste l'opportunità di rispondere a una delle domande poste dal Vescovo, precisamente: ‘Perché il fuoco della fede cristiana è così basso tra la popolazione maori della mia diocesi?’ Vi dirò

## La battaglia di Armagheddon

quella che credo sia la ragione. Noi Maori siamo confusi e perplessi nelle nostre menti dal modo straordinario in cui voi Europei trattate la vostra religione. Nessuno tra voi sembra essere sicuro che significhi o non significhi qualcosa. Alla richiesta dei primi missionari noi sostituimmo quello che essi ci dissero essere la vera religione a quella dei nostri progenitori, che essi chiamarono falsa. Noi accettammo il libro contenente la storia e i precetti della ‘Vera Religione’ come essendo realmente la Parola di Dio obbligatoria per noi, sue creature. Noi offrimmo giornalmente, mattina e pomeriggio l’adorazione al Creatore in ogni campo fortificato e villaggio attraverso la Nuova Zelanda. Tenemmo il settimo giorno per santo, astenendoci da ogni tipo di lavoro mossi dal rispetto per il comando divino e per la stessa ragione abolimmo la schiavitù e la poligamia, sebbene nel far ciò disorganizzassimo completamente il nostro sistema sociale e riducemmo la nostra gente alla povertà e infliggemmo maggior pena a coloro che furono obbligati a recidere alcuni dei legami più teneri delle relazioni umane. Proprio mentre stavamo cominciando ad addestrare i nostri figli a conoscere e a obbedire a Dio come manifestato in Gesù Cristo, gli europei vennero in gran numero in questo paese. Essi visitarono i nostri villaggi ed apparivano molto amichevoli, ma notammo che essi non prestavano alla Bibbia lo stesso rispetto di noi novizi. I cattolici romani ci dissero che solo loro conoscevano la corretta interpretazione e a meno che non ci unissimo a loro le nostre anime sarebbero state perse. Seguirono i battisti che ridicolizzarono il nostro presentare i nostri bambini in battesimo, e ci dissero che poiché noi non siamo stati immersi non eravamo battezzati affatto come cristiani. Poi vennero i presbiteriani che dissero che il ruolo di vescovo era antiscritturale e che sottoponendoci alla confermazione del vescovo Selwyn avevamo svolto una cerimonia senza significato. Ultimamente vennero i Fratelli di Plymouth, che ci dissero che Cristo non istituì mai una chiesa visibile né un ministero, ma ognuno doveva essere il suo proprio ministro e farsi il suo proprio credo.

“Oltre alla confusione causata nelle nostre menti dall’esempio empio della maggioranza degli europei e gli insegnamenti contraddittori dati dai ministri della religione, fummo resi perplessi dal comportamento del governo, il quale, mentre professava di essere legato alla legge morale contenuta nella Bibbia, non esitò, quando divenimmo privi di potere, ad infrangere solenni promesse che ci erano state fatte quando eravamo più numerosi e forti degli europei. Fu grande la nostra sorpresa quando il Parlamento,

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

composto non da uomini ignoranti di nascita volgare, ma da gentiluomini europei e professanti cristiani, tolsero la Bibbia dalle scuole e, mentre dirigevano gli insegnanti ad istruire con diligenza i figli neozelandesi in ogni ramo della conoscenza; dissero loro di non insegnare loro affatto alcunché della religione cristiana, nulla intorno a Dio e alle sue leggi. Il mio maestro pagano mi insegnò a temere e riverire le Potenze Invisibili, e i miei genitori mi insegnarono a ordinare ogni azione della mia vita in obbedienza agli A-tuas, che mi avrebbe punito se li avessi offesi. Ma ai miei figli ora non è insegnato nelle scuole di questo paese cristiano la riverenza ad alcun essere al di sopra del poliziotto, o di temere alcun giudice per le loro azioni che sia al di sopra del Magistrato Locale.

“Penso, quando il vescovo della Chiesa di Cristo ci pose l’altro giorno la domanda che ho già riferito, avremmo ben potuto chiedergli di dirci prima perché il fuoco della fede arde così basso fra il suo proprio popolo. Avremmo potuto citare parole adatte dal Libro che il popolo inglese vuole che tutti, ma non loro stessi, prendano come loro regola di vita e da riverire come Parola del vivente Dio: ‘Medico guarisci te stesso’.

“Possono gli ignoranti Maori essere biasimati per la loro tiepidezza nel servizio di Dio, la cui esistenza uno dei suoi ordinati ministri dice loro che nessun uomo nella cristianità può dimostrare? Qualche volta penso, signore, che i miei figli avrebbero potuto avere una migliore occasione di diventare rispettabili uomini e donne e avrebbero avuto una migliore prospettiva di felicità quando verrà il tempo perché entrino nel mondo invisibile e incontrino il loro Fattore se, come il primo re Maori (Potatu), avessi rifiutato di rendere una aperta professione della vostra religione fino a che, come egli disse: ‘Avrete risolto tra di voi che cosa è realmente religione.’ Meglio, penso, la concreta credenza nel mondo spirituale invisibile che sostennero i miei primogenitori che non il far-credere con cui il popolo europeo ci ha chiesto di sostituirla.

Vostro, ecc.  
Tangata Maori”

Il seguente estratto da un articolo del North American Review di Wong Chin Foo, un educato cinese, diplomato di uno dei nostri college del

## La battaglia di Armagheddon

New England, fornisce ragioni similmente interessanti per preferire la religione dei suoi padri al cristianesimo. Wong Chin Foo disse:

“Nato e cresciuto come pagano, ne imparai e praticai il codice morale e religioso; ed agendo di conseguenza ero utile a me stesso e a molti altri. La mia coscienza era chiara e le mie speranze per la vita futura non erano oscurate da dubbi che creino turbamento. Ma quando giunsi circa a diciassette anni fui trapiantato nel mezzo della vostra appariscente civilizzazione cristiana e in questo periodo impressionabile della vita il cristianesimo mi si presentò dapprima nei suoi aspetti più affascinanti; gentili amici cristiani divennero particolarmente solleciti per il mio benessere religioso e materiale e io ero solo troppo volenteroso di conoscere la verità. Poi fui persuaso a dedicare la mia vita alla causa delle missioni cristiane. Ma prima di entrare in questa grande missione, la dottrina cristiana che avrei insegnato doveva essere appresa e qui sulla soglia fui disorientato dalla molteplicità delle sette cristiane, ciascuna pretendendo un monopolio della sola e stretta strada per il cielo.

“Presi in considerazione il presbiterianesimo solo per ritrarmi rabbrivendo da una credenza in un Dio senza misericordia che ha da lungo tempo preordinato la più parte della specie umana senza speranza a un inferno eterno. Predicare una tale dottrina a pagani intelligenti solleverebbe solo nelle loro menti dubbi sulla mia sanità, salvo che non credano che sto mentendo. Poi mi immersi nelle dottrine battiste, ma vi trovai così tante sette di differente ‘scorza’ che facevano guerra intorno ai meriti dell’iniziazione con l’acqua fredda e il metodo e il tempo di usarla, così che io divenni disgustato da tali trivialità; e la questione della stretta o non stretta comunione non solo impresso in me che alcuni erano molto avari ed esclusivi con il loro pezzo di pane e vino e altri lo erano molto meno. Il metodismo mi colpì come una religione di tuono e lampo – tutta professione e rumore. Voi lo colpite o lui colpisce voi, come uno spasmo – e così voi ‘fate esperienza’ di religione. I congregazionalisti mi scoraggiarono con la loro rigidità e autoconsapevolezza di vera bontà e il loro desiderio di soli affiliati di alto livello. L’unitarianesimo sembrò tutto dubbio, dubitando anche di se stesso. Un numero di altre sette protestanti basate su qualche novità o eccentricità – come i quaccheri – trovai che non valessero la pena di un serio studio da parte dei non cristiani. Ma su un punto questa massa di protestanti dissenzienti cordialmente andavano d’accordo e questo consisteva in un u-



## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

nito odio del cattolicesimo, la più vecchia forma di cristianesimo. E il cattolicesimo replicava con gli interessi a questa animosità. Esso altezzosamente dichiarava se stesso la vera chiesa, al di fuori della quale non c'era salvezza – e specialmente per i protestanti; che il suo principale prelato era il personale rappresentante di Dio in terra ed era infallibile. Qui c'era unità religiosa, potere e autorità con vendetta. Ma, in coro i miei solleciti amici protestanti mi scongiuravano di non toccare il cattolicesimo, dichiarando che era peggiore del paganesimo – e su questo concordavo; ma la stessa linea di argomentazione mi convinceva che anche il protestantesimo si trovava nella stessa categoria. Infatti più studiavo il cristianesimo nelle sue vari fasi e ascoltavo le critiche di una setta contro un'altra, e più mi sembrava 'un bronzo risonante e uno squillante cembalo.'

“Chiamateci pagani, se volete, i cinesi sono ancora superiori nell'amministrazione e nell'ordine sociale. Tra quattrocento milioni di cinesi ci sono meno omicidi e furti in un anno di quanti ce ne sono nello Stato di New York. Vero è che la Cina mantiene un monarca amante del lusso, del quale ogni capriccio deve essere soddisfatto; tuttavia, nonostante tutto, il suo popolo è il meno tassato al mondo, non avendo altro da pagare se non sul suolo coltivato, riso e sale; ed inoltre il paese non ha un singolo dollaro di debito nazionale. ...

“I cristiani si agitano di continuo sulle cose religiose; edificano grandi chiese e fanno lunghe preghiere, e tuttavia c'è più malvagità nei dintorni del distretto di una singola chiesa di un migliaio di persone a New York, che non tra un milione di pagani, senza chiese e senza sermone. I cristiani parlano a lungo e a gran voce su come essere buoni e agire in modo caritatevole. E' tutta carità e non fraternità – 'Là, cane, prendi la tua crosta di pane e sii grato!' E c'è, quindi, alcuna meraviglia che ci siano più infarti e suicidi nel solo Stato di New York in un anno, che in tutta la Cina?

“La differenza tra i pagani e i cristiani è che i pagani fanno il bene perché amano fare il bene. Quanto al cristiano, per quanto poco bene fa, lo fa per avere un immediato onore o per una futura ricompensa; egli presta al Signore e vuole un interesse composto. In effetti il cristiano è il degno erede dei suoi antenati religiosi. Il pagano fa molto e dice poco in merito, il cristiano fa poco bene, ma quando lo fa, vuole che vada sui giornali o sia scritto sulla sua tomba. Amate gli uomini per il bene che fanno è una pratica i-

## La battaglia di Armagheddon

dea cristiana, non per il bene che dovrete far loro per dovere umano. Così i cristiani amano i pagani; sì, i possedimenti dei pagani; e in proporzione ad essi l'amore dei cristiani cresce di intensità. Quando gli inglesi volevano l'oro e il commercio dei cinesi, essi dicevano che volevano 'aprire la Cina ai loro missionari'. E l'oppio fu l'interesse principale, in effetti il solo, curato dai missionari quando aprirono con forza i porti. E questa infame introduzione cristiana tra i cinesi ha fatto più male, socialmente e moralmente, in Cina, di quanto tutte le agenzie umanitarie del cristianesimo potessero rimediare in duecento anni. E su voi, cristiani, e sulla vostra avidità di oro, noi poniamo il peso del crimine che ne consegue; di decine di milioni di uomini e donne onesti, utili mandati di conseguenza a morte prematura, dopo una breve e miserabile vita, inoltre vi è implicata la prostrazione fisica e morale, anche quando non uccide prematuramente! E questa grande maledizione nazionale fu cacciata in noi sulla punta delle baionette cristiane. E voi vi meravigliate che siamo pagani? Il solo punto positivo che i cristiani hanno impresso sul paganesimo è che sono disposti a sacrificare religione, onore, principi, come la vita, per - l'oro. Ed ostentando devozione dicono ai poveri pagani: 'Dovete salvarvi l'anima credendo come noi!' ...

“ ‘Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te,’ o ‘Ama il prossimo tuo come te stesso’, è la grande legge divina alla quale sia i cristiani che i pagani tengono, ma che i cristiani ignorano. Questo è ciò che tiene me pagano come sono! E io invito con fervore i cristiani d'America a venire a Confucio.”

La seguente simile istanza fu presentata alla stampa da una donna indiana –Pundita Ramabai – che visitò Boston qualche anno fa e si preparava a ritornare in India per impegnarsi a insegnare alle donne di alta casta dell'India. Ella non trovò facile dire a quale denominazione di cristiani appartenesse. Un giornalista pose la domanda e lei rispose:

“Appartengo alla chiesa universale di Cristo. Incontro buoni battisti, metodisti, episcopaliani e presbiteriani e ciascuno dice qualcosa della Bibbia. Così mi sembra la cosa migliore andare da loro io stessa e trovare il meglio che posso. [Una saggia decisione] E lì trovo Cristo il Salvatore del mondo e a lui do il mio cuore. Fui battezzata quando ero in Inghilterra e sono in comunione con tutti i cristiani che me lo consentono. Non professo di essere di una particolare denominazione, perché voglio tornare in India semplicemente come cristiana. Alla mia mente sembra che il Nuovo Testa-

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

mento, e specialmente le parole del nostro Salvatore, siano un credo sufficientemente elaborato. Credo, come il Salvatore ci ha detto, come il suo messaggio ci è pervenuto attraverso Giovanni, che Dio è spirito, è luce e amore; che Egli ha creato, illuminato e che pervade l'universo; che Gesù, suo figlio e servitore, l'apostolo della nostra fede, fu mandato da Lui per essere il Salvatore e il Condottiero dei suoi figli; che tutti quelli che credono in Lui hanno il diritto di essere figli di Dio; e che lo Spirito Santo è la nostra guida e confortatore, il grande dono di Dio attraverso Cristo; che non c'è che una sola Chiesa e che tutti quelli che accettano Gesù come loro Salvatore sono membri di quella Chiesa. Credo che qualunque cosa sia necessaria per la mia salvezza mi sarà data, e prego calorosamente che Dio mi possa concedere la grazia di ricercare e seguire la verità e di praticare il suo volere. In Boston hanno detto che ero unitariana; dissi loro che non lo ero. Neppure sono una trinitaria. Non comprendo affatto queste moderne invenzioni. Sono semplicemente una cristiana e il Nuovo Testamento insegna la mia religione.”

I convertiti giapponesi al cristianesimo manifestarono uno spirito simile, essendo la loro nobile condotta sia un severo rimprovero alle chiese nominali e ai loro credi che un bel commentario sul potere della Parola di Dio. Delle loro opinioni dei credi della Cristianità e della loro determinazione di fondarsi sulla sola Bibbia abbiamo il seguente resoconto pubblicato:

“Quando l'Impero Giapponese fu forzatamente aperto al commercio americano, le chiese americane furono sollecite nel convertire quel paese alle loro varie confessioni di fede. I missionari inviati trovarono che le loro divisioni sarebbero state un effettiva barriera al successo e si accordarono di nascondere le loro differenze e di lavorare insieme solo per le anime, semplicemente presentando un Dio, e Cristo crocifisso per i peccatori, fino a quando fossero riuscite a prender piede. La dissimulazione ebbe così ben successo che nel 1873, nei riguardi del clamore per le raccolte settarie da parte dei gruppi dirigenti in patria, fu concordato che i convertiti erano sufficientemente numerosi per garantire una divisione del bottino.

“Ma quando l'inganno fu esposto con cura ai convertiti dal paganesimo, sorse una difficoltà inaspettata. Questi cristiani giapponesi si riunirono e raccolsero una petizione evidenziando la gioia, la pace e la giustizia

## La battaglia di Armagheddon

che avevano trovato in Gesù Cristo e facendo obiezione all'essere divisi che è contrario alla Parola e Spirito di Dio, e spingendo i missionari poiché avevano confessato un tale deplorabile stato di cose nel loro proprio paese a ritornarsene in America e a lasciare la successiva evangelizzazione del Giappone a loro.

“Copie di questa petizione furono inviate alle varie Tavole da cui i missionari erano sostenuti e controllati e furono inviati agenti per investigare e fare rapporto. Uno di questi agenti, la cui lettera fu pubblicata nell'Independent (N.Y.), dice che a queste menti appena condotte dalle tenebre del paganesimo, 'la semplice gioia della salvezza adombra tutte le altre considerazioni,' e che 'occorreranno molti anni prima che possano essere addottrinati nelle graziose distinzioni che dividono la Cristianità.' Ciò nondimeno, queste 'altre considerazioni' che adombravano le 'gioie della salvezza' e chiudevano fuori l'amore di Dio, perseverarono nell'opera di divisione. Lo spirito di Dio, come sempre fa, preparò queste anime oneste ad incontrarsi solo nel nome di Gesù. La cosa più difficile nell'opera missionaria delle sette è di 'indottrinare il convertito alle graziose distinzioni che dividono la Cristianità.' Assai pochi aderenti di qualsivoglia setta in America sono così indottrinati. Vengono loro ispirati pregiudizi e sono sopraffatti da altre considerazioni che non sono reali convinzioni. Una percentuale molto piccola non hanno affatto una intelligente consapevolezza della professione di fede e delle distinzioni da cui sono separati da altre sette.”

Tali sono i sentimenti dei pagani intelligenti, perplessi e confusi dall'errata presentazione del carattere divino e delle dottrine. Ma noi gioiamo di sapere che, nonostante il conflitto dei credi e la condotta non cristiana di moltitudini di professanti cristiani e delle cosiddette nazione cristiane, tutto il lavoro missionario cristiano tra i popoli pagani non è stato fatto in vano, ma che qua e là i semi della verità divina sono caduti in buoni e onesti cuori e hanno portato i frutti della giustizia e del vero carattere cristiano. Tali frutti, comunque, non possono essere accreditati ai credi, ma alla Parola e allo spirito di Dio, nonostante la confusione dei credi umani. Il Signore si riferisce alle Scritture del Vecchio e del Nuovo Testamento quali “i miei due testimoni” (Riv.11:3), e fedelmente essi hanno prodotto la loro testimonianza in ogni nazione.

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

Quanto a se i religionisti pagani avranno qualche inclinazione ad affiliarsi al cristianesimo nominale, noi non abbiamo nessuna indicazione affermativa in tal senso. Al contrario, i loro rappresentanti al Parlamento delle Religioni del Mondo furono colpiti principalmente dalla inferiorità della religione cristiana, nella loro stima, rispetto alla loro; ma la “sicura parola profetica” indica molto chiaramente che le varie sette protestanti formeranno una unione cooperativa o federazione, e che il cattolicesimo e il protestantesimo si affilieranno, senza perdere la loro identità. Questi sono i due estremi dei cieli ecclesiastici che, mentre la loro confusione aumenterà, si avvolgeranno insieme come un rotolo di pergamena (Isa. 34:4; Riv. 6:14) per auto protezione - come rotoli distinti e separati e tuttavia in stretta connessione l’un l’altro.

Per questo fine desiderato i protestanti si mostrano pronti a fare quasi ogni compromesso, mentre il Papato ha assunto una attitudine più conciliante. Ogni osservatore intelligente è consapevole di questi fatti; ed ogni lettore di storia conosce il pernicioso carattere di quel grande sistema anticristiano che ora vede, nella grande confusione del protestantesimo, la sua opportunità di riacquistare potere. E, benché si renda conto di avere in sé una forza superiore a quella del protestantesimo diviso anche il grande sistema papale teme l’avvicinarsi della crisi e di conseguenza desidera con grande ansia l’unione della Cristianità, papale e protestante, civile e religiosa.

Il seguente estratto da un giornale dell’illustre “padre paolino”, Walter Elliot della città di New York letto al Congresso Cattolico della Columbia del 1893, mostra il proposito della chiesa di Roma di trarre vantaggio della presente confusione del protestantesimo. Egli disse:

“Il collasso del protestantesimo dogmatico è la nostra opportunità. Denominazioni e ‘credi’ e ‘scuole’ e ‘confessioni’ stanno andando a pezzi davanti ai nostri occhi. Grandi uomini li hanno edificati e piccoli uomini possono demolirli. Questa nazione non può che riguardare con sdegno le istituzioni [protestanti] che difficilmente hanno il doppio della sua breve vita e tuttavia completamente decrepite; non possono che riguardare con soggezione una istituzione [la Chiesa Cattolica Romana] durante la cui vita la grande repubblica potrebbe aver percorso la sua carriera quasi una ventina di volte. Io vi dico che il vigore della giovinezza nazionale deve essere sba-

## La battaglia di Armagheddon

lordito di fronte alla freschezza della religione eterna [Cattolica Romana] e deve presto salutarla come divina. I dogmi del vecchio protestantesimo stanno sbiadendo nelle menti del nostro popolo o vi vengono cacciate fuori.”

Il Papa Leone XIII in una enciclica, offrì ai cattolici romani un premio per ottenere che pregassero per la conversione dei protestanti alla chiesa di Roma, il premio consisteva nella liberazione dalle pene del purgatorio per un dato tempo. Dalla parte in cui si rivolge ai protestanti che formava una porzione della sua enciclica citiamo le seguenti parole:

“E’ con ardente carità che ora ci rivolgiamo verso quel popolo, che in epoca più recente sotto l’influenza di convulsioni eccezionali, temporali e materiali lasciarono il seno della chiesa Romana. Dimentichi di passate vicissitudini, sollevino i loro spiriti sopra le cose umane e, bramando solo verità e salvezza, considerino la chiesa fondata da Gesù Cristo. Se essi vorranno paragonare le loro proprie chiese con questa chiesa e vedere a in che cosa una crisi religiosa si è trasformata con loro, essi ammetteranno prontamente che avendo dimenticato le tradizioni primitive in molti importanti punti, il flusso e il riflusso delle varietà li ha fatti scivolare in cose nuove. Ed essi non negheranno che delle verità che gli autori di questo nuovo stato delle cose hanno portato con loro quando si separarono, difficilmente ne resta qualche formula certa ed autorevole. ...

“Noi conosciamo ben completamente quante lunghe e dolorose fatiche siano necessarie per portare in essere l’ordine delle cose che vorremmo vedere restaurato, e alcuni possono forse pensare che noi siamo troppo pieni di speranza, perseguendo piuttosto un ideale desiderato che non da doversi attendere. Ma noi poniamo tutta la nostra speranza e fiducia in Gesù Cristo, il Salvatore della specie umana, ricordando le grandi cose che un tempo erano compiute dalla cosiddetta pazzia della croce e la sua predicazione al mondo saggio, che guardava stupefatto e confuso. Specialmente imploriamo principi e governanti, nel nome della loro previsione politica e della sollecitudine per gli interessi dei loro popoli, di soppesare i nostri disegni con equità e di assecondarli col loro favore e autorità. Fosse soltanto una parte dei frutti che ci aspettiamo che maturino, il beneficio non sarebbe piccolo in mezzo al presente, rapido declino di tutte le cose e quando alla prevalente inquietudine si aggiunge la paura per il futuro.

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

“Il secolo scorso ha lasciato l’Europa logorata dai disastri e ancora tremante dalle convulsioni da cui è stata scossa. Non potrebbe il secolo che ora si consuma fino alla sua fine confezionare come un retaggio per la razza umana alcune garanzie di concordia e la speranza dei grandi benefici prodotti dall’unità della fede cristiana?”

Che la tendenza del protestantesimo sia di andare verso Roma non può essere negato. Quello fu il senso della parte preminente data ai cattolici romani nel grande Parlamento delle religioni; ed è l’ansietà manifesta di tutti gli interessati al movimento dell’Unione Protestante di assicurarsi l’alleanza se non l’unità con la chiesa di Roma. Uno degli articoli del credo presbiteriano ora considerato sgradevole e che si propone che venga cambiato, è quello che si riferisce al Papato come anticristo.

La seguente lettera di un uomo del clero metodista sulla Chiesa Unita rivolto al cardinale Gibbons, indica fortemente questa tendenza tra i protestanti:

Taunton, Mass.

“Caro Cardinale: senza dubbio voi avete familiarità e interesse nel fatto che c’è un movimento tra le chiese protestanti verso la riunificazione. Se una tale riunificazione deve aver luogo, perché non può includere la Chiesa Cattolica Romana? Non ha la chiesa romana qualche fondamento da proporre su cui possiamo basarci? Non può venirci incontro con concessioni che possono essere temporanee, se ci crede nell’errore, fino a che impariamo di Cristo e dei suoi piani in modo più perfetto?”

“Di una cosa mi sento sicuro che personalmente provo una tendenza crescente a guardare sempre più attentamente al bene che è in tutti i rami della chiesa cristiana e apprendo di non essere solo in questo. Sinceramente vostro,

Geo. W. King, Primo Pastore della M. E.Church

A quanto sopra il Cardinale replicò come segue:

Residenza del Cardinale, Baltimora.

## La battaglia di Armagheddon

“Rev. Geo. W. King Gentile Signore: in risposta alla vostra favorita mi premunisco di dirvi che le vostre aspirazioni per la riunificazione della Cristianità sono meritevoli di lode.

“Questa riunificazione sarebbe solo frammentaria se la Chiesa Cattolica ne fosse esclusa. Sarebbe anche impossibile; poiché non ci può essere alcuna possibilità di unione senza una solida base scritturale, e questa si trova nel riconoscimento di Pietro e del suo successore quale visibile capo della chiesa.

“Non ci può essere alcun governo stabile senza un capo, sia nella vita civile che militare o ecclesiastica. Ogni stato deve avere il suo governatore e ogni città deve avere il suo sindaco o capo del municipio con qualche titolo. Se le chiese del mondo cercano un capo, dove ne troveranno uno con i requisiti e l'autorità o l'ufficialità eccettuato il Vescovo di Roma? - Non in Canterbury o Costantinopoli.

“Per quanto riguarda i termini della riunificazione essi sarebbero più facili di quanto comunemente si immagini. La Chiesa Cattolica si attiene a tutte le dottrine positive di tutte le chiese protestanti, e il riconoscimento della supremazia legale del Papa renderebbe la strada facile per accettare le sue altre dottrine. Voi siete più vicini a noi di quanto possiate immaginare. Sono ascritte alla chiesa molte dottrine che ella ripudia.

Fedelmente vostro in Cristo J. Card. Jibbons.”

Quella che segue fu scritta in risposta a questa e, con il consenso di entrambi i gentiluomini, le lettere furono rese pubbliche nell'interesse dell'unione desiderata.

“Caro Cardinale: la vostra risposta è stata letta con molto interesse. Non posso chiedere se non sarebbe cosa saggia e di valore per la Chiesa Cattolica inoltrare in qualche modo alle Chiese Protestanti una possibile base di unione (descrivendo l'argomento con sufficienti dettagli) dopo l'ordine delle proposizioni del Chicago-Lambeth della Chiesa Episcopale? So quanto la Chiesa Metodista e, in realtà, l'intera chiesa cristiana è mal compresa da molti, e concepisco più che possibile, inevitabile, che la Chiesa Cattolica debba similmente essere fraintesa e mal giudicata in molte cose. Non può la Chiesa Cattolica correggere questo fraintendimento da parte



## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

dei Protestanti, almeno in gran parte, e non darebbe ciò speditezza alla riunificazione desiderata?

“Credo che la presente condizione divisa sia di follia, vergogna e disgrazia e non ho alcuna obiezione verso un’ autorità centrale sotto certe condizioni limitative o di misura.

Sinceramente vostro Geo. W. King”

I sentimenti della popolare Società dei Giovani per l’impegno Cristiano verso la Chiesa di Roma furono chiaramente indicati al suo annuale congresso a Montreal nel 1893. Tra i delegati al congresso ci fu un noto indiano da Bombay, India, Rev. Sig. Karmarkar, un convertito al cristianesimo protestante. Nelle sue osservazioni davanti alla Società egli dichiarò che il cattolicesimo romano era un ostacolo al lavoro missionario in India. La dichiarazione incontrò una vera manifestazione di disapprovazione nel congresso, ma quando i quotidiani cattolico romani francesi affrontarono il soggetto e pubblicarono ciò che l’indù aveva detto, commentando irosamente su di esso, e di conseguenza una successiva sessione del congresso fu disturbata da una folla di cattolici romani, il presidente ufficiale del congresso si sforzò di acquietare la loro ira alzandosi nel mezzo dell’assemblea e dichiarando che lui e i delegati non erano responsabili per il Sig. Karmarkar, lasciando così il loro ospite solo a subire le conseguenze della loro ira, per avere così coraggiosamente testimoniato la verità. Evidentemente il Sig. Karmarkar era il solo protestante a quel congresso, il solo che né temeva né simpatizzava né adorava la bestia. (Riv. 20:4) Le sue parole furono le seguenti, come riportato dall’American Sentinel dell’agosto del 1893:

“C’è una rimarchevole corrispondenza tra l’adorazione romana e l’adorazione indù. Il cattolicesimo romano non è che una nuova etichetta sulle vecchie bottiglie del paganesimo contenenti il veleno mortale dell’idolatria. Spesso gli indù ci chiedono vedendo l’adorazione cattolico romana: ‘Qual è la differenza tra il cristianesimo e l’induismo?’ In India non dobbiamo soltanto contendere con il mostro dell’idolatria dalla testa di Idra, ma anche con la piovra del cattolicesimo romano.”

Tra le poche voci sollevatesi in opposizione a questa azione della Società per l’Impegno Cristiano ci furono le seguenti risoluzioni presentate a

## La battaglia di Armagheddon

un raduno patriottico dei cittadini di Boston e unanimemente adottato da duemila persone:

“Laddove, al congresso dell’Impegno Cristiano attualmente in seduta a Montreal, il Rev. S. V. Karmarkar chiaramente e veracemente dichiarò gli ostacoli al progresso del cristianesimo in India, menzionando le influenze demoralizzanti della Chiesa Cattolica Romana, in tal modo provocando l’animosità di cattolici romani e francesi, che si sforzarono di impedire il libero dialogo in un congresso protestante con azioni riottose; quindi

“Dichiariamo, che noi, cittadini protestanti di Boston, pienamente sosteniamo il Rev. S.V. Karmarkar per aver coraggiosamente dichiarato i fatti; e siamo profondamente rammaricati che una compagnia di cristiani cerchi di rappacificare dei cattolici romani sollevando un voto (che fu rumorosamente applaudito), per censurare, manifestamente, un uomo di Dio per aver detto la verità.

“Dichiariamo, che sia inviata copia di questa risoluzione ai giornali quotidiani e patriottici e inviata al rev. S.V. Karmarkar.”

Un’altra istituzione popolare protestante il Circolo Letterario Chautauqua, a uno dei suoi grandi congressi annuali inviò il seguente messaggio a una simile assemblea di cattolici romani, istituita più recentemente e ubicata sul Lago Champlain. Il messaggio fu adottato con voto unanime e con grande entusiasmo e recita così:

“Chautauqua invia saluti e i migliori auguri alla Scuola Estiva Cattolica.” In risposta il Cancelliere Vincent ha ricevuto quanto segue dal Dr. Thomas J. Chonarty, capo della Chiesa Estiva Cattolica di Plattsburgh, Lago Champlain : “Gli scolari della Scuola Estiva Cattolica d’America sono profondamente grati per i cordiali saluti di Chautauqua e inviano in risposta i loro migliori auguri a Chautauqua.”

Un’altra compagnia di protestanti, principalmente convenuti è molto sollecita che questa nazione (che dall’inizio della sua vita ha ripudiato la dottrina del diritto divino dei re e che non ha mai riconosciuto il diritto di alcun uomo a regnare come ‘re per grazia di Dio’) rivesta l’abito della professione cristiana, per quanto grandemente possa disonorare questa professione. Uno degli oggetti principali di questo Movimento di Riforma Nazionale, come viene definito, è di consolidare completamente la stretta osservanza della domenica come giorno di adorazione. E nella speranza di assicurarsi i propri fini con un voto di maggioranza del popolo, mettono grande

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

impegno per vedere aumentare la propria influenza con il voto dei cattolici romani. Così essi esprimono la loro disponibilità di fare quasi ogni concessione, fino a vendere la propria libertà religiosa, comprata col sangue dei martiri, per guadagnare la cooperazione della chiesa di Roma. Ascoltate la sua proposizione espressa dal principale organo della denominazione, *Lo Statista Cristiano*, in questo modo:

“Ogni qualvolta essi (la Chiesa Cattolica Romana) sono disponibili a cooperare nel fare resistenza al progresso dell’ateismo politico, uniremo lietamente le nostre mani alle loro.” Ancora “Possiamo essere soggetti a qualche rifiuto alle nostre prime profferte; poiché non è ancora giunto il tempo in cui la Chiesa Romana consentirà di stringere le mani con altre chiese in questo modo; ma è giunto il tempo di insistere con ripetute proposte, e di accettare lietamente la cooperazione in qualunque forma in cui essi possano essere disponibile ad esprimerla. E’ una necessità dell’attuale situazione.”  
Rev. S. F. Scovel (Presbiteriano)

Lo stesso giornale rimarcò anche il dovere del governo degli Stati Uniti come segue: “Il nostro rimedio per tutte quelle influenze malefiche è di ottenere che il governo semplicemente ponga in essere la legge morale e riconosca l’autorità di Dio dietro di essa e metta le mani su qualsivoglia religione che non vi si conformi.” Sì, “Le necessità dell’attuale situazione” stanno realmente forzando i poteri religiosi della Cristianità su posizioni peculiari e non è richiesta una acuta osservazione per notare il contraccollo delle ruote del progresso religioso; né per supporre che la libertà religiosa sarà condotta a una repentina fine.

Un uomo del clero episcopaliano, il Rev. F. H. Hopkins, in un articolo pubblicato nel *Century Magazine*, disse:

“Di una cosa sono certo: se al tempo di ciascuna delle grandi separazioni del passato tra cristiani, le condizioni della chiesa fossero state ciò che sono oggi, e se la mente e il carattere di coloro che divennero separatisti allora fossero stati come quelli dei loro rappresentanti di oggi, nessuna separazione avrebbe mai avuto luogo. [Molto vero!] Questo cambiamento su entrambe le sponde è prova per me, che il Dio dell’unità e dell’amore ci sta portando, a suo proprio tempo e modo, tutti nuovamente insieme a lui.” [Ma per quelli non intossicati dallo spirito o dal vino della grande babilonia

## La battaglia di Armagheddon

(Riv. 17:2) questo cambiamento è prova del declino di vitale devozione e amore per la verità e una evidenza che lo spirito di quel nobile movimento, la Grande Riforma, è morto.]

Ascoltate, inoltre la più sobria testimonianza dell'Arcidiacono Farrar. Nel dimettersi dalla posizione di editore della *Review of the Church*, egli fece questa rimarchevole dichiarazione:

“L'intera causa della Riforma sta andando in contumacia e se il laicato alienato non si sveglia in tempo ed asserisce i propri diritti di partecipanti al sacerdozio generale di tutti i cristiani, si sveglieranno troppo tardi, per trovarsi membri di una chiesa che è diventata largamente papista in tutto salvo nel nome.”

Mentre vediamo che in questo paese, la chiesa nominale, sia papale che protestante, sta cercando la protezione e cooperazione dello Stato, che le varie sette si stanno associando insieme per mutua cooperazione e difesa, ignorando le loro differenze dottrinali ed enfatizzando i loro punti di accordo e che tutti sono ansiosi di una rapida unione a qualunque prezzo che non comprometta la loro politica, in Europa il caso è in qualche modo rovesciato. Là i poteri civili percepiscono maggiormente la propria insicurezza e pericolo, e di conseguenza guardano ai poteri ecclesiastici per vedere quale assistenza possano riceverne. Qui l'occhio languido della chiesa guarda implorante allo Stato, mentre là i troni vacillanti cercano proposte dalla chiesa.

Tale è l'infelice condizione di quel grande sistema che viene ora portato in giudizio davanti al mondo radunato – quel sistema che orgogliosamente si definisce Cristianità (Regno di Cristo), ma che Cristo prontamente ed enfaticamente disconosce e molto più appropriatamente chiama “Babilonia.” Com'è manifesta l'assurdità di applicare il nome di Cristianità ai regni di questo mondo! Rappresentano i profeti qualcuna di tali condizioni di cose nel glorioso Regno di Dio? Andrà il grande Principe della Pace in giro a implorare le nazioni di riconoscere la sua autorità e di garantirgli i suoi diritti – di territorio, di ricchezze o di dominio? Imporrà un magro compenso ai più povero contadino o corteggerà il favore del ricco? O implorerà i suoi sottoposti ad agitarsi ed esercitare le loro morenti energie per sostenere il suo trono barcollante? Oh, no; con dignità e autorità, quando giunge il tempo fissato, egli assumerà su di sé il suo grande potere e darà inizio al suo glorioso regno; e chi impedirà od ostacolerà la sua strada?

## Babilonia davanti alla corte suprema – la sua confusione ecclesiastica

Così c'è un generale legarsi assieme dei poteri, sia civile che ecclesiastico, e una mutua dipendenza uno dall'altro; e con questi sono interconnessi gli interessi di tutti i ricchi, i grandi e i potenti – gli interessi di re, imperatori, statisti, baroni, gentildonne, alti ufficiali, preti, vescovi e il clero di ogni livello, grandi capitalisti, banchieri, corporazioni monopolistiche, ecc. ecc. Il presente stato del conflitto non è che uno scontro delle idee e una generale preparazione per la crisi pendente. I poteri ecclesiastici, menzionati nelle Scritture come le potenze dei cieli (le potenze nominali spirituali), si avvicinano gli uni agli altri e veramente “i cieli saranno rotolati insieme come un rotolo”; ma “mentre si piegano insieme come spine [poiché non ci può essere nessuna pacifica e serena affiliazione di protestanti amanti della libertà e del tirannico spirito del papato], e mentre essi sono ebbri come ubriaconi [intossicati con lo spirito del mondo, il vino di Babilonia], saranno divorati come stoppia completamente asciutta” (Naun 1:10), nel grande cataclisma di tribolazione e anarchia predetta nella Parola di Dio quale introduzione del Regno Millenniale.

\* \* \*

Non vorremmo che si capisse che consideriamo tutti i cristiani come “babilonesi”. Al contrario. Come il Signore riconosce alcuni in Babilonia come veraci verso di Lui e si rivolge loro ora, dicendo – “Uscite da essa o popolo mio” (Riv. 18:4), così facciamo noi; e siamo lieti di credere che ci sono oggi migliaia di persone che non hanno piegato le ginocchia al Baal del nostro giorno – Mammona, Orgoglio e Ambizione. Alcuni di questi obbedientemente sono già “usciti da essa”, e i rimanenti vengono ora messi alla prova sotto questo aspetto, prima che le piaghe siano versate su Babilonia. Coloro che amano se stessi, la popolarità, la prosperità mondana, l'onore degli uomini più di quanto essi amino il Signore e che sono riverenti verso le teorie e i sistemi umani più della Parola del Signore, non usciranno fino a che Babilonia cade ed essi attraversano la “grande tribolazione”. (Riv. 7:9,14) Ma questi non saranno considerati degni di condividere il Regno. Paragonate Riv. 2:26; 3:21; Matt.10:37; Marco 8:34,35; Luca 14:26,27

\* \* \*

## La battaglia di Armagheddon

“Il tempo della tribolazione si avvicina, ‘si affretta grandemente’;  
anche ora increspa il mare del mondo;  
O quando le sue onde sono ingoiate da montagne maestose,  
i fluidi marosi dilagheranno sopra di me?”

“O, colpito da terrore, scoprirò  
una meravigliosa presenza che sta ferma nella gloria,  
che calpesta le acque! Emmanuele – datore di vita,  
con parole che allietano – ‘non aver timore – sono io’.

“Sì, una mano forte, ma tenera come di una madre,  
mi solleverà fuori dal mare che ingrossa.  
Con tenue rimprovero, più amoroso di quello di un fratello:  
‘Di poca fede! O, per quale ragione dubitasti?’”